



RIPARTENZA

Il confine riapre con mezzo ingorgo

La Slovenia libera anche i valichi minori: «Meglio usare quelli» / A PAG. 5



RIPARTENZA

Maturità, in Fvg 9 mila sotto esame

Commissioni insediate, s'inizia domani. Solo prova orale / ALLE PAG. 6 E 7

RIPARTENZA / PRIME CONCESSIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE REGIONALI DOPO LA STRAGE DA COVID-19 NELLE CASE DI RIPOSO

Via libera alle visite negli ospizi con rigide regole anti-contagio

Dopo più di tre mesi gli anziani ospiti tornano a incontrare parenti e amici
Ma ogni colloquio non può durare più di 15' e solo in ambienti sanificati



Il vicepresidente Riccardo Riccardi

L'Itis, la "Emmaus" e una trentina di altre case di riposo attive fra centro città e periferia. A Trieste sono riprese le visite: i parenti possono finalmente andare a trovare i propri cari, ma su appuntamento: visite a tempo di 10-15 minuti. Poi si sanifica. Era da inizio marzo che non lo potevano più fare. Una condizione dolorosa, come si può immaginare, tanto per gli anziani quanto per i familiari.

SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 27

Dai visioni all'uomo: una delle sorprese che ci riserva il virus

Uno degli ostacoli alla ricerca sul coronavirus è la mancanza di modelli animali semplici.

LA COOP CLEA CHIEDE IL CONCORDATO. ASUGI HA GIÀ SCELTO IL SOSTITUTO



L'ingresso dell'ospedale di Cattinara: si intravede il grande cantiere nel cortile

Vicini al crac i vincitori dell'appalto di Cattinara

Avrebbe dovuto ristrutturare l'ospedale di Cattinara con un appalto da 140 milioni. Ma dopo la mancata approvazione del progetto esecutivo e l'annullamento unilaterale dell'affidamento da parte dell'A-

zienda sanitaria, la cooperativa di costruttori Clea si trova in stato di insolvenza ed è stata ammessa dal Tribunale di Venezia a procedura di concordato preventivo.

D'AMELIO / A PAG. 18

RIPARTENZA / I DATI CONFERMANO: IN FVG IL MORBO STA SPARENDO

Soltanto 8,4 nuovi positivi ogni diecimila tamponi

Dal 3 giugno, avvio della fase 3, in Friuli Venezia Giulia si sono registrati 8,4 nuovi casi di coronavirus ogni 10 mila tamponi eseguiti. È il secondo dato più basso del Nord dopo quello del Veneto (4,6 test po-

sitivi ogni 10 mila). Sembra essere la conferma di un morbo che se ne va, un trend confortante ribadito da due giorni consecutivi - domenica e ieri - senza nuovi positivi.

BALLICO / A PAG. 3



A TRIESTE CENTRI CIVICI ANCORA A RANGHI RIDOTTI LENTEZZE E PROTESTE

TONERO / A PAG. 19

TRIESTE LETTERARIA: L'EVENTO

Torna il Bloomsday Ma stavolta Ulisse viaggia sulla Rete

FEDERICA GREGORI

Non è certo comune assistere a un match di "calcio letterario", con donne in gonnelle e cappelli Anni '20 in piazza Unità o a uno spettacolo dove gli attori recitano appena usciti dall'acqua. / ALLE PAG. 30 E 31



TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MASCHERINE DALLA CINA

La frode a Udine



La Guardia di Finanza ha scoperto una mega frode nella fornitura di mascherine ad opera di una società importatrice con sede a Udine. Secondo le Fiamme gialle, che ieri hanno eseguito perquisizioni a tappeto in Friuli, a Pescara, Napoli e in tutto il Baso Molise, il titolare della ditta (ora denunciato) ha importato dalla Cina 25 mila dispositivi di protezione Ffp2 con certificazioni false e marchio CE contraffatto.

L'AUMENTO

Il plasma donato



«Il Fvg è in testa tra le realtà italiane per la disponibilità di plasma, con un incremento del 41% delle donazioni nei primi cinque mesi del 2020: si tratta di un aumento registrato proprio nel periodo dell'emergenza, che conferma l'efficacia del lavoro dell'Associazione donatori di sangue». Lo ha evidenziato il vicegovernatore Riccardo Riccardi in occasione della Giornata mondiale della donazione.

L'INTERROGAZIONE

Le cure al Cro



Un'interrogazione «per fare chiarezza sul servizio ambulatoriale di cure ai pazienti oncologici del Cro di Aviano e su come intenda intervenire per ridurre gli allungati tempi di attesa, nonché se e quando verrà normalizzata la situazione». A presentarla il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni che, partendo dalle criticità sollevate anche dai sindacati, invita la Regione «a battere al più presto un colpo».



Visite lampo e senza baci Così le case di riposo aprono le porte ai parenti

Dall'Itis a Casa Emmaus: in una trentina di strutture triestine gli ospiti tornano a vedere i loro cari. Ma con regole ferree: tetto di 15 minuti a colloquio e visiere

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

L'Itis, la "Emmaus" e una trentina di altre case di riposo attive fra centro città e periferia. A Trieste sono riprese le visite: i parenti possono finalmente andare a trovare i propri cari, ma su appuntamento. Era da inizio marzo che non lo potevano più fare a causa dell'emergenza Sars-CoV-2. Una condizione dolorosa, come si può immaginare, tanto per gli anziani quanto per i familiari.

Il via libera è arrivato sabato sera. Le strutture hanno ricevuto una comunicazione dell'Asugi a mezzo Pec. La mail certificata annunciava infatti che a partire dal 14 giugno, quindi

domenica, si poteva cominciare. Un avvio che deve sottostare a precise regole igienico-sanitarie, proprio per evitare che si riaccendano altri focolai.

E infatti, va subito precisato, non tutte le case di riposo possono riaprire immediatamente le porte. È consentito, per ora, solo a quelle residenze che hanno preparato un protocollo specifico per la gestione delle visite. Regole che si basano su precise linee guida regionali. Se il protocollo è autorizzato dalla stessa Asugi, allora le singole realtà possono partire.

Sono così una trentina (su 101) le residenze che, al momento, hanno ricevuto l'okay. Saranno le rispettive direzioni

ad avvisare i parenti. Alcune si sono attenute alle indicazioni impartite dall'Azienda sanitaria. Altre, per garantire ancor più sicurezza, hanno aggiunto ulteriori misure anti-Covid.

Ecco, in sintesi, quali sono le linee da seguire. Innanzitutto è consigliato limitare le visite a un unico parente per ogni anziano ricoverato. Questo, come si può intuire, serve proprio per ridurre il livello di rischio contagi. Il familiare, oltre a disinfettarsi le mani, deve indossare i dispositivi di protezione individuale: la mascherina, il copriscarpe e pure una visiera in plexiglas. Questo solo nel caso in cui la stanza dedicata agli incontri - serve quindi

uno spazio apposito - non abbia un divisorio che separi l'utente con il visitatore esterno.

I parenti devono anche sottoporsi alla misurazione della temperatura e hanno l'obbligo di firmare un'autocertificazione dichiarando di non essere positivi al virus e di non essere stati in contatto con persone contagiate. La casa di riposo deve inoltre custodire un registro degli ingressi e delle uscite. Come detto, è necessaria un'area ad hoc: una stanza da sanificare e arieggiare dopo ogni incontro. Impossibili i contatti fisici. Niente abbracci, baci e carezze, per il momento. Nessun familiare, infine, può muoversi liberamente nella struttura. Ci

si deve limitare a percorrere il tragitto tra la porta di ingresso e la camera adibita alle visite.

E c'è poi chi, come i responsabili di alcune case di riposo del centro, ha introdotto altre misure: visite contenute in 10 o 15 minuti e ulteriori procedure di sanificazione. Una struttura, ad esempio, ha deciso di passare sugli abiti di ciascun parente un pulitore a vapore secco (simile a una "vaporella"). Ieri l'Asugi ha diffuso una nota esplicativa a riguardo. «La direzione di ogni residenza - si legge nel comunicato - deve adottare specifici protocolli che definiscono le modalità di accesso e tutte le misure di sicurezza impiegate per garantire la tutela della salute di operatori, utenti e visitatori. Tali protocolli devono essere trasmessi all'Azienda sanitaria». L'Asugi, attraverso il Dipartimento di Prevenzione, sta analizzando i singoli protocolli. E sta contattando le case di riposo da cui non ha ricevuto la documentazione necessaria.

«Si precisa che le disposizioni e le condizioni per le visite dipendono dalle scelte delle singole strutture sulla base delle decisioni di cui ne hanno la responsabilità sanitaria», avverte ancora l'Asugi: «La Regione ha indicato i criteri generali per le aperture, ora spetta ai singoli gestori stabilire le forme e i modi più opportuni a garantire la sicurezza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DEI CONTRIBUTI UNA TANTUM

Bonus agli operatori sanitari in trincea Salta ancora l'intesa sindacati-Regione

TRIESTE

Passi avanti, in particolare sui "premi" una tantum fino a 1.500 euro lordi per l'impegno, e i rischi, in corsia da emergenza Covid, ma non c'è ancora la firma Regione-sindacati sulle Risorse aggiuntive regionali, la premialità 2020 legata al miglioramento dell'efficienza che quest'anno deve necessariamente tenere conto della pandemia. Tanto

Manca l'accordo sulle Risorse aggiuntive legate agli standard di efficienza

che al termine del confronto tra l'assessore Riccardo Riccardi, il direttore centrale Gianna Zamaro e le categorie del comparto, si decide la strada del tavolo tecnico. E lo stesso

Sul fronte premi previste cinque fasce di importi da 500 a 1.500 euro

so accade nel pomeriggio nella trattativa con la dirigenza medica.

Il bicchiere è mezzo vuoto o mezzo pieno a seconda dei punti di vista. Nessuna rottu-

ra, ma serviranno ancora incontri per definire un quadro in cui le risorse, sempre troppo poche secondo il sindacato, continuano a essere il nodo. Mentre l'assessore Riccardi evita commenti, CgilFp, CislFp e UilFpl, con i segretari Orietta Olivo, Massimo Bevilacqua e Luciano Bressan, siglano uno stringato comunicato in cui informano di condividere, «in linea di massima», l'impianto proposto dall'asses-



Infermieri in ospedale

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Solo in Veneto un rapporto più incoraggiante tra numero dei positivi e totale dei tamponi. Secondo giorno di fila senza contagi né decessi

Molti test, pochi contagi In Friuli Venezia Giulia il secondo miglior dato di tutto il Nord Italia

LE STATISTICHE

Marco Ballico / TRIESTE

Dal 3 giugno - data di avvio della “fase 3”, quella in cui, dopo bar, ristoranti, palestre e piscine, ora hanno aperto pure musei, cinema, centri benessere e aree gioco per bambini - in Friuli Venezia Giulia si sono registrati 8,4 nuovi casi di coronavirus ogni 10 mila tamponi. È il secondo dato più basso del Nord dopo quello del Veneto (4,6 test positivi ogni 10 mila). Sembra essere la conferma di un virus che se ne va, un trend confortante ribadito da due giorni consecutivi senza nuovi positivi.

Anche ieri infatti, dopo lo “zero” di domenica, si è rimasti fermi a 3.296 contagiati da inizio emergenza, il 29 febbraio, di cui 1.393 a Trieste, 993 a Udine, 695 a Pordenone e 215 a Gorizia. Il mese di giugno, quello in cui l'epidemia è apparsa decisamente in ritirata, tanto più in presenza di aperture sempre più estese e di un consistente ritorno alle relazioni interpersonali, ha visto un'impennata sabato scorso (+6), ma il totale a metà mese - secondo i dati ufficiali della Regione - è di soli 23 casi (+0,7% rispetto a fine maggio), contro i 1.592 di marzo, i 1.432 di aprile e i 248 di maggio.

Il Servizio sanitario regionale, tuttavia, continua ad andare a caccia del virus. E lo fa più che in altre regioni, come ha evidenziato la Fondazione Gimbe in uno suo recente report. Premesso che ci sono an-



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
CON DELEGA ALLA SALUTE

La Fondazione Gimbe assegna al nostro territorio la medaglia d'argento per volume di analisi dopo l'Emilia Romagna

Secondo il report la Lombardia resta il territorio con il tasso di infezioni più elevato nel panorama nazionale

che i tamponi di controllo, per verificare la guarigione dei pazienti risultati positivi in precedenza, nel periodo sotto osservazione, vale a dire nella settimana dal 4 al 10 giugno, il Fvg è stato la seconda regione in Italia, dietro all'Emilia Romagna, per incremento di tamponi finalizzati all'identificazione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente, in un contesto nazionale disomogeneo, con Lombardia (-2.576), Veneto (-2.145) e Campania (-2.034) a guidare la classifica dei territori regionali in cui, al contrario, i tamponi diagnostici sono diminuiti.

Non è mancato per questo il rimprovero del presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta: «L'attività di testing finalizzata all'identificazione dei nuovi casi, alla tracciatura dei contatti e al loro isolamento continua a non essere una priorità per molte regioni. Purtroppo, nella gestione di questa fase dell'epidemia, in particolare dove la diffusione del virus non sembra dare tregua, la strategia delle “3T” non è adeguata».

Il Veneto peraltro - che non a caso ha contestato la fotografia della fondazione, assicurando che il trend complessivo dei tamponi «risulta in aumento, con un andamento medio costante e sporadici rallentamenti, dovuti ad alcune difficoltà tecniche che si sono palesate occasionalmente ai macchinari di processazione e puntualmente rese note» - è la regione con il maggior numero di tamponi complessivi effettuati dal 3 giugno a ieri. Sono 122.011 e hanno consentito di individuare 56 casi (4,6 ogni

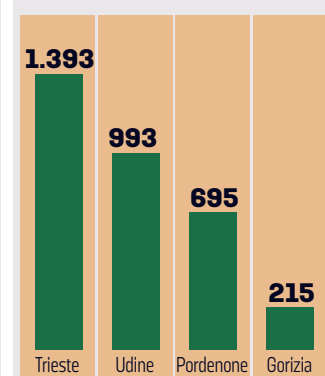
I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

IL RAPPORTO CASI POSITIVI/TAMPONI

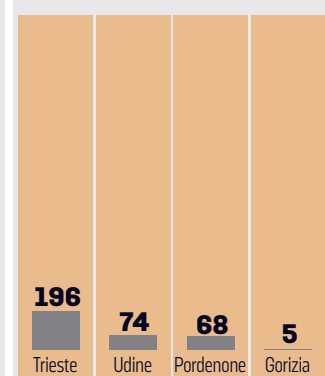
	Tamponi 3-15 giugno	Casi totali 3-15 giugno	Nuovi casi ogni 10.000 tamponi 3-15 giugno
Calabria	10.155	4	3,9
Sicilia	25.454	11	4,3
Basilicata	4.525	2	4,4
Veneto	122.011	56	4,6
Umbria	10.234	5	4,9
Sardegna	10.529	6	5,7
Puglia	26.121	17	6,5
Molise	4.002	3	7,5
Friuli Venezia Giulia	23.695	20	8,4
Trentino Alto Adige	21.665	28	12,9
Marche	15.941	27	16,9
Toscana	34.516	67	19,4
Abruzzo	13.344	27	20,2
Valle d'Aosta	1.237	4	32,3
Emilia Romagna	74.354	242	32,5
Lazio	37.129	205	55,2
Liguria	17.907	136	75,9
Piemonte	42.088	327	77,7
Lombardia	121.801	2.475	203,2
Campania	32.526	-208	---
Totale	649.234	3.454	53,2

IL REPORT GIORNALIERO

Positivi dall'inizio della pandemia:
3.296 (-) di cui



Decessi
343 (-) di cui



166 (-4)
Persone attualmente positive

15
In altri reparti

67
Clinicamente guariti

1
In terapia intensiva

2.787 (+4)
Totalmente guariti

83
Persone in isolamento domiciliare

10 mila test, per l'appunto) da quando i cittadini hanno riconquistato la libertà di poter fare quasi tutto come prima, pur se distanziati e con mascherina. Quello stesso Veneto che, proprio con un'operazione massiccia di tamponi da inizio Covid, ha saputo contenere i focolai.

Solo Calabria (3,9), Sicilia (4,3) e Basilicata (4,4) hanno incidenze inferiori, ma parliamo di un Sud che ha avuto un impatto diverso, da parte del coronavirus, sulla popolazione. Dopo Umbria (4,9), Sardegna (5,7), Puglia (6,5) e Molise (7,5), c'è dunque il Friuli Venezia Giulia (20 nuovi casi conteggiati nel report in questione dal 3 al 15 giugno su 23.695 tamponi, lo 0,08%).

Tutt'altra situazione in Lombardia (con 203 nuovi casi ogni 10 mila tamponi), Pie-

monte (77), Liguria (76) e Lazio (55). Non un allarme da seconda ondata, ma un'evoluzione da tenere comunque sotto controllo con molta attenzione. In valori assoluti, sempre negli ultimi 12 giorni, dopo il Veneto la regione italiana che ha fatto più tamponi è la Lombardia (121.801), quindi sono Emilia Romagna (74.354), Piemonte (42.088), Lazio (37.129) e Toscana (34.516).

A fare il confronto con i residenti, dall'inizio della “fase 3”, il Fvg risulta la terza regione per tamponi effettuati. Se ne sono fatti 19,5 ogni mille abitanti, con solo Veneto (24,9) e Trentino Alto Adige (20,2) davanti. A seguire Emilia Romagna (16,7), Molise (13,1) e Lombardia (12,1). Sempre meno tamponi, invece, in Campania (5,6), Calabria (5,2) e Si-

cilia (5,1).

Guardando ai dati di ieri in Fvg, giornata anche priva di persone decedute con positività al coronavirus (i morti rimangono 343, 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia), gli attualmente contagiati (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 166, quattro in meno rispetto a domenica. In terapia intensiva è sottoposto a cure un solo paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 15. I totalmente guariti, informa il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ammontano a 2.787 (+4), i clinicamente guariti sono 67 (stabili) e le persone in isolamento domiciliare 83 (-4).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sore, ma precisando che il raggiungimento dell'accordo non è possibile, non ancora, a causa della mancanza di dati da parte delle Aziende sanitarie Friuli Centrale e Friuli Occidentale relativi al lavoro prestato in fase emergenziale, «dati già richiesti e molto importanti per quantificare la spesa per i progetti qualitativi/quantitativi proposti dalla Regione». Con risorse appunto che, secondo le organizzazioni sindacali, sarebbero insufficienti».

Concretamente, se c'è condivisione sull'utilizzo di 4,5 milioni (2 mesi a disposizione dalla Omnibus e 2,5 pescata proprio dalle Rar) per 3.500 lavoratori tra i 16 mila non dirigenti, con Cgil, Cisl e Uil che

fanno sapere di avere convinto la controparte alle cinque fasce di “premio”, con importi a salire da 500 a 1.500 euro ogni cinque giorni di lavoro, fino a un massimo di 25, a contatto diretto con pazienti positivi al coronavirus, non tornano i conti sulla premialità annuale. «La Regione ci ha comunicato che non intende distribuire le Rar per alcune prestazioni congelate durante la pandemia - osserva Bressan -. Posizione comprensibile. Ma, per poter garantire le ferie al personale almeno nel periodo estivo, dopo settimane di durissimo lavoro, riteniamo che i 16 milioni “storici” destinati alla premialità vadano erogati esattamente come gli anni scorsi».

Anche Fabio Potoschnig, segretario regionale Fials/Confasal, pur apprezzando che la Regione «abbia accolto la richiesta di modificare l'assegnazione delle risorse sulla base dell'effettiva attività assistenziale durante l'emergenza», chiede più fondi, «come previsto dal Dl rilancio, in modo da compensare lo sforzo degli operatori». In ballo ci sono infatti anche 9 milioni statali tra i 5.154.000 euro del Dl

Servirà poi un secondo passaggio tecnico per definire gli incentivi ai dirigenti medici

18/2020 e i 3.922.000 del Dl 34/2020. Tra i quali recuperare l'incentivo Covid pure per i 3.300 dirigenti, con i quali servirà però un secondo passaggio tecnico. In questo caso resta anche la mancata condivisione sulla questione dell'esposizione al rischio. «A fronte di una proposta indifferenziata della Regione - rende noto Alberto Peratoner, rappresentante regionale Aaori Emac, medici anestesisti rianimatori - riteniamo vada riconosciuto il lavoro chi è stato davvero a contatto con il contagio. La nostra proposta? Articolata su tre fasce. L'importante? Non ci interessa tanto la quota, quanto partire dal principio di attribuire il giusto in base al disagio affrontato». —

La ripartenza: la situazione nei Balcani

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Croatia Airlines, 100 milioni per sopravvivere al Covid-19

La compagnia di bandiera ha avuto un ruolo strategico nella gestione della crisi ma è in profondo rosso. Crollate le prenotazioni per l'estate. Stato pronto all'aiuto



Un aereo della flotta della Croatia Airlines sulla pista attende il via alla fase di decollo

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Se già prima dello scoppio della pandemia di Covid-19 la situazione era molto, ma molto negativa, oggi, al ripristino seppur parziale delle principali tratte aeree, il conto economico di Croatia Airlines, la compagnia di bandiera croata, si presenta nel rosso più profondo. Per rianimarla servono 100 milioni di euro dalle casse dello Stato e c'è già chi, in questa stagione elettorale (alle urne a luglio per le politiche), ritiene che la sovvenzione di Zagabria sarebbe un inutile spreco di denaro iniettato in una realtà che vive in perdita.

Il fatto è però, che proprio la pandemia da coronavirus se non ha cambiato la quantità con il segno negativo dei fattori in gioco, sicuramente ne ha

Aeroporto di Lubiana: dopo il piano di tagli del 40% del personale si tratta sulla cig

esaltato la qualità, o meglio, la necessità che la compagnia aerea rimanga sotto il controllo dello Stato con una sorta di golden share che garantisca la sua disponibilità ai bisogni del Paese. Perché proprio di questo si è trattato in Croazia quando, in piena pandemia e con gli spazi aerei bloccati, i vettori di Croatia Airlines hanno trasportato i presidi medici e di sicurezza individuale per i cittadini croati nelle città del Paese ove c'era l'urgenza di consegnarli prima possibile. Ma ha anche permesso il rientro in patria dei croati che so-

no stati colti dalla pandemia nelle varie parti del mondo e il recupero dei soldati croati in Afghanistan.

Dunque, dopo le elezioni politiche il governo che si insedierà dovrà pagare questo conto. Visto e considerato poi che i proprietari privati di compagnie aeree in una situazione di enormi perdite già accumulate non apriranno certamente rotte commercialmente non redditizie, e ciò sarebbe un disastro per la Croazia nel contesto della stagione turistica senza una compagnia aerea nazionale.

In un momento di drastico calo dell'interesse per il volo commerciale, i proprietari privati non introdurranno certamente un gran numero di rotte per la Croazia perché non risulteranno remunerative. D'altro canto, il governo, in

quanto proprietario di Croatia Airlines, può ordinare di non cancellare rotte attualmente non redditizie al fine di mantenere il turismo e l'economia. Sebbene Croatia Airlines abbia annunciato l'apertura graduale di nuove rotte all'estero, con particolare attenzione alle partenze da Spalato, Zara e Pola, la prenotazione dei biglietti per i mesi estivi è estremamente scarsa. Sulla base delle prenotazioni correnti, a fine giugno la compagnia di bandiera croata effettuerà solo 30 voli di linea e il calo delle prenotazioni per il resto dell'estate è superiore al 50%. Quindi, o arriva lo Stato o si chiude.

E di chiudere baracca e burattini stava rischiando, sempre nell'ambito della crisi globale del settore aereo, l'aeroporto di Lubiana Jože Pučnik, gestito dalla società tedesca Fraport. A fronte di un piano di tagli del 40% del personale (400 dipendenti) i sindacati del settore si sono opposti chiedendo che l'azienda facesse ricorso alla cassa integrazione e al lavoro part time prima di presentare un conto così salato. I sindacati, infatti, ritengono che gli investimenti di Fraport con la costruzione del nuovo terminal determineranno la necessità di trovare nuova forza lavoro specializzata che la società tedesca che gestisce l'aeroporto ha già in casa.

E poi si spera in un aumento del traffico aereo dal prossimo anno quando la Slovenia presiederà il Consiglio europeo. E tutto ciò mentre il marchio commerciale della fallita Adria Airways vale 100 mila euro e i suoi ex dipendenti vantano un credito di 15 milioni di euro nei confronti della defunta compagnia aerea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO



La neo presidente dei socialdemocratici Tanja Fajon. dnevnik.si

Tiene il partito di Janša ma il virus fa avanzare la sinistra in Slovenia

LUBIANA

Il Partito democratico (Sds) del premier sloveno Janez Janša esce praticamente indenne dal punto di vista dei consensi dalla epidemia di coronavirus che ha fatto conoscere anche al Paese ex jugoslavo norme e condizioni di vita e sociali mai sperimentate nella sua breve storia indipendente. La coalizione di centrodestra invece riceve una significativa batosta.

A certificarlo è il sondaggio Vox populi effettuato dall'Agenzia Ninamedia per il quotidiano Dnevnik tra il 9 e il 10 giugno scorsi su un campione di 700 aventi diritto al voto. Se domenica scorsa si fosse andati alle urne il partito della destra populista di Jansa avrebbe ottenuto il 33% dei voti. Al secondo posto con un significativo balzo in avanti si sarebbero piazzati i socialdemocratici (Sd) con il 22% i quali sembrano dunque usciti rinforzati dal cambio al vertice del partito adesso nelle mani dell'eurodeputata Tanja Fajon la quale, peraltro, riconquista il secondo posto dietro all'imbattibile capo dello Stato Borut Pahor, nella classifica dei politici più amati in Slovenia. Nel "fantaparlamento" decretato dai sondaggi la Lista

di Marjan Sarec avrebbe il 16% mentre Levica (estrema sinistra) supererebbe la soglia psicologica del 10% assestandosi a quota 12%. Seguono Nuova Slovenia (Nsi) 5,7% e Partito dei pensionati (Desus) 4,2%. Nessun altro avrebbe superato la soglia di sbarramento del 4%.

In termini di seggi il fantamiciclo di piazza della Repubblica a Lubiana sarebbe così composto: Sds 31 seggi, Sd 21, Lms 15, Levica 12, Nsi 5 e Desus 4. Se andiamo a raggruppare i seggi per coalizioni vediamo che il centrodestra otterrebbe 40 seggi mentre il centrosinistra 48 seggi. Dunque la maggioranza sarebbe nelle mani di quella che oggi costituisce l'opposizione al governo Janša. Se poi il centrosinistra riuscirebbe, oltre a non perdere il sostegno di Levica, ad attrarre nel suo polo di governo anche i due voti dei seggi garantiti alle minoranze (italiana e ungherese) la maggioranza in Parlamento salirebbe a quota 50. Siamo sempre nel mondo fantastico dei sondaggi, i quali però, in Slovenia, quasi sempre sono molto vicini al risultato effettivo del voto. Del resto sognare è gratis.

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI IN AUMENTO

Tra Sarajevo, Skopje e Pristina non si fermano i nuovi contagi

Tornano a salire i casi in Bosnia-Erzegovina dopo le cifre ai minimi di maggio. Epidemiologi in allarme sull'evoluzione dello scenario

Stefano Giantin / BELGRADO

Numeri ancora altissimi per quanto riguarda i nuovi contagi. E record negativi di decessi. È lo scenario sempre più cupo che incombe sulla

Macedonia del Nord, che da venerdì a ieri ha registrato oltre 450 nuovi casi con nove morti per Covid-19 il 14 giugno - il numero più alto mai rilevato dall'inizio dell'epidemia - e otto decessi nella giornata di sabato. Domenica è stato il giorno con il più alto numero di nuovi positivi dall'inizio della pandemia.

Malgrado l'aumento dei casi, Skopje continua però nell'abbassare la guardia, do-

po l'abolizione dello stato d'emergenza attuata sabato con un passo che ha dato il via libera alle elezioni fissate al 15 luglio. La mitigazione delle misure restrittive è confermata anche dalla riapertura delle frontiere - una mossa importante soprattutto in chiave turistica - agli stranieri, che potranno ora attraversare il Paese e rimanere per un massimo di cinque ore favorendo così la ri-

presa in particolare dei flussi dalla Serbia alla Grecia, fondamentali per la stagione estiva ellenica. Via libera anche ai viaggi all'estero per i macedoni, che dovranno però firmare un documento che li obbliga a impegnarsi a pagare un eventuale trattamento sanitario nel malaugurato caso dovessero infettarsi.

La situazione intanto è preoccupante in Bosnia-Erzegovina, sebbene i contorni non siano drammatici come in Macedonia, con un aumento dei contagi di 47 unità il 10 giugno, di 57 l'11, di 61 il 12, di 49 il 13, di 45 il 14 giugno, dopo che per tutto il mese di maggio le cifre erano scese ai minimi. «Dopo l'abolizione dei provvedimenti di con-

tenimento era nelle attese un aumento dei contagi, ma non così vistoso», ha specificato l'esperto Sukrija Zvidzić, precisando che la crescita dei positivi «ha sia le caratteristiche di una seconda ondata sia quelle di una coda dell'epidemia» iniziale. «Se continuiamo così, dovremo

La Macedonia del Nord riapre le frontiere ma intanto registra un record di decessi

di nuovo chiudere le frontiere» mentre se i comportamenti della popolazione non torneranno a essere prudenti «rischiamo uno scenario

spagnolo», ha lanciato l'allarme anche l'autorevole virologo Mirsada Hukić, sottolineando che, fra i nuovi positivi, ci sono sempre più «bambini». E ha ammesso di essere «desolata» per le cifre che suggeriscono una seconda ondata e per l'atteggiamento irresponsabile di molti. «Si organizzano ovunque gite, tornei di calcio, la gente si ritrova, come se il virus fosse scomparso».

Ma il virus non è scomparso nemmeno in Kosovo (+111 casi al 14 giugno) e in Serbia, dove però i nuovi contagi si sono ridotti. Ieri i nuovi positivi sono stati 57, una cifra leggermente inferiore a quella osservata negli ultimi dieci giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i confini

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Sbarre su, la Slovenia riapre agli italiani

Barriere via anche dai valichi minori

Solo ai quattro transiti internazionali possibili controlli per le auto in arrivo da Paesi che Lubiana giudica ancora non sicuri

Lorenzo Degrassi
Stefano Bizzi / TRIESTE

Dopo le incognite e i dubbi che domenica aleggiavano su entrambi i lati della frontiera italo-slovena, alla fine nei territori di Trieste e Gorizia la situazione è tornata alla quasi totale normalità, con tutti i valichi confinarli riaperti fin dal primo mattino. I controlli si sono limitati ad alcuni varchi considerati da Lubiana "strategici".

RIMOSSE LE BARRIERE

Via ogni barriera al regolare attraversamento stradale fra Italia e Slovenia: sono stati superati i timori della vigilia, che volevano la presenza di Polizia di Frontiera slovena lungo tutti i varchi aperti fra i due Stati. L'incertezza è stata spazzata via. I controlli sono rimasti, ma solo in modo parziale. La presenza degli agenti si è limitata ai 4 valichi internazionali già transitabili nei mesi scorsi. Così mentre a Rabuiese, Pese e Ferneti per Trieste e Sant'Andrea per Gorizia sono proseguiti i controlli del traffico da parte della polizia slovena, seppur limitati all'esposizione della carta d'identità, ai valichi di seconda categoria la circolazione è tornata libera come prima del 12 marzo. Un cambiamento a 360° quello ai valichi minori, passati dall'impermeabilità assoluta presente fino a domenica, al più completo via libera. Libertà che ha spiazzato gli stessi poliziotti ai gazebo confinarli. «Il nostro ordine è tenere presidati tutti i confini - ha detto uno di essi -



In alto, il confine di Ferneti, uno dei quattro dove restano i controlli da parte della polizia slovena; qui sopra il valico di Basovizza-Lipizza, totalmente libero, e quello di Gorizia FOTO SILVANO, LASORTE, BUMBACA

ma non abbiamo avuto ordini più precisi a riguardo».

CONTROLLI PARZIALI

Il mantenimento dello *status quo ante* ai 4 valichi internazionali già aperti nel periodo di quarantena, fanno sapere dal consolato sloveno, è dovuto al monitoraggio degli eventuali automobilisti provenienti da aree europee non ancora consi-

derate sicure. Tra queste non c'è più l'Italia. La lista è ridotta a una serie di Paesi dove resta alto il rischio epidemiologico. Per costoro rimarrà in vigore la vecchia regola del divieto di accesso in Slovenia e del conseguente alt al valico.

Con la riapertura dei confini sono tornate anche le code ai benzinai. Decine di automobilisti locali hanno approfittato

della situazione e si sono messi in coda fin dal primo mattino per fare rifornimento. Grande soddisfazione per i gestori dei distributori sloveni, che negli ultimi tre mesi e mezzo lamentavano un calo nell'erogazione di benzina e gasolio fino al 90%.

ABBATTUTA LA RETE

A Gorizia, dopo la cerimonia

in cui il sindaco del capoluogo e quello di Nova Gorica hanno simbolicamente "tagliato il confine", sul piazzale della Transalpina è stata smantellata la rete metallica che divideva in due lo spazio comune tra le due città gemelle. Gli operai che l'hanno rimossa ne hanno lasciato solo un segmento che ora finirà nel vicino museo.

L'INCIDENTE

Ieri mattina a Gorizia un mezzo militare del Raggruppamento Veneto Fvg impegnato nell'operazione Strade sicure ha attraversato il confine ormai senza barriere al valico di Sempeter. Resisi conto dell'errore, i militari hanno subito in-

E al mattino a Gorizia un mezzo militare di "Strade sicure" ha sconfinato per errore

vertito la marcia e segnalato l'episodio alla Questura. Nell'ambito della collaborazione transfrontaliera, la centrale operativa goriziana ha informato del fatto quella d'oltreconfine. Il caso è comunque finito all'attenzione del ministro degli Affari esteri di Lubiana. Ma al Parlamento sloveno in serata lo stesso ministro della Difesa Matej Tonin ha dichiarato che si è trattato di un semplice «errore» da parte dei soldati italiani, precisando come esso sia stato subito segnalato appunto alla Slovenia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FINE SETTIMANA

La console: usare i passaggi secondari per evitare le code

Privilegiare i confini secondari. È l'invito che la Console slovena a Trieste, Tanja Mljac, rivolge in vista delle prevedibili uscite fuori porta del prossimo fine settimana. Con la riapertura dei confini - tempo permettendo - è infatti alta la probabilità che il litorale sloveno nel weekend venga preso d'assalto. La situazione ai valichi internazionali, però - su tutti Pese e Rabuiese - è rimasta pressoché invariata: qui permangono i controlli, non previsti invece negli ex valichi di seconda categoria. Da qui l'invito della Console: «I valichi principali restano attivi - spiega Mljac - per evitare l'entrata in Slovenia di eventuali turisti provenienti dai Paesi della "black list" (la lista degli Stati che Lubiana ritiene appunto ancora non epidemiologicamente sicuri, ndr), turisti che vengono individuati e rispediti indietro. Faccio un appello perciò ai triestini e agli abitanti del Fvg in generale a usare i varchi non principali». Niente corsie privilegiate, quindi, per i transfrontalieri, ma un vero e proprio invito a non recarsi in Slovenia attraverso i percorsi canonici. A meno di non voler rimanere intrappolati in fastidiose code.

Gorizia, cerimonia col sindaco e il collega di Nova Gorica: «Le delimitazioni son cose da museo»

«Le reti non ci appartengono»

L'abbraccio di Ziberna e Miklavič

L'EVENTO

Francesco Fain

«Le reti non appartengono più alle nostre città. Sono oggetti che devono finire nei musei, testimonianza di un passato che non c'è più».

Probabilmente sta tutto in queste poche parole del sindaco di Nova Gorica Klemen Miklavič il senso della cerimonia che è andata in scena, ieri mattina alle 8.30 in punto, al valico confinario di via San Gabriele. Un momento dall'alto potenziale simboli-

co che ha sancito, di fatto, l'inizio della "Fase 2" nella collaborazione fra le due città. Oltre ai sindaci di Gorizia Ziberna e di Nova Gorica Miklavič erano presenti anche assessori e consiglieri comunali delle due città, oltre al primo cittadino di Sempeter Vrtojba Milan Turk. E un grande e, per certi versi, commosso applauso ha accompagnato il taglio simbolico del confine da parte degli amministratori che hanno voluto così salutare la riapertura delle frontiere.

I due primi cittadini, "armati" di forbici, hanno tagliato il nastro con la scritta "Stop" che, in questi tre mesi,



La cerimonia con i sindaci Ziberna e Miklavič Foto Pierluigi Bumbaca

segnalava agli automobilisti italiani che il confine non poteva essere attraversato. Una nuova separazione che, pur non avendo motivazioni di carattere politico ma solo sanitario, ha profondamente colpito sia la comunità di Gorizia sia quella di Nova Gorica che speravano di non dover più rivedere le forze dell'ordine sulla frontiera a fermare il libero transito dei cittadini.

Ziberna e Miklavič, dopo il taglio del nastro, si sono lasciati andare ad un abbraccio spontaneo, lasciando perdere, per qualche secondo, le disposizioni sul distanziamento sociale. Entrambi, nei loro interventi, hanno ricordato come, nonostante le difficoltà, le due amministrazioni hanno sempre collaborato in questi mesi attraverso una fitta rete di telefonate e messaggi che hanno segnato l'evoluzione dell'epidemia giorno dopo giorno. Critico, Ziberna, lo è stato nei confronti del Governo e dell'Ue. «Mentre l'Europa faceva fatica a individuare una strada comu-

ne fra i vari Paesi e i Governi avevano difficoltà a dialogare fra loro, questo non è mai accaduto su questo confine - ha voluto rimarcare il sindaco di Gorizia -. E noi siamo orgogliosi di aver vissuto pienamente lo spirito di quell'Europa dei cittadini che dovrebbe essere il faro di ogni azione e che ci ha aiutato a superare queste difficili giornate».

Concetti ribaditi anche da Miklavič, il quale ha evidenziato come la politica è arrivata nuovamente in ritardo rispetto a quelle che erano le volontà e i desideri delle persone. «Auguro un buon viaggio ad entrambe le Gorizie», le sue parole.

I due sindaci hanno poi donato al *Goriški muzej* un segnale stradale di divieto di passaggio per i pedoni su cui qualche mano ignota aveva appiccicato gli adesivi di una margherita e di due cuori. «Un oggetto che deve finire nelle sale di un museo perché riguarda il passato. Un passato che non vogliamo più rivivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DOMANI IN PROGRAMMA LA PROVA UNICA

Maxi-orale nelle palestre e officine per i mille maturandi dell'Isontino

Nelle scuole di Gorizia attesi in 600. Niente plexiglass, ma banchi distanziati fra gel e mascherine

Marco Bisiach / GORIZIA

Scatta domani mattina anche nell'Isontino l'esame di maturità 2020. Un esame decisamente diverso dal solito, quello che poco meno di un migliaio di maturandi (precisamente 959) delle scuole superiori goriziane e monfalconesi affronteranno al termine di questo strano anno scolastico segnato dal Covid-19. Già, perché al posto delle tre consuete prove scritte e dell'orale conclusivo, il Miur ha introdotto una forma "semplificata" e snellita proprio a causa dell'emergenza coronavirus: niente scritto e un unico maxi-orale per i candidati di fronte alla commissione. Debitamente distanziati.

Il colloquio partirà con la presentazione (anche sfruttando i mezzi tecnologici a disposizione degli studenti) di un elaborato su un argomento delle materie d'indirizzo assegnato dai docenti, poi verrà discusso un breve testo di letteratura italiana e ci sarà un confronto su diverse altre discipline, per concludere con il resoconto da parte dei maturandi della loro esperienza di alternanza scuola-lavoro e con alcune domande su cittadinanza e Costituzione. Un breve ma intenso "viaggio" che nelle scuole goriziane affronteranno in poco meno di seicento, a partire da quasi 200 candidati delle nove classi quinte del polo liceale. Tutte e tre le sedi saranno utilizzate: al classico Alighieri i colloqui si

terranno in aula magna, allo scientifico Abruzzi in palestra e ai licei Slataper tra aula magna, palestra e aula Confucio. Insomma, saranno utilizzati gli ambienti più ampi, «seguendo attentamente tutte le direttive ministeriali», come spiega la professoressa Tiziana Virgolin. «Abbiamo predisposto percorsi separati per ingresso e uscita, igienizzato gli spazi, distanziato banchi e collocato mascherine e gel igienizzante agli accessi, per chi ne avesse bisogno – dice –. Tutti i materiali utili per i colloqui sono stati poi caricati online,

Inizio con un elaborato, poi le diverse discipline e l'alternanza avuta fra lo studio e il lavoro

in modo che gli studenti si possano presentare di fatto solo con la propria penna».

Novantacinque sono i maturandi che ogni giorno si susseguiranno nei colloqui al polo tecnico di via Puccini, dove in queste ore si stanno concludendo tutte le riunioni preliminari e già da giorni sono state organizzate a dovere le modalità di svolgimento delle prove, e allestiti spazi ampi per garantire il distanziamento senza l'utilizzo di pannelli di plexiglass (assenti ovunque a Gorizia del resto). In via Puccini c'è anche il polo superiore con lingua d'insegnamento slovena, dove gli orali avranno



La maturità 2019 nella palestra dell'Einaudi di Staranzano Foto Katia Bonaventura

per cornice la biblioteca e la grande sala polifunzionale: 52 i candidati in totale, 27 nelle scuole del polo tecnico e 25 nei licei Trubar e Gregorčič.

Tutto pronto anche all'istituto professionale Cosar-Da Vinci, dove si sono già svolti gli esami di qualifica al termine del ciclo triennale di istruzione e formazione professionale. In viale Virgilio

(dove i maturandi sono un'ottantina, suddivisi in sei classi) verrà utilizzato anche lo spazio delle officine, per garantire l'ambiente più ampio possibile. Qui niente prove al sabato, visto che al Cosar-Da Vinci è attivo il "tempo 5", dal lunedì al venerdì. Grande sforzo organizzativo infine pure nelle due scuole del polo D'Annunzio – Fabiani, quella di via Brass e il li-

ceo artistico che provvisoriamente si è trasferito da quest'anno da piazza Medaglie d'Oro (dove sono in corso i lavori di ristrutturazione) all'ex Pacassi di via Vittorio Veneto. Banchi distanziati, percorsi igienici dedicati e ogni dettaglio pensato per la sicurezza dei docenti e dei poco meno di 170 maturandi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO DEGLI ADULTI

Esame online per acquisire l'istruzione di terza media

MONFALCONE

Se gli esami di maturità per le scuole superiori cominciano domani, è già partito, invece, l'esame di Stato finale on line del primo ciclo di istruzione di licenza media serale per il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia) della provincia di Gorizia, con le sue tre sedi di Monfalcone, Staranzano e Gorizia.

Gli studenti in tutto sono una trentina fra Gorizia e Monfalcone e il calendario, ormai in fase di ultimazione, prevede cinque interrogazioni al giorno per una durata di 45 minuti. «Gli esami di Stato – afferma la dirigente Russo – presentano questa volta la discussione on line di un elaborato originale incentrato su una tematica concordata con i docenti e presentata in modalità telematica davanti al Consiglio di classe. Il momento di presentazione orale, anche se con modalità a distanza».

Molti degli iscritti sono stranieri, chiamati a conseguire la licenza media, e il Cpia rappresenta proprio la struttura che consente tale traguardo. Gli studenti non italo-foni hanno presentato autonomamente, davanti ai propri docenti e sapendo utilizzare le nuove tecnologie, i propri elaborati. Una realtà istituita il 1° settembre 2014 quella del Cpia, assorbendo i preesistenti Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti. —

CI. VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa volta il peso dei crediti è calcolato in sessantesimi e il test in quarantesimi

La carica dei 376 studenti nel Monfalconese
Solo cinque al giorno, poi si igienizza tutto

Ciro Vitiello / MONFALCONE

Sono 376 gli studenti delle scuole superiori del Monfalconese – liceo Buonarroti, Isis Brignoli-Einaudi-Marconi e Isis Pertini – che si presentano da domani all'esame di maturità "ridotto" alla sola prova orale a causa dell'emergenza sanitaria. Lo scorso anno, con le prove scritte, gli ammessi furono 342 su un totale di 372 studenti, cioè il 92%. Ma questa volta è tutta un'altra storia per colpa della pandemia.

Si comincia dalle 8 nel rispetto del distanziamento fisico, usando gel disinfettante ed effettuando la pulizia degli arredi utilizzati dopo cia-

scun colloquio. I percorsi di ingresso e di uscita sono separati. Si potrà portare solo la penna personale. Il Buonarroti di Monfalcone si presenta con 100 studenti, così suddivisi: 25 per il liceo Scientifico ordinario, 16 per Scienze applicate, 18 per quello Sportivo e 41 per il Linguistico. Le tre commissioni composte da docenti interni saranno presiedute dalla professoressa Rosy Tucci e dalle dirigenti Maria Rosa Rossignoli e Marzia Battistutti. «Lavoreranno in parallelo – dice il dirigente Vincenzo Caico – e ciascuna esaminerà non più di cinque alunni al giorno. Gli studenti inizialmente discuteranno un elaborato attinente alle materie di indirizzo, matema-



Ragazzi all'esterno del liceo Buonarroti di Monfalcone

tica e fisica per gli scientifici e spagnolo e inglese per il linguistico. Il colloquio proseguirà con la discussione di un testo di letteratura italiana tra quelli studiati nell'anno».

Sono 9, invece, le classi quinte per un totale di 140 studenti dell'Isis Brignoli-Einaudi-Marconi di Staranzano e Gradisca: 3 al Tecnologico Marconi, 3 all'Economico Einaudi, di cui una serale, 3 all'Agrario di Gradisca. «Questa volta – afferma il dirigente Marco Fragiaco – rispetto allo scorso anno, nell'esame di Stato il peso dei crediti sono in sessantesimi e la prova unica è orale, in quarantesimi ma ben 65 studenti – aggiunge – hanno un credito uguale o superiore a 50/60. Questo indica che il percorso di questi allievi è stato di un buon livello di impegno».

All'Isis Pertini di via Boito a Monfalcone, che comprende anche l'Alberghiero di Grado, gli ammessi 136 sono in 8 classi distribuiti nei 4 indirizzi: 2 classi del tecnico per il Turismo con 37 allievi, 2 del professionale per i Servizi so-

cio sanitari per complessivi 34 alunni, 17 dell'indirizzo Manutenzione e Assistenza tecnica e infine 48 i candidati delle tre classi indirizzo Enogastronomia, sala e vendita con sede a Grado. «Gli alunni – spiega la dirigente Anna Russo – hanno potuto attendere l'esame con una maggiore serenità visto che il Miur ha previsto l'ammissione per tutti, fatte salve situazioni eccezionali di chi, pur figurando ancora in elenco nelle classi, non ha frequentato le lezioni nemmeno nel primo quadrimestre e non ha pertanto avuto modo di essere neanche valutato. Il bilancio – aggiunge la Russo – è comunque positivo nonostante le difficoltà per la mancata presenza fisica in aula degli studenti. Si giocheranno tutto nel colloquio affidato ai commissari interni e coordinato da 3 diversi presidenti di commissione. Per superare l'esame bisogna essere molto preparati e avere studiato nonostante la didattica a distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

POLIZIA E SKUOLA.NET

Lotta alle bufale



Al via la campagna di sensibilizzazione della Polizia di Stato contro fake news, bufale e leggende metropolitane legate agli esami di maturità. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che le norme di sicurezza e le tante notizie contrastanti circolate in questi mesi confondono i ragazzi: secondo una ricerca di Skuola.net 1 maturando su 4 pensa che non potrà abbassare la mascherina neanche mentre parla di fronte alla commissione.

SCUOLE DELL'INFANZIA

I mini diplomi



Al via ieri a Trieste la consegna dei diplomi per i bambini dell'ultimo anno delle scuole d'infanzia comunali. Si proseguirà fino a fine mese. Il Comune ha scelto di accogliere la domanda presentata da 250 famiglie, che hanno chiesto, con una lettera, di poter rientrare nelle varie sedi per il diploma di rito, molto atteso dai piccoli. La prima scuola ad aver effettuato la consegna dell'attestato è stata ieri la Delfino Blu.

I CORSI

Prezzi all'insù



Rincari nei centri estivi privati organizzati a Trieste, come nel resto della regione. Le nuove misure di sicurezza hanno fatto lievitare i costi e i summer camp pesano di più sulle tasche delle famiglie. Per una settimana di attività sportive si superano anche i 250 euro. E se l'iscrizione comprende anche gadget, abbigliamento o assicurazioni, per molti genitori l'esborso quest'anno sarà comunque difficile, se non impossibile, da sostenere.



Domani il via ai maxi colloqui che sostituiranno le prove scritte. Ammesso un solo accompagnatore per ogni studente

Insediate le commissioni d'esame 9 mila maturandi ai blocchi di partenza

IL CASO

Micol Brusafferro

Conto alla rovescia per il ritorno a scuola dei 9.008 studenti del Friuli Venezia Giulia che, da domani, sosterranno l'esame di maturità. Esame che, come noto, a causa dell'emergenza Covid-19, consisterà esclusivamente in una prova orale. Ieri si sono insediate le commissioni 246 in tutta la regione - di cui 26 a Gorizia e 39 a Trieste -, composte da sei docenti interni e un presidente esterno; 10 le commissioni per gli istituti con insegnamento della lingua slovena.

In provincia di Gorizia i maturandi, tra studenti delle scuole statali, paritarie ed esterni, sono 959; a Pordenone sono 2.362, a Trieste 1.514 e a Udine 4.173. Alle sette scuole paritarie impegnate negli esami (4 a Udine e 3 a Pordenone) è attribuita una commissione ciascuna.



IDOCENTI
IN ALTO PROF AL GALILEI DI TRIESTE, SOTTO MARIA CRISTINA ROCCO (FOTO LASORTE)

«Sorteggi e altre procedure sono andati bene. Certo è strano rivedersi così tutti "mascherati"»

In tutti gli istituti sono stati creati percorsi dedicati con entrate e uscite ben distinte. Ci sono poi i fogli con le autocertificazioni da compilare, i gel per lavare subito le mani, le aule con insegnanti distanziati e mascherina obbligatoria. Tutte novità testate ieri in anteprima dai commissari e che, da domani, anche i ragazzi dovranno osservare. «Chi deve sostenere l'esame dovrà arrivare in anticipo e potrà aspettare il proprio turno insieme ad un solo accompagnatore nell'atrio della scuola, restano all'interno di zone stabilite rispettando le distanze dagli altri candidati - spiega all'ingresso del liceo scientifico Galilei di Trieste la vicepresidente Marialuisa Veneziano -. Lo spazio c'è, quindi abbiamo preparato tutto per rispettare le norme richieste. I ragazzi sono avvisati e sono pronti».

I giovani quest'anno non potranno fermarsi nelle aree esterne delle scuole, tra giardini e cortili, in attesa dei compagni. Nessun ritrovo consenti-

to, dentro e fuori.

Ieri le commissioni hanno anche effettuato l'estrazione della lettera dell'alfabeto che disciplinerà l'ordine degli orali, con la successiva comunicazione della data agli studenti. Per i primi sorteggiati, quindi, resta davvero poco tempo per ripassare prima del temuto maxi colloquio che, quest'anno, determinerà tutto l'andamento dell'esame in assenza delle prove scritte. Tra uno studente e l'altro, ogni giorno, l'aula verrà sanificata. «I disinfettanti sono presenti un po' ovunque - spiegano nell'atrio di un altro liceo scientifico di Trieste, l'Oberdan -. Siamo attrezzati con tutte le misure di sicurezza richieste».

Quello di ieri, di fatto, è stato il primo giorno ufficiale di attività dopo il lockdown e il rientro graduale. «Tutto è andato bene, anche se naturalmente è un po' strano rivedersi così, tutti "mascherati" - racconta Maria Cristina Rocco, dirigente scolastica del liceo Oberdan e presidente di commissione al

Petrarca -. Si è parlato di come accogliere i ragazzi per trasmettere loro tranquillità e, per quanto possibile, senso di normalità. Cercheremo di fare in modo che diano il massimo, senza essere bloccati dall'ansia di un colloquio che si preannuncia lungo, articolato e con diverse fasi».

L'orale inizierà parlando dell'elaborato basato sulle materie d'indirizzo, inviato alla commissione entro venerdì scorso. Si passerà poi all'analisi di un testo di italiano e alla discussione del materiale selezionato sempre dalla commissione per ciascun candidato per avviare un discorso multidisciplinare. Sarà quindi il turno della relazione sull'alternanza scuola-lavoro e delle domande su Cittadinanza e Costituzione. I colloqui con i candidati interni dureranno indicativamente fino al 10 luglio. Poi spazio ai privatisti (21 quelli iscritti a Trieste) che, dopo una prova preliminare a luglio, sosterranno il colloquio conclusivo a fine estate. —

Genitori tenuti a firmare un accordo scritto Centri estivi al debutto tra mascherine, distanze e accettazione nel "trage"

TRIESTE

Primo giorno ieri a Trieste, come in buona parte della regione, per i centri estivi. Un debutto all'insegna di mascherine, distanziamenti e accoglimento dei bimbi con una sorta di "trage" ospedaliero. Le procedure, nel capoluogo regionale, sono uguali in ogni sede: i genitori possono accompagnare i figli fino all'area stabilita

all'esterno delle strutture. Qui mamma o papà, senza accedere alla zona adibita alle procedure di sanificazione, sono tenuti a firmare il "Patto d'intesa e di corresponsabilità". Molti ieri sono arrivati già con il foglio pronto e siglato, dopo averlo stampato scaricandolo dal sito triestescuolaonline.it.

Un bimbo alla volta quindi entra nell'area dedicata, per lavare le mani con il gel, secon-

do le procedure indicate dal personale sul posto. E poi via libera ai giochi, sempre con la mascherina indossata. La si può togliere solo per la merenda, che tutti devono portare da casa, da consumare distanziati.

Misure già espresse chiaramente nel documento firmato dai genitori, dove figura anche il divieto di portare giochi, bevande o altri oggetti da casa, l'obbligo di dotare il proprio figlio di vestiario ad uso esclusivo per la permanenza nel centro estivo, con cambio e lavaggio quotidiano, oltre alla mascherina fondamentale per i bimbi di età superiore ai 6 anni. I genitori si impegnano anche a tenere a casa il bambino in caso di sintomi da Covid 19, anche se si manife-



LE NUOVE REGOLE
MESSE NERO SU BIANCO NEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Vietato portare giochi da casa. Chi ha più di 6 anni può togliere la mascherina solo durante la merenda

stano in un componente del nucleo familiare.

Le liste di attesa per centri estivi organizzati dal Comune in collaborazione con associazioni e privati, così come per i Ricrestate, intanto si modificano di giorno in giorno. «A pieno regime, a luglio e agosto, saranno accolti 800 bambini a turno - spiega l'assessore all'Educazione del Comune di Trieste, Angela Brandi -. Stiamo modificando le graduatorie considerando le rinunce, che ogni anno si attestano sul 30% delle domande, in più nelle prossime settimane si agglierà nuovo personale».

Servirà ancora qualche giorno di pazienza, invece, per vedere pubblicate le liste per i centri estivi dei più piccoli. —

B.M.

La ripartenza: i nodi del governo

Allungata di 4 settimane la cig Conte lavora alla riforma

Subito disponibili gli ammortizzatori previsti a settembre. I sindacati: bene, ma coprire sino a dicembre

Paolo Baroni / ROMA

Mentre l'Inps fa sapere di aver «sostanzialmente liquidato» tutte le richieste di cassa integrazione ricevute sino a tutto il 14 maggio (5.068.425 di prestazioni già pagate e 123.542 ancora da liquidare), il governo mette una toppa al decreto Rilancio e allunga subito di 4 settimane la possibilità per imprese e lavoratori di usufruire della cassa integrazione Covid. «Vogliamo prevenire ed evitare la disoccupazione, si tratta di una politica molto onerosa dal punto di vista finanziario, ma in

Italia non vogliamo la disoccupazione» ha spiegato il presidente del Consiglio durante una pausa dei lavori degli Stati generali a Villa Pamphili anticipando che in serata il Consiglio dei ministri avrebbe approvato un nuovo decreto per consentire alle imprese che hanno già esaurito le prime 14 settimane di ammortizzatori di proseguire con la cig per un altro mese. Conte, che è tornato a smentire la possibilità di varare una patrimoniale per fare cassa, ha poi confermato che «l'obiettivo del governo è garantire la cassa integrazione a tutti i lavoratori,

per tutto il tempo che sarà necessario nella fase di debolezza dell'attività economica», aggiungendo di voler riformare le misure di protezione sociale e la cassa integrazione, perché il meccanismo attuale è «farraginoso».

«Il nostro obiettivo è saldare l'attuazione delle misure prese e affrontare anche situazioni nuove, per continuare nella linea di non lasciare indietro nessuno» ha confermato a sua volta il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Progetto confermato dalla responsabile del Lavoro Nunzia Catalfo, che



Il ministro Roberto Gualtieri

a più riprese ha sostenuto di voler semplificare gli strumenti di accesso agli ammortizzatori (oggi tra cassa ordinaria, cigs e cassa in deroga, fondo di integrazione salariale e fondi bilaterali di categoria sono quasi trenta gli strumenti in campo) e soprattutto di voler implementare le misure attive sulla falsariga del nuovo «Fondo competenze» che riduce temporaneamente le ore mettendo in capo piani di formazione dei lavoratori.

CIG NEL 70% DELLE IMPRESE

Ieri l'Istat ha fornito un dato che da bene la dimensione

della crisi in atto: alla data del 4 maggio, infatti, ben il 70,2% delle imprese aveva fatto ricorso alla cig o a strumenti analoghi ed oltre la metà (più del 57%) risultava ancora «in attesa» dei sostegni promessi. La proroga delle ulteriori 9 settimane introdotta dal decreto entrato in vigore lo scorso 19 maggio, allo scopo di controllare meglio il tiraggio del provvedimento, prevedeva la possibilità di fruizione frazionata della Cig: 5 settimane entro il 31 agosto (dopo le prime 9 concesse dal Cura Italia) più altre 4 da utilizzare tra il 1° settembre e il 31 ottobre. Ora con le 4 settimane subito fruibili si cerca di non mettere i lavoratori e le aziende nelle condizioni di rimanere senza copertura di ammortizzatori sociale a fronte del protrarsi della crisi. Ovviamente il problema non si risolve qui perché è molto probabile (anzi, scontato) che il governo sarà presto costretto ad aggiungere altre settimane per cercare di tamponare gli effetti della crisi. A patto di riuscire a reperire le risorse necessarie per farlo

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Si tratta di una politica molto onerosa dal punto di vista finanziario, ma in Italia non vogliamo la disoccupazione

ROBERTO GUALTIERI
MINISTRO
DELL'ECONOMIA

L'obiettivo è saldare l'attuazione delle misure prese e affrontare situazioni nuove, nessuno deve restare indietro



I lavori guidati dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in occasione della seconda giornata degli Stati Generali, a Roma

Rivolta dei rappresentanti di categoria contro l'accusa di Pietro Ichino
Per il giuslavorista «dipendenti pubblici in vacanza retribuita al 100%»

I sindacati al fianco degli statali «Con smart working ritmi alti»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Per la maggior parte dei dipendenti pubblici lo smart working è «una lunga vacanza retribuita al cento per cento».

Il giuslavorista Pietro Ichino, ex parlamentare di Pci, Pd ed esponente del partito di Mario Monti, si scaglia contro i lavoratori della Pa, in una lunga intervista a *Libero*. Secondo il professore della Statale di Milano sarebbe stato meglio «estendere a questi settori il trattamento di integrazione sala-

riale, destinando il risparmio a premiare i medici e gli infermieri in prima linea, o a fornire i pc agli insegnanti, costretti a fare la didattica a distanza con mezzi propri».

Un ragionamento che manda su tutte le furie i sindacalisti. La leader della Funzione pubblica della

Cgil, Serena Sorrentino, ricorda innanzitutto che il lavoro agile «non è stata una scelta dei lavoratori, ma una direttiva del governo approvata per decreto che l'ha reso la modalità ordinaria. Fin quando sarà in vigore ci atterremo alle procedure. Poi, non si può generalizzare, la stragrande maggioranza degli impiegati del settore pubblico ha lavorato in presenza mentre chi era in smart working ha aumentato i propri ritmi».

Tutti gli osservatori stanno monitorando la produttività, sottolinea la dirigente di Corso Italia, e «il risultato che emerge è che è aumentata». Inoltre «i servizi pubblici, in quanto essenziali, non sono mai andati in comple-

to lockdown. La sanità, i comuni, gli assistenti sociali, gli operatori che hanno garantito l'erogazione del reddito di emergenza, l'assistenza alle persone fragili, la polizia locale, sono tutte categorie che non si sono mai fermati. Quindi puntare il dito contro i lavoratori pubblici non ha senso». E tra chi era in smart working, Sorrentino fa l'esempio degli amministrativi dell'Agenzia delle Dogane che «da remoto hanno sbloccato la fornitura dei dispositivi di protezione quando c'era l'emergenza».

Infine, la responsabile della Fp Cgil ribadisce di essere d'accordo con la ministra della Pa Fabiana Dadone: «Una quota di lavoro agile

va garantito anche in futuro, non come strumento emergenziale, ma come una possibilità per i cittadini. Questo non vuol dire solo stare a casa, ma organizzare l'impiego rendendolo

Sorrentino (Fp-Cgil):
«Una quota di lavoro agile va garantita anche in futuro»

compatibile con i propri tempi di vita. Può essere un utile strumento di conciliazione e di flessibilità in grado di aumentare la partecipazione al lavoro influenzando positivamente sulla produttività. Si tratta di un segno

La ripartenza: i nodi del governo

posto che il primo mese di lockdown ci è già costato 12 miliardi e col di Rilancio ne sono stati aggiunti altri 10. La ministra Catalfo conta molto sul fondo «Sure» messo in campo dalla Commissione europea. Sui 100 miliardi di euro di prestiti previsti l'Italia punta ad averne almeno 20.

IL NODO DEI LICENZIAMENTI

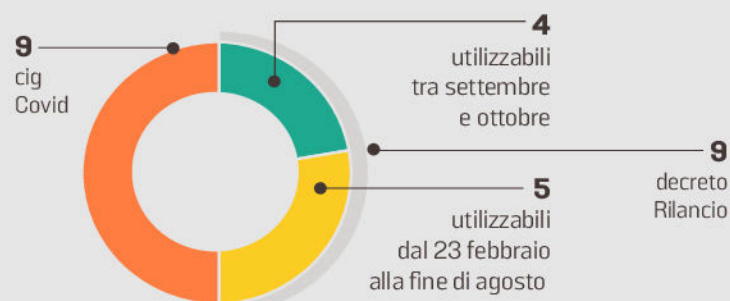
Per i sindacati, che ieri a Villa Pamphili si sono confrontati col governo sul piano di rilancio, la decisione adottata dal consiglio dei ministri «è un primo risultato». «Ma non è ancora sufficiente» ha spiegato il segretario della Cgil Maurizio Landini, che assieme ad Anna Maria Furlan (Cisl) e Carmelo Barbagallo (Uil) è tornato a chiedere «il blocco dei licenziamenti fino alla fine dell'anno e di conseguenza anche quello dei conseguenti ammortizzatori sociali» e ribadito la necessità di un nuovo patto sociale tra governo, istituzioni e parti sociali come base per avviare la ripresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA INTEGRAZIONE: COM'È E CHE COSA CAMBIA

Le novità

Alle iniziali 9 settimane di cig Covid previste dal decreto Cura Italia sono state aggiunte 9 settimane nel decreto Rilancio, divise in due tranches:



Le imprese italiane*

Oltre il **70%** ha fatto ricorso alla cassa integrazione

Oltre il **40%** ha chiesto sostegno al credito attraverso i canali concessi dai decreti governativi anti-crisi



4 aziende su 10 hanno visto dimezzare gli affari



1 su **6** li ha azzerati

Più del **57%** è "in attesa" di ricevere i sostegni



*Rilevazione Istat su oltre 90 mila aziende

I contributi alle aziende**

31,5 miliardi i finanziamenti richiesti al Fondo di garanzia

12/3 delle domande per i prestiti di piccola taglia, fino ai **25 mila euro**, sono stati soddisfatti

**Fonte Abi

L'EGO - HUB

I nove istituti attuali sarebbero assorbiti da un sistema di pagamento più rapido e universale. L'obiettivo è semplificare il ricorso ai finanziamenti di fronte al blocco delle attività produttiva.

Il piano per la Cassa integrazione Ecco l'ammortizzatore unico

IL RETROSCENA

PAOLO GRISERI

La prima riforma indotta dal dramma del coronavirus potrebbe essere quella degli ammortizzatori sociali. E una richiesta dei sindacati e delle imprese, da tempo costrette a fare i conti con la babele delle sigle e delle norme che regolano l'integrazione dei salari quando la produzione si ferma. Non è un mistero che in queste settimane di blocco delle fabbriche, degli uffici e delle attività commerciali, senza ammortizzatori sociali milioni di famiglie sarebbero rimaste senza reddito. L'Istat ha certificato ieri che a marzo e aprile sette aziende su dieci hanno fatto ricorso alla cassa integrazione.

Numero altissimo che testimonia di una situazione eccezionale. Contrariamente a quanto si pensa, gran parte della cassa integrazione è pagata dai versamenti mensili dei lavoratori e delle imprese e dunque, a differenza del reddito minimo, non è una misura assistenziale. E', al contrario, una forma di assicurazione sulle crisi future che ciascun dipendente paga ogni mese con un versamento e che le aziende a loro volta integrano. Di fronte alla crisi eccezionale legata all'epidemia il governo ha deciso in queste settimane di integrare i fondi della cassa integrazione con un versamento di circa 10 mi-

liardi. I primi dati disponibili dicono che in realtà le imprese hanno finora usufruito di metà della cassa prudenzialmente richiesta con generosità. E che quindi il costo straordinario per l'erario dovrebbe essere intorno ai 5 miliardi di euro. Questo nella fase di emergenza. Ma che cosa intende davvero Giuseppe Conte quando dice che sarà possibile "superare la cassa integrazione"?

Il premier si riferisce, con tutta probabilità, alla proposta lanciata su *Repubblica* il 21 aprile scorso dagli economisti Tito Boeri e Roberto Perotti. Il primo è stato per cinque anni presidente dell'Inps, l'ente che eroga gran parte delle sovvenzioni ai lavoratori quando si ferma la produzione. Boeri e Perotti propongono «un unico ammortizzatore sociale, uno strumento universale che sostituisca i 9 attualmente esistenti». E questo perché le procedure per ottenere l'erogazione delle sovvenzioni variano da uno strumento all'altro allungando all'infinito i tempi di pagamento. Che, soprattutto in situazione di crisi, sono decisivi. Il nuovo sistema proposto avrebbe probabilmente consentito a milioni di lavoratori che ne avevano diritto di ottenere in tempi rapidi la cassa integrazione. Ancora ieri invece, secondo i dati dell'Istat, erano decine di migliaia in tutta Italia ad attendere il primo assegno.

La cassa integrazione è oggi di tre tipi: quella ordinaria,



Una protesta di lavoratori in sciopero

interamente pagata dai fondi di lavoratori e aziende, è prevista per le crisi temporanee legate ad eventi esterni all'attività dell'azienda, comprese le pandemie. In queste settimane di Covid è stato lo strumento più utilizzato dalle imprese. La cassa integrazione straordinaria, finanziata da imprese, lavoratori e ministero del lavoro, prevede procedure più lunghe dell'ordinaria e un piano aziendale di rientri dalla situazione di crisi. Il terzo tipo di cassa è quello in deroga, concesso quando aziende e lavoratori hanno esaurito il ricorso alle altre

due ed è finanziata interamente dallo Stato.

In questo periodo di pandemia accedono alla cassa in deroga le aziende con meno di 6 dipendenti che non hanno copertura dagli altri ammortizzatori sociali. Ma l'arcipelago degli istituti di sostegno al reddito non è finito qui. C'è un Fondo di integrazione salariale previsto per le imprese commerciali, che non usufruiscono della cassa integrazione, e costituito dai versamenti di imprese (due terzi della cifra) e lavoratori (il restante terzo). Ci sono poi altri due istituti: il Fondo di solida-

rietà previsto dal job's act per particolari categorie di lavoratori (marittimi, dipendenti delle poste, del trasporto aereo, bancari) e i Fondi di solidarietà bilaterali alternativi, uno per gli artigiani (Fsba) e uno per i lavoratori interinali (Forma Temp). Infine c'è un ammortizzatore sociale previsto per chi ha perso il lavoro e ha versato i contributi durante l'attività lavorativa. È la Napsi (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) che garantisce per un massimo di due anni l'80 % dell'ultima retribuzione con un tetto massimo di 1220 euro lordi al mese. Un limite simile a quello previsto dagli altri sussidi.

Come riformare questo sistema che ieri Conte ha definito "farraginoso"? La proposta dell'ammortizzatore unico passa inevitabilmente attraverso la semplificazione dei sistemi di contribuzione di lavoratori e imprese (oggi diversi a un istituto all'altro e legati alle dimensioni delle imprese). La semplificazione dovrebbe portare con sé anche controlli più facili sulle frodi di chi tenta di intascare sussidi cui in realtà non ha diritto. Cgil, Cisl e Uil chiedono da tempo una semplificazione del sistema «anche per evitare differenze di trattamento dovute a un mercato del lavoro sempre più frammentato», dice Tania Scacchetti, responsabile del Mercato del lavoro della Cgil nazionale. I sindacati chiedono a Conte di fare un passo in più: «Garantire che il nuovo ammortizzatore unico possa essere utilizzato anche dai lavoratori oggi invisibili per questo meno garantiti». Ma per ottenere questo risultato sarebbe necessario che quei lavoratori fossero in qualche modo riconosciuti, fatti emergere, nel caso dei migranti regolarizzati. Chissà che il criterio della semplificazione dei sussidi non renda anche più difficile pagare il lavoro in nero, una delle piaghe dell'economia italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di civiltà, non di un abuso».

Michelangelo Librandi, segretario della Uil Fpl, attacca: «I nostri colleghi chiedono di tornare al lavoro in sicurezza e nello stesso tempo di regolamentare lo smart working. Ancora una volta il settore della pubblica amministrazione viene trattato in modo vergognoso, quella del professor Ichino è una polemica sterile. In Italia c'è questa mentalità secondo la quale il lavoratore pubblico deve essere controllato a vista, è una vera e propria ossessione mentre il rendimento non interessa a nessuno, l'importante è vedere una persona alla scrivania invece di valutare quello che fa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i nodi dell'istruzione

Il ministro dell'Università e della Ricerca promette una riforma organica e più tutele

Manfredi: «Piano pluriennale per stabilizzare tutti i precari»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Ci sarà un piano pluriennale di stabilizzazione dei ricercatori e una riforma del loro ruolo garantendo maggiori tutele e la fine dei precari decennali, costretti a andare via quando ormai non hanno più l'età per rientrare nel mondo del lavoro. Sono gli obiettivi a cui il ministro dell'Università Gaetano Manfredi sta lavorando e su cui spera di ottenere i primi risultati concreti al massimo entro l'inizio del prossimo anno.

Siamo entrati in quarantena con grandi discorsi sulla necessità di dare maggiore stabilità ai ricercatori che ci hanno dimostrato da precari di essere riusciti a isolare il ceppo italiano del coronavirus. Ne usciamo tre mesi dopo con un piano di rilancio che sembra ancora molto generico. Che cosa pensate di fare per rilanciare davvero la ricerca italiana?

«I giovani che dopo il dottorato entrano nelle università e vogliono accedere alla ricerca in modo stabile rappresentano una risorsa. Per troppo tempo però ci sono stati per loro soltanto interventi episodici. Questo ha fatto perdere ai giovani tante opportunità».

E, come sottolineava Antonino Rotolo, prorettore dell'università di Bologna in un'intervista pubblicata domenica sulla Stampa, questo ha anche impedito alle università di avere certezze nella ricerca, di fare programmazione.

«È quello che sostenevo anche quando ero rettore. La strada da seguire è infatti avere un numero di ricercatori congruo e stabile nel tempo.



Studenti in aula all'università

Il mio obiettivo principale da ministro è riuscire a avere un piano pluriennale di reclutamento. Abbiamo già dato un primo segnale con i 6 mila posti da ricercatore nei prossimi due anni. Si tratta di posti da ricercatore che portano a diventare associato. Sono 1600 posti previsti nel decreto Milleproproghe di fine dicembre su cui il bando sarà pronto prima dell'estate e ne sono stati previsti altri 4400 nel decreto rilancio. Su questi posti invece stiamo preparando i decreti attuativi. Si tratta già di cifre notevoli ma dobbiamo fare in modo che questi interventi siano continui nel tempo».

I ricercatori chiedono anche maggiori tutele e prospettive certe, senza essere condannati a una precarietà decennale e a dover poi andare via.

«La lunghezza dei tempi dei

GAETANO MANFREDI
MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Lavorerò per avere un numero congruo di concorsi trasparenti, meritocratici e che siano continui nel tempo

loro percorsi all'interno delle università è l'altro aspetto su cui intendo lavorare. È l'effetto della mancanza dei posti creati dai tagli. È necessario un intervento normativo per garantire l'ingresso in tempi più rapidi. I ricercatori devono essere più giovani, dobbiamo averli nelle università quando la loro creatività si esprime al massimo».

State lavorando a una legge di riforma che vada in questa direzione?

«In Parlamento sono stati depositati già diversi provvedimenti. Li riprenderò per fare una proposta organica che permetta di raggiungere questo obiettivo».

Le proposte in Parlamento prevedono che il ricercatore rimanga per cinque o al massimo sei anni in università con le necessarie tutele contrattuali e un concorso da superare alla fine. È quello a cui sta pensando?

«Sì, bisogna partire da qui. L'ingresso nelle università deve avvenire solo dopo aver vinto un concorso come avviene nel resto del mondo».

Cancellando le forme di contratto atipiche?

«Ci sono tante forme di collaborazione nelle università, si tratta di un mondo articolato. Bisogna dare la possibilità di mettere alla prova le persone perché sviluppino le competenze e mostrino il loro talento ma evitare che il percorso diventi patologico. Lavorerò per avere un numero congruo di concorsi trasparenti, meritocratici e continui nel tempo per dare l'opportunità a chi davvero vale di entrare nel mondo della ricerca».

Ha previsto dei tempi per riuscirci?

«Dopo questo investimento iniziale va trovato uno spazio per il piano pluriennale. Credo tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'APPELLO DEL PD

«Seggi elettorali fuori dalle scuole»
Conte ci ripensa

Maria Rosa Tomasello / ROMA

L'ipotesi da sconfiggere a tutti i costi è che a fine settembre, una settimana dopo la ripresa delle lezioni, le scuole vengano di nuovo chiuse e trasformate in seggi per la tornata elettorale che sommerà Regionali, comunali e referendum costituzionale per il taglio dei parlamentari: un doppio election day che, dopo l'ok della Camera al decreto Elezioni, ieri, dovrebbe tenersi il 20 e 21 settembre. «Viste le scelte di carattere elettorale, sarebbe bene fare uno sforzo: si tengano i seggi in luoghi separati, come le palestre o in altri luoghi pubblici, che non siano le scuole, per evitare di interrompere il ciclo scolastico» ha chiesto il segretario del Pd Nicola Zingaretti, seguito dalla vice ministra all'Istruzione Anna Ascani, che ha chiesto «una soluzione alternativa alle classi». A esprimersi contro l'ipotesi di voto ad aule riaperte erano stati nei giorni scorsi i governatori, a partire dal presidente della conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, che avevano chiesto inascoltati di anticipare il voto alla prima metà di settembre per evitare nuove fratture nella didattica, ma anche rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, e intellettuali come la sociologa Chiara Saraceno che ha chiesto seggi fuori dalle aule.

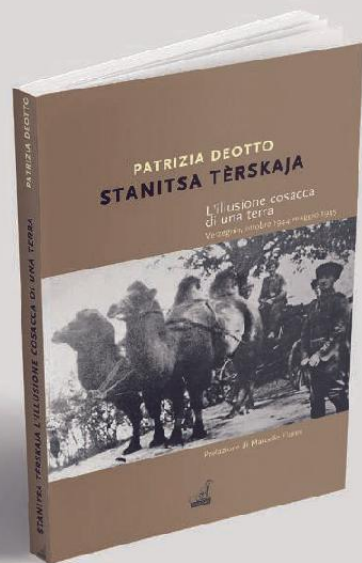
Ma è stato l'appello lanciato al governo da Zingaretti a sbloccare lo stallo, una richiesta a cui il premier ha dato risposta poche ore dopo: «Ho visto che il Pd ha suggerito di trovare altri locali: è buona idea quindi chiederò alla ministra Lamorgese di individuare spazi alternativi perché è chiaro che con elezioni e ballottaggi si rischia di ripartire e di dovere di nuovo interrompere per al-

cuni giorni». L'obiettivo, ha ribadito, è tornare a popolare le scuole: «La didattica a distanza è stata una necessità, ma il Paese non era preparato: si è evidenziato il divario digitale».

Gazebo, uffici svuotati dallo smart working a oltranza e uffici postali, cinema o caserme: gli spazi che potrebbero essere utilizzati per ospitare le urne non mancano. Mariastella Gelmini, capogruppo azzurro alla Camera, rivendica la primogenitura dell'idea: «Qualcuno dica a Conte che non è il Pd che ha suggerito di trovare altri locali ma che è una proposta di Forza Italia, presentata giovedì alla Camera sotto forma di ordine del giorno al dl Elezioni, che il governo e la sua maggioranza hanno respinto».

La data della prima campagna sarà decisa probabilmente entro la prossima settimana dalla Conferenza Stato-Regioni, ma l'orientamento è noto: lunedì 14 settembre. «Noi abbiamo chiesto da settimane di votare prima di quella data, ma visto che non è stato possibile si partirà lo stesso, non si può aspettare oltre: la scuola non può essere sempre l'ultima ruota del carro», dice Cristina Grieco, assessore in Toscana e coordinatrice della commissione istruzione delle Regioni. «La scuola deve ripartire senza ulteriori stop alle lezioni» ha chiesto il presidente della Liguria Giovanni Toti, ricordando che «tra il 14 e il 20 corrono 6 giorni: due servono per votare, uno per allestire, uno per lo scrutinio, almeno uno per sanificare. Quindi dal 14 le scuole staranno aperte solo due giorni!». Durissimo il governatore della Campania Vincenzo De Luca: «Demenziale l'ipotesi di aprire, chiudere, riaprire le scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA,
LA TERRA PROMESSA AI COSACCHI

Le voci degli abitanti della Carnia sull'occupazione cosacca in Friuli Venezia Giulia, che lasciò un segno indelebile nel nostro territorio. Le vicende di un popolo si intrecciano con la storia della Resistenza friulana.

A € 13,30 più il prezzo del quotidiano

www.gasparieditore.it

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Parla uno dei ragazzi della rete studenti di Milano che ha rivendicato il gesto contro l'immagine del giornalista nel parco

«Così abbiamo imbrattato Montanelli Non siamo talebani, la statua deve restare»

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

Si chiama "Tobia", nome di fantasia, 25 anni, studente di scienze internazionali. Pantaloncini corti e maglietta, il giovane, educatissimo, è un po' una via di mezzo tra un nerd e "Zero-calcare", il bravo ragazzo creativo che ti sorprende per la carica alternativa. Potrebbe essere uno degli imbrattatori della statua di Indro Montanelli a Milano. «Ma non lo sono». Non lo è. «Però li rappresento e posso spiegare perché abbiamo gettato la vernice rossa sulla statua dei giardini di via Palestro». Dunque, spieghiamo.

L'incontro avviene ai tavolini di un bar alle porte di Chinatown, vicino a un antico edificio daziario ora ribattezzato "Camera del NON lavoro", riferimento dei Cobas e dei ragazzi della rete studenti di Milano nonché del centro sociale "Lume", niente a che vedere con il bar dei vecchietti dello scrittore Marco Malvaldi. «È l'acronimo di Laboratorio Universitario metropolitano. Abbiamo

occupato un ex deposito dello Zoo che era infestato da tossici e spacciatori. Ora è un posto dove si fa musica». Vero. A un passo dai giardini di Montanelli, appunto.

Sabato sera vi siete ritrovati e avete detto: "Hai visto quelli di Bristol con le statue? Facciamolo anche noi". È così?

«Non proprio. Certo un po' ci siamo ispirati a loro, ma soprattutto ci sentivamo in dovere di sanzionare e rendere pubblico il fatto che nel centro di Milano c'è una statua dedicata a un razzista. È stata una decisione collettiva».

Sanzionare? Ma cosa siete, giudici talebani?

«Ma no, intendevamo aprire un forte dibattito nell'opinione pubblica sulla presenza di simboli apparentemente innocui che invece hanno una storia pesante alle spalle, toponomastica inclusa».

E Indro Montanelli secondo voi è tra questi?

«Sì. Vorrei dire che sebbene la schiavitù sia stata abolita in Italia nell'800, i "bianchi", e tra questi Montanelli, hanno continuato a considerare le popolazioni di colore "inferiori", in particolare quelle conquistate



Milano, operai al lavoro per ripulire la statua di Indro Montanelli imbrattata con vernice rossa

per le colonie»

Non vi pare che il giornalista sia stato soprattutto figlio del suo tempo?

«Avendo la possibilità di studiare la storia, abbiamo bene in mente cosa ha fatto l'Italia nelle colonie. Lui ha abusato di dodicenne. Questi sono i fatti. Lo raccontava lui stesso».

E dunque volete abbattere la sua statua?

«Per noi può anche rimanere là, ci interessa di più porre l'accento su quella mentalità novecentesca che faceva sentire l'uomo bianco di una razza superiore. Che sia un monito. Se poi qualcuno la vorrà rimuovere almeno si apra il dibattito».

Cominciare a discutere a colpi di vernice, non è il massimo. E poi si rischia di passare per iconoclasti, tipico de-

gli intolleranti.

«Il paragone con i gruppi terroristici andati a distruggere statue nei siti archeologici è assolutamente sbagliato. Abbiamo usato vernice lavabile e il nostro obiettivo era essere mediatici, non iconoclasti. Per questo ci siamo anche ripresi in video. Vogliamo porre il tema della dedica di un dei parchi più amati dai milanesi a un raz-

zista del Novecento come Montanelli».

Il sindaco Sala non era molto contento e con lui anche altri esponenti di sinistra.

«Tutelano Montanelli perché devono tutelare il neoliberalismo contro cui noi ci battiamo. Come per "Fridays for future", che ha portato a una presa di coscienza dell'insostenibilità sociale e ambientale del modello economico attuale».

Ma non vi sembra di essere un po' in ritardo nella critica al Novecento?

«Purtroppo non ci sembra sia una mentalità così superata. L'Italia resta parzialmente un Paese razzista non solo tra i più anziani, ma anche tra molti giovani. C'è ancora chi si comporta come Montanelli con la sua sposa bambina».

Non credete sia ingiusto inchiodare la figura di Montanelli a un fatto compiuto in gioventù 100 anni fa? Perché non ricordare anche che fu un giornalista dalla schiena dritta?

«Porre l'accento sui comportamenti di Montanelli in gioventù vuol dire portare all'attenzione dell'opinione pubblica il fatto che certe cose, come il razzismo, sono molto attuali».

E allora perché farlo da incappucciati?

«Vogliamo tutelare gli autori materiali di un gesto politico»

Politica o vandalismo?

«La magistratura ha aperto un'inchiesta, ma per noi non è stato vandalismo. Non abbiamo danneggiato la statua. La politica è fatta anche di gesti forti e provocazioni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

treehouse-lab.it

SUPER PROMO!

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO



MATERASSI

SCONTI FINO AL

50% + 30%



POLTRONE RELAX

SCONTO **30% + 10%**



ACCESSORI

SCONTO **50% + 10%**



LETTI SFODERABILI

SCONTO **50% + 20%**



LETTI DEGENZA

SCONTO **30% + 10%**

CON DISPOSITIVO MEDICO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

DOMENICA 21 APERTO

PRECENICCO

via MALIGNANI 2

tel. 0431.589767

BUTTRIO

via NAZIONALE 8/H

tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI

via TABOGA 297

LOC. CAMPAGNOLA

tel. 0432.981287

MONFALCONE

via 1° MAGGIO 95

tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE

LOCALITÀ DOMIO 33

FRONTE SUPERMERCATO MAXI

tel. 040.826414



MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

La partita politica

Il presidente del Consiglio: «Riparlamo della mia leadership nel 2022»
Poi minimizza: pronto a fare l'avvocato. Ora ha la sponda dell'ex comico

Così nello scontro Grillo-Casaleggio si sta decidendo il futuro del premier

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Non c'è solo Alessandro Di Battista nell'orizzonte delle ostilità di Beppe Grillo. Da settimane, nel retrobottega del Movimento, si sta consumando un duello tra il comico genovese e Davide Casaleggio. Uno scontro dal quale dipende anche il destino di Giuseppe Conte. Nelle puntate precedenti dell'epopea grillina è stato raccontato quanto ormai sia diffusa l'animosità nei confronti del figlio di Gianroberto, sempre più detestato dai parlamentari, isolato da chilo incensava, ai margini delle decisioni del governo. Deputati e senatori, sotto la regia dei ministri 5 Stelle, vogliono strappargli dalle mani il controllo della piattaforma Rousseau e Conte ha chiesto esplicitamente di tenerlo lontano dalle nomine delle partecipate.

Il premier non si fida, considera incestuoso il rapporto

con la Casaleggio Associati che fa affari privati, intessendo rapporti con le aziende. Il pressing, andato a vuoto, di Davide su alcune authority e alcuni Cda, è stato il momento che ha segnato la frattura con il governo. Il coronavirus ha fatto il resto: ha depotenziato e spento Rousseau, e rinviato a data da destinarsi il congresso che avrebbe dovuto nominare il futuro capo politico del M5S. Indebolito su tutti i fronti, Casaleggio jr ha pensato di sfruttare il ritorno in scena di Di Battista. L'asse è stata la classica convergenza di interessi e di delusioni. Entrambi, per motivi differenti, chiedevano un voto immediato sul capo politico. Ed è stato Grillo a fermarli quando ha deciso, forte del ruolo di garante del M5S, di allungare il mandato pro-tempore di Vito Crimi. Prima di farlo si è confrontato e scontrato con Casaleggio minacciando addirittura di tornare a guidare di persona il Movimento.

Ancora: Casaleggio voleva votare in piena emergenza sanitaria, e voleva mettere in vo-

tazione persino le nomine. Anche qui: Grillo, spronato da Conte e da Crimi, ha bloccato tutto. In un certo senso, il comico vuole conservare lo status quo e mantenere intatto il ruolo del premier. E per questo è andato su tutte le furie quando Di Battista ha detto in tv che se Conte ambisce alla guida del M5S dovrà candidarsi come tutti. In un progetto alternativo al populismo di destra, dove il M5S è solidamente parte organica del centrosinistra, Conte, agli occhi del fondatore, ne è la guida naturale. Il premier, da parte sua, dice che una volta finita l'esperienza a Palazzo Chigi tornerà «a fare l'avvocato». Deve dirlo anche per raffreddare il clamore nato attorno al suo futuro. Nei suoi piani, al momento, non c'è alcun partito. Vogliono ritagliargli un ruolo nel M5S, «un po' alla Prodi un po' alla Berlusconi» dicono. Da federatore, con un occhio sempre anche al Quirinale. Sente che il Pd ne teme l'ascesa, se questo vorrà dire pescare nell'elettorato dem. Detto questo, comunque al



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

premier non ha fatto piacere sentirsi dire da Di Battista e da Di Maio che deve iscriversi al più presto nel M5S. «È tutto troppo prematuro – confessa in queste ore ai collaboratori – Se sarà, sarà nel 2022». Prima delle prossime elezioni.

Ecco perché anche Grillo, incenerendo Di Battista, ha parlato di tempismo sbagliato. E pensare che esattamente un anno fa, il comico genovese arrivò a proporre a Casaleggio di mettersi alla testa dei grillini. La figuraccia europea e la snerante competizione quotidiana con Matteo Salvini aveva ridotto ai minimi la fiducia in Di Maio. I rapporti del comico con Conte si sono intensificati

dopo che ad agosto, in piena crisi politica, piombò con un comunicato per silenziare Di Maio e per spingere il M5S all'alleanza con il Pd. Da allora la tesi di Grillo si è rinforzata e nei momenti più difficili, ogni volta che le insidie partivano dall'interno del Movimento, il garante si è trasformato nel bodyguard del premier.

In questi ultimi due mesi ha passato molto tempo al telefono. Ha sentito varie volte Roberto Fico e Crimi. Si è fatto raccontare cosa stava succedendo anche da altri esponenti di primo piano. E si è convinto che le mosse di Di Battista fossero finalizzate alla destabilizzazione del governo con la

complicità di Casaleggio. Davide vuole subito un capo politico, Grillo ha fatto sapere di essere contrario e di preferire un organo collegiale. Davide non vuole derogare alla regola che vieta il terzo mandato, Grillo invece non è così sfavorevole all'ipotesi di superarla. Anche di Di Maio il comico si fida poco. Crede che pure il ministro degli Esteri stia in qualche modo insidiando Conte. E attende le sue mosse. Ieri, nel pieno della bufera, l'ex capo politico ha trovato riparo negli equilibri del mediatore. Ha fatto appello all'unità ma ha già detto ad alcuni fedelissimi di tenersi pronti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La reazione del leader di Italia Viva: «Se il caso Venezuela fosse vero, si tratterebbe di alto tradimento. Il brand 5Stelle? Oggi è usurato»

Renzi: «La lista Conte? Meglio pensare ai posti di lavoro»

L'INTERVISTA

Fabio Martini

Matteo Renzi è stato – ed in parte è ancora – una sorta di “uomo nero” per i 5Stelle, e anche per questo l'ex presidente del Consiglio calibra bene le parole: «Sono un patriota, faccio il tifo perché questa storia non sia vera e devo credere alle smentite. E da garantista sincero attendo gli accertamenti del caso. Certo, se fosse vero, sarebbe alto tradimento».

Il sistema politico-mediatico è in “eccitazione” per la valigia venezuelana: se dal punto di vista giudiziario si può immaginare una strada in salita, politicamente si può produrre per i 5Stelle un effetto immagine negativo sul lungo periodo?

«Sul Venezuela di affermazioni strampalate i 5Stelle ne hanno fatte tante. Di Battista è arrivato a dire che Obama è un gol-

pista. Ma voglio sperare che siano sempre state idiozie dette... gratis, e non a pagamento. Al tempo stesso occorre riconoscere che la gestione Di Maio alla Farnesina, anche in rapporto alla vicenda del Venezuela, sinora è stata inappuntabile».

Nel 2010 Di Maio e Di Battista erano ragazzi che pensavano a cosa fare da grandi, ma ora questa vicenda non rischia di colpire proprio chi, come loro, crede ancora nel brand Cinque stelle?

«Quel brand è molto usurato. Soprattutto perché su tante questioni hanno fatto capriole indimenticabili: dal Vaffa day in poi hanno lanciato anatemi su tutto, dal Parlamento da aprire come una scatola di tonno agli ultimatum ritirati su tante questioni. A me potete dire tutto, ma nessuno può mettere in discussione la linearità e la coerenza su tutti i temi e le battaglie combattute, dentro e fuori il governo».

Proprio perché quel brand è usurato, questa storia non

può aiutare la futuribile Lista Conte?

«Io sono un grande tifoso della Lista Conte! Non lo dicono i sondaggi che porterebbe via voti ai 5S e al Pd? Attenti: un sondaggio è un selfie dell'istante e da qui al 2023, tante cose cambieranno. Comunque sarebbe bene che il premier e noi forze della maggioranza ci occupassimo di posti di lavoro, non di sondaggi».

Se Pd e 5 stelle potrebbero essere danneggiati da quella Lista, voi non rischiate di non nascere elettoralmente?

Renzi si ferma, sorride e aggiunge una irrituale battuta auto-ironica: «Togliere voti a noi? Fino a un certo punto. Se guardo i sondaggi, siamo talmente pochi che non riesci nemmeno a prenderli i voti! A noi interessa dettare l'agenda. Abbiamo detto di riaprire e si è aperto con due settimane di anticipo. Abbiamo chiesto il piano choc e finalmente sembra stia diventando realtà. Abbiamo detto: piano Famiglia ed è passato in Cdm. E ovvia-

mente la battaglia della Bellanova. I sondaggi ti dicono quanto sei simpatico e i dati Istat quanto sei capace».

A occhio i registi di questa vicenda venezuelana parlano spagnolo o inglese?

«Vediamo come la traducono in italiano!».

Se ne parlerà a lungo?

«Non credo. Ma è giusto indagare. Come si è fatto sui soldi russi, presunti, a Salvini, ora si indaghi sui soldi, presunti, a Casaleggio».

Lei e Conte siete politicamente diversissimi ma insistete sullo stesso elettorato potenziale, magari un giorno fate una Lista insieme...

«Quel giorno è adesso. Stiamo collaborando, venendo da esperienze diverse e in questa crisi avrei fatto alcune scelte diverse. Ma la politica è far fronte alla realtà: io sono contento che Conte sia premier e non lo sia Salvini. Con la Lega avremmo avuto un governo sovranista in Europa e “brasiliiano” sul Covid. Per il futuro remoto invece non vedo chances di lavo-



MATTEO RENZI
EX PREMIER
E LEADER DI ITALIA VIVA

Sono un patriota, faccio il tifo perché questa storia dei Cinquestelle non sia vera e voglio credere alle smentite

ro comune».

Sul Covid c'è il rischio di un'estate giudiziaria?

«Ci sono diversi profili complicati. Quello delle mascherine: sono girati tanti soldi in tutta Italia. Quello delle responsabilità politiche su Rsa e zone rosse. Spero che la politica faccia la politica e riempi quel vuoto denunciato da Craxi nel '92 in quel che fu il suo ultimo discorso prima che la valanga di Tangentopoli buttasse giù tutto. Se la risposta sarà giudiziaria, la politica perderà».

Dagli Stati generali emerge un solo protagonista. Lei che a palazzo Chigi molto ha fatto e molto ha parlato, consiglia qualcosa su questo protagonismo?

«Penso che la discussione sullo stile del premier possa essere interessante. Ma non è questo il tempo. Il vero problema è come calare a terra quel che si dice nelle conferenze stampa. Bene se crescono i follower, ma cresca anche il denaro per le piccole e medie imprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita politica

«Tre milioni e mezzo da Maduro al M5S» Caracas: tutto falso, agiremo per vie legali

L'inchiesta del giornale spagnolo "Abc" scuote i 5S. Di Battista invita Casaleggio a querelare. Storia di un legame discusso

Jacopo Iacoboni

Un'inchiesta del giornale conservatore spagnolo ABC ieri ha gettato nel panico e poi nella rabbia il mondo del Movimento 5 stelle, proprio nelle ore in cui si manifesta una distanza sempre più virulenta tra l'asse Conte-Grillo e la nuova intesa tra Davide Casaleggio, Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista. Secondo ABC, «Nicolas Maduro diede nel 2010 la sua autorizzazione all'invio di una valigia che conteneva 3, 5 milioni di euro al Consolato venezuelano a Milano, per finanziare in nero il M5S. Questo è quanto emerge in documenti secretati della Direzione Generale dell'Intelligence Militare di Caracas cui ha avuto accesso ABC». A detta del quotidiano, il destinatario finale sarebbe stato Gianroberto Casaleggio, il fondatore del Movimento, scomparso prematuramente nel 2016.

Davide Casaleggio, il figlio, ha reagito con durezza, la storia di Abc «è una fake news uscita più volte, l'ultima nel 2016», ha detto, e annunciato querele. Il console venezuelano citato come intermediario, Gian Carlo Di Martino, sostiene che è tutto falso, «un complotto della destra radicale contro il M5S». Fonti diplomatiche del governo di Maduro dicono addirittura che il documento in sé è



Beppe Grillo con Davide Casaleggio

un falso. «Caracas agirà per vie legali», annuncia l'ambasciata venezuelana a Roma.

Abc conferma invece il documento pubblicato, che autorizza la presunta operazione. I soldi sarebbero stati inviati «in maniera sicura e segreta attraverso valigia diplomatica», secondo l'archivio di intelligence militare diretto nel 2010 da Hugo Carvajal (oggi inseguito da una richiesta di estradizione negli Stati Uniti «per reati di narcotraffico e forniture di armi alla guerriglia colombiana delle Farc»), e facevano parte di fondi riservati nella disponi-

bilità dell'allora ministro dell'Interno Tareck el Aissami, uno degli uomini più vicini a Maduro. Il quale all'epoca era ministro degli Esteri nella fase finale del regime di Chavez.

Non siamo in grado in questo momento di confermare o negare l'autenticità del documento (c'è chi sostiene che i timbri non siano autentici), e se il finanziamento sia realmente arrivato nelle mani dei presunti destinatari. Ma poche volte come in questa circostanza un articolo è intervenuto a squassare un partito già così dilaniato. ABC

scrive di aver contattato sia Maduro, sia el Aissami, sia Grillo, Di Maio, Vito Crimi, oggi reggente del M5S, per avere conferma o smentita, senza ottenere alcuna risposta. Ieri invece le risposte (come anche alcuni silenzi) sono state rumorose. Nel M5S, con il gusto complottista congeniale a quel mondo, si sostiene che è una storia già uscita e riapparsa a orologeria. In realtà una storia di finanziamenti dal Venezuela al M5S non sembra essere mai uscita prima in Italia (mentre sono uscite nel 2016 inchieste su presunti sette mi-

lioni erogati dal regime chavista ai leader di Podemos). Casaleggio jr sottolinea anche che il padre non è mai andato in Venezuela; rispondendo tuttavia a qualcosa che nel pezzo di ABC non c'è. Di Battista invita Davide a querelare. E Crimi dice «valuteremo se adire le vie legali».

Il quotidiano spagnolo, da noi interpellato, conferma però tutto. L'autore dell'articolo, Marcos García Rey, ha lavorato anche ai Panama papers, e in consorzi indipendenti piuttosto accreditati di giornalismo investigativo. Dice di aver avuto numerose

fonti incrociate, e «ho altre prove che ciò che è scritto in quel documento sia verità». Il vicedirettore, Luis Ventoso, è tranquillo: «Confermiamo tutto. Abc è un giornale serio e rispettabile. Non siamo dei pazzi che pubblicano le prime informazioni che ci capitano in mano».

L'Italia (del Conte I) è stato l'unico paese europeo a prendere una posizione filo-Maduro nel gennaio 2019, all'epoca dello rivolta guidata da Juan Guaidò, per poi attestarsi su un controverso neutralismo, vicenda che non fu gradita neanche al Quirinale. I grillini hanno fatto votare alla Camera risoluzioni (come quella presentata da Manlio Di Stefano nel gennaio 2017) contro «l'indebita ingerenza da parte della comunità internazionale» in Venezuela. Sono poi stati ospiti acclamati in Venezuela, da Di Battista a Vito Petrocelli, e hanno ricambiato organizzando eventi chavisti alla Camera, come il celebre convegno del marzo 2015, intitolato «L'alba di una nuova Europa» («Alba» sta per «Alleanza bolivariana per le Americhe») l'organizzazione fondata nel 2004 da Hugo Chávez e Fidel Castro), con presente tutta l'enclave chavista e filorussa grillina. Ma questa è geopolitica, non significa automaticamente finanziamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I grillini parlano di "complotti", ma Di Maio è costretto a rassicurare Pompeo: «L'Italia vuole restare in Nato e Ue»

Casaleggio: non ci sto che s'infanghi mio padre

IL CASO

Federico Capurso

«Non permetterò che si infanghi in alcun modo il nome di mio padre». Davide Casaleggio è furibondo e annuncia una battaglia legale contro il quotidiano spagnolo Abc, colpevole di aver dato notizia di un presunto finanziamento illecito arrivato a Gianroberto Casaleggio dal regime venezuelano di Hugo Chavez nel 2010. Il Movimento «è sempre stato finanziato in modo trasparente ed è stato l'unico a rendere pubblici tutti i bilanci», puntualizza. Con lui, insorge tutto il partito: «Balle», «fake news», «smentiamo», è il refrain che sommerge agenzie e social per l'intera giornata.

Ma la notizia suscita preoccupazioni che viaggiano veloci fino a Washington, ai piani

più alti della Casa Bianca, perché dietro il Venezuela ci sono Russia e Cina. Tanto da costringere il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio a offrire, in una telefonata arrivata nel pomeriggio, rassicurazioni al segretario di Stato Usa Mike Pompeo sulla collocazione dell'Italia, che «vuole restare in maniera orgogliosa nella Nato e nell'Unione europea», e che guarda agli altri Paesi solo in un'ottica di cooperazione e di scambi politici, ma non di nuove alleanze. «Noi siamo nella Nato – ha ribadito Di Maio, ospite di *L'aria che tira* – e lavorerò sempre per rafforzare questa alleanza, così come quella con la Ue».

I Cinque stelle si sentono «accerchiati», di nuovo, come non avveniva da tempo. Mentre sono ancora fresche le ferite della battaglia tra Beppe Grillo e Alessandro Di Battista, il corpaccione parlamentare del Movimento si ricompatta. Non intorno a Davide – ancora invisibile a deputati e se-



Gianroberto Casaleggio

natori -, ma in difesa di Gianroberto e della «purezza originaria». Le fascinazioni chaviste prima e maduriste poi, l'assedio dei media, gli attacchi politici: tutto riaffiora improvvisamente e sembra riportare

il Movimento ai tempi in cui si sentiva «sempre sotto attacco da parte dei poteri forti», come si lascia scappare un membro del governo commentandolo scoop di Abc.

Il documento pubblicato

dal quotidiano spagnolo, che riporta un timbro dell'ambasciata venezuelana e che, nel caso fosse autentico, darebbe prova del finanziamento, viene bollato dai Cinque stelle come un falso. Il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Buffagni, è tra i primi a sottolinearlo sui social: «Voi ditemi se qualcuno può prendere sul serio una photoshopata del genere!». E con l'occasione, lancia una stiletta ai media: «Sorprende che certe fake news vengano riprese dai giornali non solo senza fare verifiche, ma senza nemmeno guardare il "documento segretissimo" di cui parlano». La definisce «una fake news ridicola e fantasiosa» il capo politico del M5S, Vito Crimi, mentre annuncia che «valuteremo se adire le vie legali, certamente non ci lasciamo distrarre da certe sparate o intimidire».

Ridimensionare la questione non è cosa facile, proprio per colpa dell'atmosfera da as-

sedio che è calata sul Movimento. Il nervosismo fatica ad essere imbrigliato, soprattutto in chi, alle questioni venezuelane, è sempre stato collegato. Come il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, che nonostante sia diventato ormai campione grillino di presenze in tv, torna a prendersela con i giornalisti che gli chiedono un'intervista «solo per fare più clic», «privi di deontologia professionale», e minaccia querele contro chi volesse associarlo a questa vicenda.

Eppure, il filo rosso che unisce un pezzo del Movimento al regime venezuelano di Chavez, all'anti-americanismo di un tempo, e che lo ha avvicinato alla Russia prima e alla Cina poi, è ancora lì, alla luce del sole. Tra missioni in Venezuela e post in difesa di Maduro, tra la contrarietà alle sanzioni alla Russia e la recente impuntatura sulle reti 5G da far costruire alle aziende cinesi. Così questo articolo – vero o falso che sia – rischia di essere qualcosa di più di un semplice imbarazzo. E di svelare, invece, un ben più serio problema di fiducia nella nostra rete delle relazioni atlantiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Regolamento di conti fra bande rivali Un morto e due feriti

È accaduto l'altra notte a Castel Cambio, nello Spalatino
L'intera area blindata dalla polizia, fermati tre sospetti

Andrea Marsanich / SPALATO

Una persona rimasta uccisa da diversi proiettili e altre due ferite gravemente, sempre a colpi d'arma da fuoco. È questo il drammatico bilancio di un regolamento di conti tra due bande rivali che si è verificato poco prima delle 23 dell'altra sera in pieno centro a Castel Cambio (Kaštel Kambelovac), una località costiera situata a pochi chilometri da Spalato. La polizia dalmata ha arrestato tre uomini, tutti sospettati di avere partecipato alla sparatoria che si è consumata in una strada a pochi metri dalle rive.

La Questura di Spalato ha fatto sapere che la vittima è Mario Boljat, 36 anni: era già scampato a un agguato dieci anni fa. Boljat si trovava assieme a un uomo di 29 anni:



Agenti sul luogo della sparatoria FOTO DA VECERNJIHR

potrebbe essere stato proprio quest'ultimo, a quanto sembra, il principale obiettivo della gang rivale. Insieme a loro, una terza persona anch'essa rimasta ferita. Come detto, chi ha sparato avrebbe in realtà concentrato le pro-

prie attenzioni sul ventinovenne, già sfuggito in passato a due attentati e sottoposto attualmente a processo a Spalato con l'accusa di avere ucciso un giovane di vent'anni. I rivali di Boljat e delle altre due persone presenti, se-

condo una prima ricostruzione degli inquirenti, volevano vendicarsi proprio della morte del loro amico, delitto per il quale il ventinovenne è a processo. Così, domenica sera sono giunti a Castel Cambio dalla vicina località di Castel Abbadessa (Kaštel Gomilica): erano in sei a bordo di tre auto.

I nove si sono incontrati a pochi metri dal mare e hanno iniziato a prendersi a male parole: di lì è stata una escalation, con una violenta colluttazione alla quale sono seguiti infine i numerosi spari.

Mentre le tre vetture si allontanavano in tutta fretta dal luogo dell'episodio, qualcuno ha chiamato i soccorsi che sono arrivati pochi minuti dopo. L'area è stata transennata mentre i sanitari tentavano a lungo e inutilmente di rianimare la vittima. Sia Boljat sia il ventinovenne - ferito gravemente ma non in pericolo di vita, come hanno confermato i medici dell'Ospedale maggiore di Spalato dove è stato trasportato - avevano addosso dei giubbotti anti-proiettile.

Secondo voci ufficiali, pare che la rivalità tra i due gruppi di Castel Cambio e Abbadessa sia stata generata dalla gestione - legale o meno che sia - di un locale situato nella Regione spalatino-dalmata. L'intera area dei Castelli spalatini è stata bloccata dalle forze dell'ordine, che hanno poi fermato tre sospetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FU IL MIGLIOR MARCATORE D'EUROPA

L'ex calciatore Skoblar denunciato per lesioni

ZARA

Si è messo a urlare contro le tre donne e il bambino che era con loro agitando un piccone. Quando una delle tre si è avvicinata chiedendo spiegazioni, le si è avventato addosso stringendole il collo con forza e procurandole una lesione al piede. Poi si è allontanato. È accaduto a Brevilacqua (Privlaka), località turistica nello Zaratino: protagonista una delle leg-

gende calcistiche di Croazia, Jugoslavia e Francia. L'uomo è Josip Skoblar, 79 anni, l'unico calciatore croato premiato con la Scarpa d'Oro, il trofeo per il miglior marcatore d'Europa che conquistò nel 1971 con 44 reti per l'Olympique Marsiglia. Skoblar è stato denunciato per tenuta violenta e lesioni. Avrebbe reagito così al fatto che le tre zagabresi in vacanza avrebbero posteggiato l'auto su una sua proprietà. A.M.

IN DALMAZIA

Imbonimento del fiume Denuncia in Procura

SPALATO

Migliaia di chilogrammi di materiali vari depositati da una sponda all'altra del fiume Cettina, in Dalmazia, per costruire una sorta di passaggio tra le acque poco profonde di quel tratto, da far utilizzare a ruspe e fuoristrada per raggiungere l'isolotto situato in mezzo al fiume. Responsabile il concessionario dell'isolotto stesso, un hotel il cui direttore viene indicato co-

me il capo cantiere che ha diretto i lavori di imbonimento del fiume. Ai media dalmati l'uomo ha ammesso di avere avuto da un gruppo di ispettori ambientali l'ordine di riportare il tutto alla situazione precedente, a spese dell'investitore. L'uomo si è giustificato parlando di opera provvisoria per poter risanare i danni causati dal maltempo sull'isolotto. Il Demanio idrico croato ha denunciato il tutto alla Procura statale. —



Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata

Fulvia Pernisco in Morpurgo

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, i figli ALBERTO e GIANCARLO con EMANUELA e SAMANTA, i nipoti GABRIELE, CATERINA, ANDREA e FRANCESCO.

La saluteremo giovedì 18 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 2020

Partecipa al dolore la famiglia MICCHI.

Trieste, 16 giugno 2020

Ciao

Fulvietta

Resterei sempre nel nostro cuore.

LIONELLO e MANUELA, CRISTINA, GIORGIO e FABIO.

Sistiana, 16 giugno 2020

I consuoceri ANGELO e NINA CORVASCE e ANTONELLA partecipano al dolore del caro GIANNI e dei figli ALBERTO e GIANCARLO, per la perdita dell'amata

Fulvia

Barletta, 16 giugno 2020

Partecipa con affetto al grave lutto della famiglia: MARIUCCIA VESSEL.

Trieste, 16 giugno 2020

Ciao Fulvia cara

Daniela Piero Maddalena Martina

Trieste, 16 giugno 2020

Conserveremo sempre nel nostro cuore, con immenso affetto e gratitudine, il ricordo di

Fulvia

Dopo una vita di straordinaria amicizia, la ricordiamo per il suo entusiasmo, la sua gioia di vivere e siamo amorosamente vicini a GIANNI, ALBERTO e PUPPI con un abbraccio e una preghiera.

GIANNI, ANNA e MICHELE LEONORI

Trieste, 16 giugno 2020

Ricordano con immenso affetto la cara

Fulvia

e stringono in un forte abbraccio GIANNI, ALBERTO, GIANCARLO e famiglie. DIEGO e ANTONELLA con FRANCESCO, GIACOMO e MARIA CRISTINA

Trieste, 16 giugno 2020

Vi siamo vicini con affetto.

FRANCO, PATRIZIA, LUCA, BARBARA

Trieste, 16 giugno 2020

MARIAFAUSTA e PAOLO ZOTTA ricordano con profondo affetto e amicizia

Fulvia

e sono vicini a GIANNI e i suoi cari

Trieste, 16 giugno 2020

Ciao

Fulvia

amica di una vita. PAOLA e famiglia.

Trieste, 16 giugno 2020

Caro amico GIANNI, un abbraccio forte forte nel ricordo di

Fulvietta

CLAUDIA

Trieste, 16 giugno 2020

Partecipano commossi al lutto dei familiari: GIORGIO, BETTY, PIERPAOLO e VALERIA

Trieste, 16 giugno 2020



È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Benci in Farinelli

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, la figlia MONICA, il genero, gli amati nipoti, parenti ed amici.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle 11.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 16 giugno 2020



È mancata

Amalia Chermaz ved. Cigui

Lo annunciano MARCELLA e figlie.

La saluteremo giovedì 18 alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 giugno 2020



"Mia forza, mio baluardo, Tu che mi guidi come una madre" (S. Giovanna F. de Chantal)

Ha raggiunto la vera Pace la nostra amata mamma

Giovanna Stefani ved. Galletto

Addolorati ma sereni lo annunciano i figli ANTONIO, ANNA, FRANCESCA e MARTA con le loro famiglie.

L'esposizione avrà luogo giovedì 18 giugno in via Costalunga dalle ore 9.15.

I funerali seguiranno con la Santa Messa alle ore 10.30 presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco 12.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene pro Mensa dei Frati Cappuccini di Montuzzza

Trieste, 16 giugno 2020

L'Avvocatura dello Stato partecipa al lutto della famiglia dell'indimenticato avv. GIOVANNI GALLETTI.

Trieste, 16 giugno 2020

La famiglia CAPALDO partecipa al dolore.

Trieste, 16 giugno 2020

Partecipano con grande dolore SILVA e famiglia TURISINI.

Trieste, 16 giugno 2020

Partecipano al dolore della famiglia:

- BIANCA e SERGIO ZORZON

Trieste, 16 giugno 2020

LUCIA con ILDA partecipa al lutto di ELENA e SISSI per la perdita della madre

Edda Lager

Trieste, 16 giugno 2020



È mancata all'affetto dei suoi cari

Benita Altin ved. Druscovich

Ne danno l'annuncio il fratello FRANCO, il figlio ANDREA con LAURA e SARA.

La saluteremo giovedì 18, alle ore 10 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 16 giugno 2020

Siamo vicini ai familiari ANTONIO e ADRIANA BARCA

Trieste, 16 giugno 2020



Federica Zago

Tesoro mio, eri il nostro angelo sulla Terra e ora sei tornata in Cielo.

Resterei per sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri.

Ti piangono e ti mandano un grande bacio la tua mamma, ANNA, IGOR, GABRIELE, TOMMASO, FRANCESCA, ALICE e FULVIA.

La saluteremo giovedì 18 alle 11 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna

Trieste, 16 giugno 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

ECONOMIA

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Un'azienda su due prevede una mancanza di liquidità

Istat: in regione con il lockdown più imprese aperte rispetto alla media nazionale ma fatturato in calo per l'82%. E poco meno di un terzo segnala rischi operativi

Luigi dell'Olio / MILANO

Nelle settimane del lockdown il Friuli Venezia Giulia è stata la regione italiana che ha mantenuto – almeno parzialmente – aperte la maggior quantità di imprese, il 63,9% del totale contro il 55% della media nazionale. Anche se ciò non è bastato a limitare i danni sul fronte del fatturato, considerata la forte connessione dell'economia locale con lo scenario nazionale e internazionale. Sono alcuni dei dati che emergono dallo studio dell'Istat che, pubblicato ieri, ha analizzato i comportamenti delle aziende con più di tre dipendenti tra il 9 marzo e il 4 maggio provando a tracciare uno sguardo di prospettiva per i mesi a venire.

In particolare, sebbene i contagi siano stati molto più numerosi in alcune regioni del Nord, è nel Mezzogiorno che si è registrato il tasso più alto di sospensioni delle attività (il 51,3% delle aziende ha abbassato le saracinesche), davanti al Centro e al Nord-Ovest, con il Nord-Est in corsa (61% di attività sempre aperture). Andando più in profondità nell'analisi emerge che se il 36% delle attività economiche della nostra regione è rimasto sempre aperto nell'arco dei due mesi più duri per l'emergenza sanitaria, il 13% ha chiuso qualche settimana, per riaprire comunque prima del 4 maggio con una tendenza crescente man mano che si avvicinava la scadenza del blocco nazionale. In pochi casi ci sono state deroghe alle normative nazionali, più numerosi i casi in cui gli imprenditori locali hanno atteso



All lavoro in un'azienda in una immagine di repertorio

l'allentamento delle maglie per specifici settori.

A livello settoriale, sono soprattutto le imprese delle costruzioni e dei servizi ad aver sospeso l'attività: rispettivamente il 58,9% e il 53,3% a livello italiano rispetto al 36,0%

Il 40,7% ha richiesto il sostegno al credito previsto dai decreti di Palazzo Chigi

dell'industria in senso stretto al 30,3% del commercio. Proprio queste differenze spiegano la differenza tra media nazionale e dato regionale in merito all'andamento del fatturato nel bimestre marzo-aprile:

a livello nazionale ha subito un calo il 70% delle imprese, mentre se si restringe l'analisi al Friuli-Venezia Giulia perdite vengono evidenziate da ben l'82% del campione. Restando all'ambito regionale, addirittura un'impresa su otto ha generato ricavi zero (lo studio non va ulteriormente nel dettaglio, ma è altamente probabile che tra queste vi siano le attività del turismo, sostanzialmente paralizzate per due mesi e solo da pochi giorni in risalita), mentre all'opposto il 2% ha visto crescere il proprio giro d'affari di oltre il 10%. Approfondendo le sottocategorie della manifattura, la produzione di beni d'investimento (automotive, macchinari, apparecchiature elettriche e così via) registra la quota più eleva-

ta di imprese italiane che hanno ripreso l'attività prima della fine del lockdown (58,9%) soprattutto a seguito di una richiesta di deroga (39,9%).

Quanto ai prossimi mesi, aggiunge lo studio Istat, oltre la metà delle imprese prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino a fine anno: un 51,5% che in Fvg scende di poco, a quota 49,9%. Se il 38% a livello nazionale segnala rischi operativi e di sostenibilità della propria attività, la quota scende al 31% in Fvg. E il 42,8% ha richiesto il sostegno per liquidità e credito previsto dai decreti approvati dal Governo nelle scorse settimane: cifra che scende al 40,7% in regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di Generali a colloquio con Dombrovskis Donnet: ripresa post-Covid importante la sostenibilità

LA PROPOSTA

Il Recovery Fund è un forte segnale politico di volontà dell'Ue di sostenere i propri cittadini in tempi di crisi. E nel processo di ripresa la sostenibilità gioca un ruolo importante: a causa dell'impatto della crisi da Covid-19 infatti l'economia non può semplicemente essere riavviata senza un orizzonte preciso.

Lo ha annotato ieri l'ammini-



Philippe Donnet

stratore delegato di Assicurazioni Generali Philippe Donnet, che ha incontrato in audioconferenza Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione Ue per discutere di soluzioni armonizzate a livello europeo per far fronte agli effetti negativi del Covid-19, oltre che del contributo che può apportare il settore assicurativo al superamento della crisi con particolare riferimento a un fondo anti-pandemia per le emergenze. Un incontro tenuto - fa sapere Generali in una nota - «nell'ambito di un dialogo già avviato con le istituzioni europee e mirato a definire il ruolo di Generali nello sviluppo di strategie per la ripresa post Covid-19».

Donnet ha avanzato, come annunciato, la proposta di un

fondo per le pandemie in cui gli assicuratori hanno un ruolo importante poiché forniscono le proprie competenze in ambito di prevenzione e resilienza e sono pronti a investire nella ripresa economica e nella transizione energetica, tecnologica e digitale, che ha la massima priorità per l'Ue. Inoltre, prevedendo partnership tra pubblico e privato con partecipazione di industria, governi e istituzioni europee, il fondo è un'opportunità di recuperare lo spirito della costruzione dell'Ue. Gli assicuratori per Donnet possono dare un contributo importante alla ripresa economica. L'impegno di Generali si estende allo sforzo d'allineamento della ripresa economica con la transizione per uno sviluppo sostenibile.

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL CASO

Volo Ronchi-Roma in bilico, interrogazioni al ministro De Micheli

TRIESTE

Due interrogazioni al ministro dei Trasporti Paola De Micheli e molte prese di posizione della politica in regione. Così dopo l'annuncio del congelamento delle trattative fra Trieste Airport e Alitalia per la ripresa del collegamento aereo Ronchi-Roma, giusto prima della firma dell'accordo già trovato. Le interrogazioni arrivano dalla deputata e coordinatrice Fvg di Forza Italia Sandra Savino, che chiede al governo di fare «chiarezza sul futuro dell'aeroporto di Trieste e sui voli Alitalia»; e dalla deputata della Lega Vannia Gava, che evidenzia il rischio «isolamento» del Fvg. Di «situazione paradossale» per «cittadini e imprese, anche causa il quasi totale azzeramento delle Frece Trenitalia» per Roma (la partenza è prevista so-

lo da Udine) parla il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin; per il capogruppo di FdI in Regione Claudio Giacomelli la penalizzazione «durerà ben che vada per tutto giugno». Si rivolge al ministro dello Sviluppo economico, il triestino Stefano Patuanelli, la senatrice Pd Tajana Rojc: «Non pensare a collegamenti diretti con la capitale significa tarpare le ali alla ripresa economica, agli imprenditori, a chi è costretto a vivere questo disagio che francamente ostacolerà il futuro» del Fvg, sostiene Rojc confidando che «anche la Regione si stia muovendo». La consigliera regionale Pd Mariagrazia Santoro punta sulla giunta regionale annotando «una mancanza di strategia per lo sviluppo dello scalo regionale, che non può limitarsi alla semplice privatizzazione». —

ACQUISTO PER LA SRL DI PEDONE E RITOSA

A Haka la maggioranza dell'udinese OmniaDoc

UDINE

Haka Srl, società detenuta dagli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritosà - già attivi in Fvg e a Trieste in particolare in più settori - ha perfezionato l'acquisizione del pacchetto di maggioranza di OmniaDoc Spa, società di Udine con 10 anni d'esperienza nel mercato della gestione documentale, che offre servizi di archiviazione fisica, acquisizione ottica, digitalizzazione e conservazione sostitutiva. OmniaDoc impiega 130 tra collaboratori e

dipendenti e digitalizza e conserva più di 59 milioni di pagine l'anno; 9,3 milioni di euro il fatturato 2019. «L'operazione ha importanza strategica per lo sviluppo di OmniaDoc - dice Pieralberto Feletig, il fondatore che mantiene il 25% delle quote e la carica di ad. OmniaDoc controlla Kredis, società specializzata in recupero crediti e fornitura d'informazioni commerciali. Il triestino Ritosà spiega che con Pedone l'idea è «operare sul territorio effettuando operazioni a medio termine con target precisi».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MAROUKO	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 07.00
AK SUAVE	DA ANCONA A RADA	ore 08.00
SONGATOPAZ	DA ELEUSIS A RADA	ore 15.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 15.30
MANDO	DA IZMIR A RADA	ore 20.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA		
APL CALIFORNIA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 01.00
SEAFATH	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 12.00
NISSOS DELOS	DA RADA PER PIREO	ore 14.00
MAROUKO	DA RADA PER ANCONA	ore 15.30
MSC ANAHITA	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 17.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 BIS PER PATRASSO	ore 18.00

MOVIMENTI		
MBC ROSE	DA RADA A SC. LEGNAMI A	ore 06.00
MAROUKO	DA RADA A ORM. 13	ore 07.10

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Acqa	17,8	0,74	12,4	21,8	-3,47	191192
Acotel Group	2,53	-1,56	2	3,9	-11,54	8029
Acsm-Agam	2,39	8,14	1,7	2,8	19,5	99597
Adidas ag	228,2	-0,65	171	315,35	-21,51	154
Adv Micro Devices	47,335	-0,12	36,87	54,66	16,57	2438
Aedies	0,849	-1,16	0,722	1,8	-21,75	19001
Aeffe	1,012	-0,98	0,77	2,03	-49,25	455613
Aegon	2,571	-0,12	1,6005	4,139	-37,2	14055
Aeroporto Marconi Bo.	8,94	1,59	6,57	12,1	-26,24	4775
Agasys	32,98	0,67	25,31	53,1	-37,89	120
Ahold Del	23,2	-1,28	18,494	23,97	1,98	223
Air France Klm	4,847	-4,6	3,613	10,005	-53,06	94903
Air Liquide	123,3	0,2	99,2	140,55	-21,4	83
Airbus	68,32	2,81	48,82	139,12	-47,62	4373
Alerion	8,2	9,63	3,09	8,2	166,23	246911
Algowatt	0,986	-1,78	0,257	0,414	-3,74	47360
Alkerm	5,98	0,67	3,91	8,96	-32,05	1310
Allianz	177,22	-0,05	120,5	231,8	-19,08	4996
Alphabet cl A	1242,8	-0,58	967,4	1415,6	3,91	226
Alphabet Classe C	124,2	-1,18	94,8	1414,2	3,78	6
Amazon	2.248,5	-0,62	1523,8	2345	36,42	566
Amibiothisis	0,588	-2	0,44	0,8	24,31	99992
Angen	182,3	-0,88	166,18	224,4	-10,82	59
Amplifon	23,77	2,86	16,32	30,14	-7,29	1138261
Anheuser-Busch	44,335	-1,24	30,34	75	-40,02	135
Anima Holding	3,982	0,2	2,034	4,83	-13,47	1328064
Apple	299	-0,73	203,8	310,4	16,05	1639
Aquafil	3,745	0,4	2,7	6,56	-40,56	118169
Ascopiave	3,9	2,36	2,72	4,61	2,23	301855
ASML Holding	302	-0,51	189,16	320	14,22	8
Astaldi	0,4935	1,23	0,3098	0,5825	-11,8	310709
Astm	18,78	0,16	12,38	26,9	-30,34	128906
Atlantia	14,6	15,7	9,82	23,03	-29,77	1626968
Autogrill	5,005	-0,89	3,406	9,825	-46,36	2100548
Autos Meridionali	22	-	18,1	30,7	-27,63	474
Avio	15,22	6,58	10,06	15,54	9,81	147177
Axa	18,274	0,02	12,486	25,49	-27,48	3734
Azimut	15,33	-0,81	10,7	24,27	-27,96	341421
A2a	1,2585	2,28	1	1,896	-24,73	11489407
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	-	2,1	2,88	-0,92	-0
B Desio e Brianza	2,34	-1,68	2,22	3,23	-7,87	23108
B Ifis	8,945	2,77	7,28	15,69	-36,11	194197
B Intermobiliare	0,102	0,99	0,0748	0,155	-12,82	350000
B M Paschi Siena	1,402	-1,2	0,998	2,11	0,29	2785484
B P di Sandrio	1,547	1,78	1,21	2,74	-26,61	1776759
B Profilo	0,216	2,37	0,126	0,248	-3,57	5438648
B Sardinia Rsp	8,62	-0,92	6,52	10,3	-9,26	100
B Sistema	1,368	0,74	1	2,14	-25,97	822638
Banca Farmfactoring	4,7	-0,53	4,075	6,13	-11,99	465859
Banca Generali	25,88	2,05	18,86	33	-10,64	790653
Banco Bpm	1,2875	0,74	1,043	2,456	-36,51	26522947
Banco Santander	2,1615	-2,98	1,8388	3,945	-42,36	48724
Basf	51	0,2	39,5	68,26	-26,07	2108
Basicnet	3,72	-3	3,04	5,55	-28,46	12825
Bastogi	0,888	-0,67	0,812	1,17	-18,16	1300
Bayar	65,3	0,45	47,405	78,18	-8,85	3806
Bb Biotech	59,9	-0,17	43,95	65,8	-1,8	5631
BBVA	3,045	-3,94	2,498	5,311	-39,58	2011
BBC Speakers	11,15	1,83	7,5	14,6	-20,64	2959
Bca Fimnt	0,229	0,88	0,203	0,349	-18,08	239172
Bca Mediolum	6,32	0,4	4,078	9,115	-28,63	2565807
Bc	1,11	0,18	0,765	1,358	-11,9	87498
Beghelli	0,1895	-2,31	0,146	0,25	-21,53	117702
Beiersdorf AG	96,74	-2,22	90,1	107,56	-9,33	40
B.F.	3,18	0,32	2,71	3,96	-18,77	72904
Bialetti Industrie	0,1375	-1,08	0,0958	0,1985	-30,03	134942
Biancamano	0,233	-1,69	0,182	0,297	-0,43	35000
Biesse	10,56	-0,85	7,1	18,52	-28,89	168430
Bioera	0,55	-	0,388	0,701	-17,16	-0
Bmw	55,87	0,16	37,43	74,66	-23,49	3483
Bnp Paribas	34,4	-0,85	24,615	54,16	-94,86	8346
Borgosesia	0,456	-3,8	0,37	0,53	-2,15	16203
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	-0
Bper Banca	2,3	0,92	1,8625	4,644	-48,7	5824451
Brembo	8,285	-1,19	5,91	11,17	-25,09	622408
Brioschi	0,074	-0,27	0,0632	0,1125	-15,91	613623
Brunello Cucinelli	28,3	-2,68	23,8	38,54	-10,33	236210
Buzzi Unicem	17,945	-0,36	13,515	23,55	-20,07	786325
Buzzi Unicem Rsp	10,14	-0,2	7	14,16	-26,73	31039
C						
Cairo Communication	1,51	0,94	1,358	2,78	-44,38	250138
Caleffi	0,785	-1,88	0,67	1,27	-35,66	18826
Callagione	2,37	-2,07	1,9	3,14	-18,28	3938
Callagione Editore	0,81	-	0,728	1,11	-26,36	7150
Campari	7,32	-1,88	5,535	9,07	-10,07	2827288
Carel Industries	14,74	-1,07	8,84	17,22	6,35	9320
Carraro	1,5	0,81	1,08	2,225	-32,43	16758
Carrefour	13,925	-1,24	12,255	16,77	-8,48	520
Cattolica Assicurazioni	3,738	-0,85	3,426	7,5	-48,58	1275959
Cellulairine	5,18	-0,77	3,98	7,02	-26	22812
Cembre	16,55	-0,3	13,3	23,85	-31,04	20757
Cementir Holding	5,9	-0,67	4,3615	6,94	-12,25	42877
Centrale del Latte d'Italia	2,62	-	1,785	2,66	8,26	-0
Cerved Group	6,255	1,3	4,794	9,98	-28,06	578847
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,117	-	0,0828	0,127	-2,5	-0
Cir	0,997	-3,17	0,378	0,597	-27,55	1661274
Class Editori	0,1255	2,03	0,076	0,201	-29,49	11076
Cnh Industrial	6,046	-0,53	4,8	10,065	-38,24	5342368
Colma Res	6,9	-1,15	5,64	9,48	-21,77	20031
Commerzbank	4,148	-2,58	2,88	6,748	-24,72	12222
Conafi	0,285	-	0,258	0,338	-5,56	6374
Continental AG	86,32	-0,21	54	120,06	-24,94	30
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Coovivo	67,65	3,05	41	111,3	-34,45	2148
Cr Valtellinese	5,23	0,79	3,65	9,4	-26,54	441147
Credem	4,38	1,74	3,585	5,42	-15,61	188025
Credit Agricole	8,106	0,07	6,072	13,66	-37,41	2549
Csp International	0,414	-0,96	0,353	0,612	-31,46	18276
D						
Daimler	35,775	-0,1	21,78	50,08	-27,83	2582
D'Amico	0,0892	-2,73	0,0692	0,1532	-35,55	3870073
Danieli & C	11,8	1,55	8,54	16,92	-27,96	58521
Danieli & C Rsp	7,21	-0,14	5,55	10,32	-28,61	47979
Danone	61,24	-0,23	53,22	74,34	-17,6	75
Datalogic	11,4	-1,72	9	17,41	-32,42	98308
Dea Capital	1,48	1,23	0,97	1,5	1,37	278110
De'Lomghi	22,18	-0,89	11,43	22,6	17,67	150921
Deutsche Bank	8,221	-0,32	4,904	10,25	18,97	12735

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
D						
Deutsche Borse AG	151,6	-	101,75	154,7	9,22	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,15	-3,65	7,24	16,775	-38,45	35106
Deutsche Post AG	29,4	-2,71	19,336	34,39	-14,45	368
Deutsche Telekom	14,745	1,1	10,8	16,716	0,27	898
Diasorin	189,9	1,74	101	209,4	47,23	309258
Digital Bros	21,65	5,1	8,5	22,7	73,48	60803
dnValue	6,87	2,54	4,92	12,62	-44,15	440348
E						
Edison Rsp	0,88	-0,23	0,83	1,155	-14,56	29843
Eems	0,108	7,46	0,062	0,162	86,85	1331636
El En	22,7	3,42	13,9	33,48	-31,3	127898
Elica	2,82	-1,05	1,956	3,855	-7,84	64525
Emak	0,725	2,98	0,564	0,941	-20,5	1158362
Enav	4,12	-0,43	3,412	6,145	-22,56	593457
Enel	7,962	0,23	5,226	8,566	4,1	23585217
Enervit	3,09	0,32	2,72	3,5	-9,38	10
Engie	10,79	-1,28	8,74	16,69	-26,02	5623
Eni	8,58	-0,08	6,492	14,32	-38,03	18320512
E.On	9,726	0,04	7,839	11,498	2,16	6464
Eprice	0,2775	-2,63	0,152	0,501	-44,72	229700
Equita Group	2,41	-2,03	0,205	2,99	-15,44	10485
Erg	18,48	0,43	13,89	23,22	-3,85	271978
Esrinet	3,71	-0,93	2,785	5,58	-28,38	211708
Essilorluottica	113	-0,88	93,26	144,65	-16,48	2771
Eukedus	0,87	-2,79	0,79	1	-14,71	5095
Eurotech	5,67	-0,53	4,2	8,76	-32,74	364189
Evonik Industries AG	24,56	-	16,63	26,93	-8,8	-0
Exor	50,4	3,77	35,68	75,76	-27,04	418625
Exprivia	0,64	-2,74	0,507	0,852	-22,98	58476
F						
Facebook	202,7	0,95	132,96	220,1	10,52	893
Falkic Renewables	5,345	1,23	3,404	6,185	12,29	487081
Ferrari	148,2	-0,3	115,9	167,2	0,2	31312
Fiat Chrysler	8,196	0,04	5,906	13,356	-37,88	10387990
Fidia	3,01	-2,58	2,22	4,085	-20,79	107
Fiera Milano	3,315	0,45	2,24	6,54	-39,51	551818
Fila	8,48	1,31	6,52	14,5	-40,95	67753
Fincantieri	0,627	1,95	0,4224	0,82	-31,92	4838613
FinecoBank	11,68	0,86	6,918	11,74	9,26	3781919
Fnm	0,427	0,95	0,351	0,857	-38,74	107931
Fresenius M Care AG	74,48	-	56,1	77,88	10,83	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	41,83	-1,69	25,93	50,48	-15,25	597
Fullsix	0,63	-	0,485	0,76	-9,48	25544
G						
Gabetti	0,32	-1,84	0,24	0,418	10,73	50695
Garofalo Health Care	4,75	-1,45	3,705	6,08	-17,53	20922
Gas Plus	1,71	-3,38	1,355	2,45	-29,34	7599
Gedi Gruppo Editoriale	0,4605	0,11	0,408	0,4605	0,77	6200743
Gefran	5,15	1,98	3,7	6,88	-24,49	10683
Generali	13,405	-0,15	10,385	18,88	-27,13	5568219
Geox	0,79	-1,5	0,489	1,19	-33,16	781126
Gequity	0,029	3,57	0,0222	0,041	-2,68	345822
Giglio group	2,65	1,92	1,465	3,82	-6,36	24487
Gilead Sciences	85,6	1,31	58,4	76,97	10,89	1435
Gial	7,48	-2,6	4,9	7,98	-7,85	160
Guoia Closures	6,24	-1,73	4,65	7,76	-14,29	91504
H						
Heidelberg Cement AG	45,16	-1,01	29,4	68,38	-30,75	336
Henkel KGaA Vz	80,42	-1,33	64,6	96,26	-12,75	15
Hera	30,42	1,25	2,786	44,82	-12,77	2844609
I						
I Grandi Viaggi	1,065	-1,39	0,6	1,365	-18,39	9751
Iberdrola	9,72	0,02	8,09	11,275	4,49	12819
Igi	3,42	-0,15	3,005	6,39	-44,84	287875
Il Sole 24 Ore	0,4885	-0,1	0,43	0,7	-26,73	5330
Illimity Bank	7,1	-0,14	5,4	11,43	-30,46	130794
Ima	53,85	1,03	41,98	69,35	-15,99	134911
Immsi	3,383	-0,13	3,0055	6,008	-30,07	289178
Indel B	16,2	-	11,7	21,8	-25,35	1692
Inditex	23,74	-2,55	20,47	32,09	-24,35	150
Infinium Technologies AG	18,8	-3,94	10,62	22,88	-6,93	3161
Ing Group	6,232	-2,76	4,368	11,06	-42,05	32073
Intek Group	0,216	2,37	0,1965	0,3145	-29,76	2674
Intek Group Rsp	0,416	-0,72	0,34	0,5	-7,56	4610
Intel	52,41	0,21	43,775	82,81	-1,61	335
Interpump	26,34	-0,68	19,51	32,08	-6,73	480689
Intesa Sanpaolo	12,696	0,28	1,32	6,8095	-90,74	142558754
Imviti	8,91	-0,5	7,0751	11,07	8,41	2235303
Irce	1,485	1,02	1,335	1,795	-16,81	102
Iren	2,252	1,17	1,77	3,106	-14,46	3958024
Isagro	0,902	-0,88	0,6	1,24	-27,55	3036
Isagro Azioni Sviluppo	0,634	-2,46	0,4	0,948	-31,39	3067
It Way	1	0,81	0,29	1,345	61,29	58306
Italgas	5,18	1,97	4,112	6,294	-4,85	4189234
Italian Exhibition	2,98	-2,3	2,48	4,79	-29,05	411
Italmobiliare	26,6	-0,37	21,5843	27,35	15,33	13414
Ivs Group	5,62	-2,09	5,62	9,78	-35,4	3006
J						
Justus FC	0,9604	0,23	0,545	1,2745	-22,98	4170398
K						
Kering	479,9	-0,93	366,3	612,2	-18,11	104
K+S AG	6,182	-4,24	5,022	11,2	-44,8	450
L						
La Doria	11	2,42	6,22	11,58	17,9	49151
Landi Renzo	1,74	5,93	0,868	0,93	-29,03	960448
Lazio S.S.	0,14	-1,13	0,772	2	-7,85	378943
Leonardo	6,214	0,29	4,59	11,82	-40,54	4946382
L'Oréal	262	-0,72	204,7	275,7	-0,83	6
Luxe	11,4	-1,72	8,34	14,55	-10,94	176
Lventure Group	0,57	-	0,37	0,82	-6,85	43950
LVMH	372,3	-1,34	286,95	437,55	-10,25	454
M						
Maire Tecnimont	1,618	1,19	1,323	2,698	-34,6	1256084
Marr	13,22	0,15	10,94	21,2	-35,04	100608
Merckx Zanetti Beverage	4,1	3,27	3,38	5,98	-30,03	34817
Mediaset	1,553	-0,19	1,37	2,709	-41,62	1772264
Meditobanco	6,908	1,47	4,172	10	-29,61	7803151
Merckx KGaA	99,2	-3,22	80	125	-5,07	54
Micron Technology	42,89	-1,84	32,165	55,76	-9,78	435
Microsoft	185,68	-0,62	128,02	173,4	17,69	1081
Mittel	1,57	0,64	1,21	1,66	-4,27	43
Molmed	0,501	0,2	0,258	0,505	35,77	1353003
Moncler	33,87	-0,44	26	42,72	-15,47	1036556
Mondadori	1,042	-0,38	0,958	2,1	-49,42	487588
Mondo TV	0,05	3,22	0,11	27	-14,23	367551
Monif	2,11	-3,08	0,0932	0,1535	-28,8	22282
Monich RE	224,1	-0,04	148	282,1	-15,66	16
Mutoline	17,52	-1,46	12,46	23,1	-12,82	27179
N						
Ni Aurora	9,985	-	9,985	11,962	-16,53	

LE IDEE

MULTINAZIONALI, SINONIMO
DI SVILUPPO E LAVORO

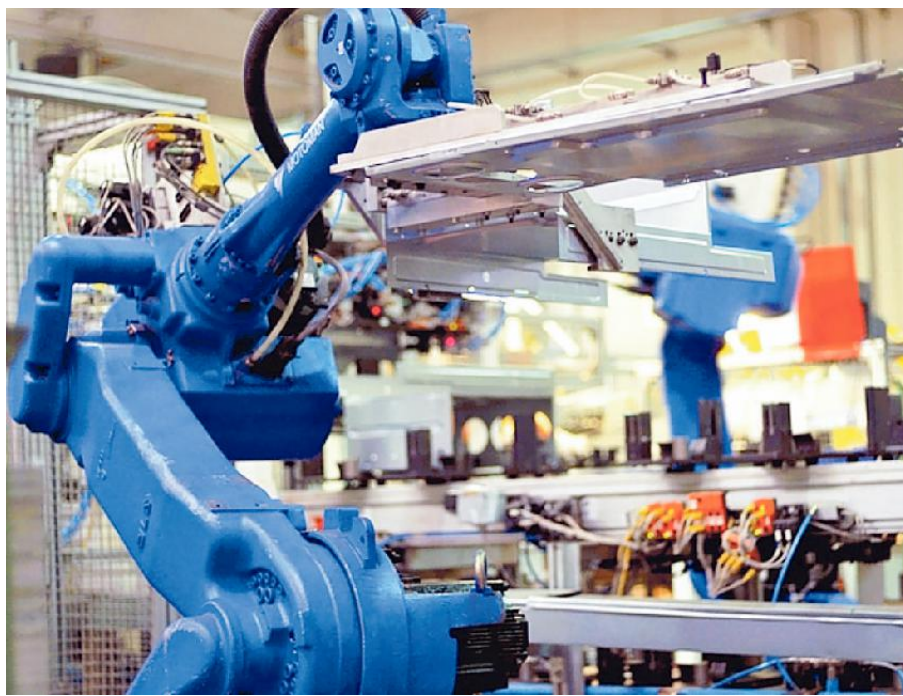
GIANCARLO CORÒ E GIANLUCA TOSCHI

Le imprese multinazionali non godono di buona fama. Media, politici e sindacalisti non perdono occasione per denunciare le multinazionali che minacciano di chiudere gli impianti in Italia (come Arcelor Mittal a Taranto o Whirlpool a Napoli) e delocalizzano attività produttive all'estero (come Fca in Polonia).

Tuttavia, limitare la lettura a questi episodi è come guardare il singolo albero, perdendo di vista l'intera foresta. I dati appena pubblicati dall'Istat sui risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale ci offrono infatti un quadro molto più ricco di quanto solitamente appare dalle cronache. Le multinazionali – sia quelle estere con stabilimenti in Italia, che italiane con filiali all'estero – costituiscono un fattore fondamentale dell'economia nazionale, mostrando una maggiore produttività e, soprattutto, retribuzioni decisamente più elevate rispetto alle altre imprese. In particolare, le multinazionali estere presenti nel nostro paese rappresentano appena l'uno per cento del totale delle imprese private, ma con un milione e 400 mila dipendenti occupano il 12 per cento dei lavoratori e generano oltre il 15 per cento del valore aggiunto totale. La retribuzione per dipendente si attesta sopra i 49 mila euro, contro la media di 26 mila per l'intera economia. Nelle multinazionali italiane i dati sono ancora più significativi: la quota di dipendenti e valore aggiunto sono rispettivamente 14 e 21 per cento, mentre la retribuzione media arriva a 52 mila euro, esattamente il doppio della media nazionale!

COMPLESSITÀ CHE PAGA

Questi dati non fanno che confermare come le imprese multinazionali esprimano una maggiore complessità tecnologica e organizzativa: per questo hanno bisogno di una forza lavoro con qualifiche più elevate, perciò anche meglio pagate. Inoltre, nei gruppi multinazionali italiani le retribuzioni risultano ancora più alte in ragione delle funzioni di controllo e a maggior valore aggiunto sviluppate nella base domestica. Nelle filiali a controllo estero le attività tendono invece ad avere carattere più operativo, anche se i livelli retributivi confermano la domanda di profili professionali superiori rispetto alla media. Si può inoltre ipotizzare che fra imprese mul-



L'interno di uno stabilimento industriale

tinazionali si attivi una concorrenza per attirare manager, tecnici e lavoratori qualificati. Se l'Italia fosse in grado di creare e attirare più multinazionali, ci sarebbero rilevanti benefici per un mercato del lavoro che, come sappiamo, fatica a trattenere in patria i giovani con titoli di studio superiore. Guardando ai dati regionali, oltre la metà delle multinazionali estere è insediata in Lombardia o in Lazio. Il Veneto si colloca in una posizione intermedia: nelle 4

mila filiali presenti in regione sono occupati 110 mila dipendenti, quasi il 7% dell'occupazione privata, ma il 10,5% del valore aggiunto. Le multinazionali italiane con sede principale in Veneto oc-

cupano invece 200 mila addetti e creano oltre un quinto del valore aggiunto totale. Se però considerassimo anche le reti di fornitura attivate dai gruppi multinazionali presenti sul territorio, questi valori potrebbero tranquillamente raddoppiare.

SOTTO UNA LUCE NUOVA

Le imprese multinazionali costituiscono perciò una realtà importante sia dal punto di vista occupazionale, sia per l'impatto sull'economia, l'innovazione, l'accesso ai mercati internazionali. Lo sono ancora di

più in questa difficile fase che l'economia sta attraversando. La pandemia ha infatti messo in luce l'importanza, ma anche la fragilità di alcune catene globali di approvvigionamento. I gruppi multinazionali, grazie al controllo diretto di stabilimenti oltre frontiera, hanno garantito maggiore sicurezza nelle forniture e una ripresa più rapida sui mercati in rapporto all'evoluzione delle condizioni sanitarie dei diversi paesi. Senza del resto dimenticare che in Italia un'industria chiave per la salute, la farmaceutica, dipende per il 65 per cento del valore aggiunto da multinazionali straniere.

GLI EFFETTI DEL PROTEZIONISMO

Fra i compiti della politica industriale un posto di riguardo dovrebbe allora essere riservato all'attrazione di investimenti esteri, soprattutto nelle filiere a maggior contenuto tecnologico. Gli atteggiamenti protezionistici oggi prevalenti nel governo – si pensi alla norma sul golden power o al rischio di esclusione dagli incentivi per le imprese con reti produttive all'estero – hanno in realtà l'effetto di allontanare gli investimenti delle aziende più moderne. A rimetterci sono le reti di fornitura locale e i lavoratori più qualificati. Non proprio un buon affare per il nostro territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE
AL RECOVERY FUND
IMPARIAMO
A FARCI DEL BENE

GIORGIO PERINI*

Finalmente abbiamo la proposta della Commissione europea per il *recovery fund* e il suo "contenitore", il programma *Next Generation Eu*, che però – non va dimenticato – deve ancora passare il vaglio definitivo del Consiglio Ue (ovvero dei governi degli Stati membri) che non si preannuncia come semplice formalità.

È però già ben delineata la "micro-condizionalità" legata al suo utilizzo, che tra l'altro sembra simile a quella prevista dal Mes, nella nuova funzione di sostegno alle spese sanitarie (indebolendo così l'alibi di chi è favorevole al *recovery fund* ma non propenso a ricorrere al Mes). Di sicuro non ha niente a che fare con la macro-condizionalità associata tradizionalmente al fondo salva-Stati, quella – per capirci – che ha imposto alla Grecia l'austerità e la *troika*. Si tratterà piuttosto di una verifica di coerenza delle spese con i piani di investimento che gli stessi Stati beneficiari dovranno presentare, ispirandosi alle "raccomandazioni Paese" appena rese note dalla Commissione (esercizio annuale consolidato e indipendente dalla pandemia), accompagnata da controlli "in corso d'opera" per monitorarne lo stato di avanzamento. Sistema che assomiglia a quello, noto, dei fondi strutturali europei che premia chi spende bene e rispetta la tabella di marcia (anche con sostegni aggiuntivi) e sanziona chi spende male o non è capace di spendere, sospendendo i trasferimenti di fondi.

La Commissione Ue
ha posto condizioni
minime sul suo utilizzo
Ecco come ottenere
e sfruttare quei fondi

Del resto quale governo responsabile rinuncerebbe a misurare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure che intende attuare, anche se non fosse l'Europa a chiederlo? Facendo così metterebbe a rischio la competitività del Paese e il futuro delle nuove generazioni. Un metodo insomma, quello proposto dalla Commissione, che fa bene a noi stessi molto più di quanto non ne faccia all'Ue. E tuttavia sono state sollevate perplessità sulla nostra capacità di gestire efficacemente questo processo che, se confermate, porterebbero acqua al mulino dei "frugali" (o "tirchi" come li ha definiti Enrico Letta), cioè Olanda e associati, che non aspettano altro.

E se talvolta avessimo contribuito noi stessi a questo pregiudizio? Evidenzio qualche errore che ho potuto constatare di persona nel rapporto con l'Europa. Inviare documenti troppo lunghi e dispersivi, che nessuno legge fino in fondo. Riduciamoli a 5/10 pagine e mettiamo nella prima mezza pagina quello che vogliamo, il resto serve per spiegare perché.

Sbagliato mandarli solo in italiano. Alleghiamo subito una sintesi in inglese, e questo per evitare che siano i funzionari europei italiani a dover scegliere le priorità al posto del nostro governo (perché è questo che succede), quando saranno chiamati a sintetizzare in inglese (in pochi punti essenziali) i nostri documenti, non sempre chiari.

Ma l'errore forse più grave è aspettare l'ultimo minuto per inviare i documenti (se non in ritardo), confidando che, non avendo tempo per analizzarli, la Commissione li approverà come sono: non sarà così, anzi! Dovremo spiegarli e probabilmente modificarli, sprecando settimane, mesi. Non ce lo possiamo permettere visto che la prima cosa che chiediamo all'Europa è la rapidità nel mettere a disposizione i fondi. —

*già esperto nazionale distaccato alla Commissione europea

I SERVITORI DELLO STATO,
BENE SUPREMO DI UNA COMUNITÀ

Le storie e le vite dei carabinieri caduti per mafia che non hanno esitato a sacrificare la vita per il bene comune. Eroi di uno Stato che ieri come oggi tutelano il territorio e le persone che ci vivono. Nomi, date storiche e luoghi diventati valori fondamentali della nostra patria.

A € 9,90 più il prezzo del quotidiano

www.gasparieditore.it

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

TRIESTE

Ballarin® PELLETTERIE Dal 1967 **CORSO ITALIA 14 TRIESTE**
CALZATURE di CAMPIONARI **€29,90**
SHOWROOM AL PRIMO PIANO

L'ULTIMO COLPO DI SCENA

La “maledizione” del cantiere di Cattinara Sull’orlo del crac i vincitori dell’appalto

La coop veneta Clea costretta a chiedere il concordato preventivo per evitare il fallimento. Accumulati debiti per 67 milioni

Diego D'Amelio

Avrebbe dovuto ristrutturare l'ospedale di Cattinara sulla base di un appalto da 140 milioni. Ma dopo la mancata approvazione del progetto esecutivo e l'annullamento unilaterale dell'affidamento da parte dell'Azienda sanitaria, la cooperativa di costruttori Clea si trova in stato di insolvibilità ed è stata ammessa dal Tribunale di Venezia a procedura di concordato preventivo. Sull'impresa veneta pesano debiti per 67 milioni ed è inevitabile il tentativo di trovare un accordo con i creditori per scongiurare il fallimento.

Un nuovo capitolo si aggiunge alla telenovela del cantiere dell'ospedale di Trieste, dopo lo sventramento dei primi cinque piani, le opere mai partite, il contratto stracciato, la causa civile e il rifacimento in corsa di due piani della Torre medica durante l'emergenza Covid. L'Asugi ha deciso intanto il subentro della friulana Rizzani de Eccher, che sta lavorando alle modifiche progettuali necessarie, dopo aver ricevuto il via libera da parte dell'Anac. E mentre il cantiere attende di ripartire, Clea finisce in cattive acque a causa di una fragilità finanziaria che getta un'ulteriore ombra su un appalto sfociato per ora in un nulla di fatto.

Il ricorso per il concordato preventivo è stato accettato dal Tribunale di Venezia. Nel ricorso, i legali dell'impresa di Campolongo Maggiore (Venezia) e il presidente Sandro Zerbini spiegano che la società versa in stato di crisi e che la decisione del cda di



Il cantiere nel grande piazzale interno dell'ospedale di Cattinara

procedere al ricorso per concordato in bianco è stata assunta davanti «all'attuale situazione di tensione finanziaria», dovuta alla crisi dell'edilizia e «in particolare alla progressiva riduzione delle marginalità unitamente alle difficoltà nell'incasso dei crediti». Il cda risponde così alle «molteplici iniziative giudiziali intraprese dai creditori insoddisfatti», che senza concordato costringerebbero Clea a portare i libri in tribunale. I debiti ammontano a 67 milioni, di cui 17 da restituire alle banche, 23 a fornitori e 17 a imprese controllate o collegate. Quasi 22 milioni di debiti risultano già andati a scadenza e la cassa non

consente di farvi fronte.

L'impresa è convinta però di poter superare la crisi con un piano economico-finanziario di rientro. «La ristrutturazione dei debiti si porrà l'o-

Deciso intanto da Asugi il subentro di Rizzani de Eccher dopo il via libera dell'Anac

biiettivo di consentire alla società la prosecuzione dell'attività», scrivono i legali, annunciando l'intenzione di «una profonda revisione del portafoglio lavori», con la richiesta di disdire senza pena-

li appalti assunti ma ritenuti non più profittevoli. Per ripagare i debiti Clea si prepara inoltre a liquidare alcuni beni.

La cooperativa opera nel settore pubblico e privato, svolgendo lavori di costruzione e ristrutturazione di edifici civili e industriali di grandi dimensioni, ma anche su strade, ferrovie, gallerie, viadotti e acquedotti. Fra le opere più recenti, figurano l'edificazione di padiglioni universitari, scuole e centri commerciali, numerosi restauri in campo ospedaliero, l'ampliamento del terminal passeggeri dell'aeroporto di Venezia, la partecipazione ai cantieri del Mose e del segmento ve-

neto della terza corsia dell'A4.

Il capitale sociale vale 2,2 milioni, detenuti da tre soci sovventori e 64 lavoratori, di cui otto risultano dimessi. Col fiato sospeso si trovano 147 dipendenti fra manovali, impiegati e dirigenti, che finiranno in cassa integrazione per 13 settimane, a cominciare dal 22 giugno, dopo aver usufruito della cassa Covid. A rischio ci sono pure società controllate al 100% o partecipate con quote di maggioranza: Fondamenta nuove, Andromeda, Centauro costruzioni, Aedilmap, Castello, Mose 6 Chioggia, Antares Badia, Cm Infrastrutture, Filover, Ex Tabacchi 2.0 e Ntv,

cui si affianca un'altra decina di imprese collegate.

Nel suo ricorso, Clea registra il graduale peggioramento della situazione di bilancio, causato dal ridursi dei margini di redditività: a fronte di un aumento del valore della produzione, sono infatti calati margini operativi lordo e risultato netto di esercizio, che dal 2018 al 2019 è passato da +752 mila euro a -5,6 milioni. Alla contrazione della posizione finanziaria netta è corrisposto un «rilevante aumento dell'indebitamento verso fornitori».

In questo quadro di difficoltà arriva la bomba di Cattinara, con la revoca della commessa, per la quale Clea scrive di aver «sostenuto importanti oneri per la progettazione e le attività di cantiere propedeutiche all'avvio dei lavori, nonché importanti spese legali e assicurative, finanziati con una linea di credito interamente erogata», da coprire con il dovuto per avanzamento lavori. Soldi che non arriveranno, come non stanno arrivando quelli che Clea attende dall'impresa Kostruttiva, che ha commissionato numerosi lavori ai veneti. Il colpo finale è l'epidemia, che blocca quasi tutti i cantieri e peggiora la crisi di liquidità della coop.

La coop vuole ora uscire da una serie di cantieri proprio per la difficoltà di incassare il dovuto, ma spendendo nel frattempo in materiali e salari. Fra gli appalti indicati dalla cooperativa veneta Clea figurano anche i lavori di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano in Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRACCIO DI FERRO NELLE AULE DI TRIBUNALE

Cause civili e ricorso al Tar Battaglia legale su tre fronti

Rizzani de Eccher lavora con l'autunno nel mirino e intanto i legali di Azienda sanitaria e Clea si sfidano a suon di carte bollate. Dopo il via libera dell'Anac al subentro nell'appalto di Cattinara, la società costruttrice friulana attende che Asugi firmi l'aggiudicazione dei lavori entro inizio giugno. Si tratta di un passaggio meramente formale, rinviato anche a

causa dell'emergenza Covid-19, ma fondamentale perché possano partire gli adempimenti necessari all'approvazione del progetto esecutivo: ci vorranno 3-4 mesi, dopo i quali le macchine potranno finalmente mettersi in moto alla base delle due torri dell'ospedale.

Nel frattempo tra Azienda sanitaria e Clea sono aperti tre fronti giudiziari. In sede

civile, la cooperativa si è rivolta al Tribunale di Roma per bloccare la richiesta dell'Asugi di incassare la polizza fideiussoria da 5,5 milioni emessa dalle assicurazioni a garanzia del maxi-appalto. Davanti al Tribunale di Trieste Clea ha aperto poi il contenzioso per richiedere un risarcimento milionario rispetto a un appalto interrotto secondo i veneti senza

giusta causa.

Non manca il ricorso alla giustizia amministrativa, cui Clea si è rivolta dopo essersi vista negare dall'Azienda sanitaria la richiesta di accesso agli atti, fatta pervenire a dicembre per visionare la documentazione relativa al subentro di Rizzani de Eccher e studiare eventuali ulteriori contromosse. L'Asugi da parte sua si è costituita in giudizio per ottenere il rigetto della domanda, considerando ingiustificata la richiesta perché atti e procedimento non riguardano il precedente rapporto fra Clea e Azienda sanitaria. A pronunciarsi saranno i giudici di Trieste. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
 Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
 Computo legale dei beni a fini assicurativi
 Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 2 - Trieste
 Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Municipio

MUNICIPIO

Centri civici a ranghi ancora ridotti Protesta per le pratiche “lumaca”

Sportelli in funzione solo per appuntamento. E i tempi per ottenere documenti e certificati si allungano

Laura Tonero

Hanno riaperto i negozi, i ristoranti, gli stabilimenti balneari. Sono ripartiti pure i cinema e si preparano a farlo discoteche e spettacoli dal vivo. Invece i Centri Civici continuano, in ottemperanza alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, continuano a lavorare a ritmi ridotti, ricevendo solo su appuntamento. Così i tempi per rinnovare una carta di identità, per ottenere un certificato anagrafico, per un cambio di residenza finiscono per allungarsi e, a volte, rischiano davvero di diventare biblici.

Va detto che, agli inizi di marzo, proprio negli uffici dell'Anagrafe del Municipio in Passo Costanti era risultato positivo al coronavirus un dipendente comunale, obbligando l'amministrazione a chiudere in fretta sportelli, riorganizzare servizi e, successivamente, sottoporre quegli spazi ad una straordinaria sanificazione. Di fatto, dunque, l'emergenza ha toccato molto da vicino uno dei servizi centrali della macchina municipale, costringendo i responsabili a dar prova di severità nelle procedure. Un rigore che, però, ora inizia ad esser mal tollerato dagli utenti.

L'attuale operatività a porte chiuse, con l'accesso contingentato dagli appuntamenti, sta provocando infatti parecchie proteste tra i cit-

tadini, che contestano la “lentezza” dell'avvio della Fase 2 negli uffici dell'Anagrafe, al pari di quanto avviene in poche altre realtà tra cui banche e Tribunale. Senza contare che ormai hanno riaperto anche i confini e chi ha in scadenza la carta di identità, avverte l'esigenza di rinnovarla in fretta per poter magari spostarsi fuori dal Paese. Perché se è vero che il Decreto legge 18 del 2020 ha prorogato la validità del documento di identità fino al prossimo 31 agosto, il provvedimento però ha valore solo sul territo-

**Nessuna indicazione sul ritorno alla normalità
Lobianco invita a portare pazienza**

rio nazionale.

Per prenotare uno dei servizi dell'Anagrafe, è necessario fare una telefonata o inviare una mail ad hoc per ogni singola tipologia di servizio demografico richiesto. I dettagli sono reperibili nella sezione Anagrafe-Centri Civici del Comune. Per l'appuntamento utile al rinnovo della carta di identità, ad esempio, serve chiamare lo 040 6758810 o inviare mail a prenota.cie@comune.trieste.it indicando preferibilmente anche un contatto telefonico.

«Per ora i Centri civici continueranno a lavorare su appuntamento - precisa l'as-



L'ingresso del Centro civico in via del Teatro Romano. Gli sportelli lavorano ancora solo su appuntamento

sessore con delega anche ai Servizi demografici Michele Lobianco - con ampliamento dell'orario di lavoro e aumento delle risorse umane. Non è stato ancora definito quando gli sportelli riprenderanno l'attività come in fase pre Covid-19, ma quello che posso assicurare è che i dipendenti, che ringrazio, stanno facendo un lavoro ciclopico, rispon-

dendo ad un'onda d'urto alla quale solo una struttura così efficiente poteva far fronte».

Per far capire ai cittadini il perché di alcuni ritardi e di tempi non rapidissimi per ottenere un appuntamento, Lobianco spiega che «nel periodo di lockdown era possibile espletare solo le richieste urgenti, di conseguenza - indica - si sono ac-

cumulate quasi 1.500 procedure che di giorno in giorno gli uffici stanno smaltendo, dando comunque contemporaneamente risposta anche alle nuove richieste. Chiediamo un po' di pazienza, - conclude - e preghiamo chi non ha imminente scadenze di attendere passi questo periodo di super lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIDDA

Siglato il patto Italia-Turchia tra donne imprenditrici

Creare una rete tra le donne imprenditrici dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) e la omologa associazione turca, Kagider. È l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi tra le presidenti nazionali delle due associazioni, Maria Claudia Torlasco Mastelli ed Emine Edem. Un accordo che punta a dare valore alle esperienze comuni, sviluppare congiuntamente nuove strategie di business e costruire una rete di relazioni lungo le due coste del Mediterraneo.

La firma è avvenuta al termine di un meeting virtuale aperto da, Marie Christine Oghly, presidente di Fcem, l'associazione mondiale delle donne im-



prenditrici, e a cui hanno preso parte circa 110 donne imprenditrici. A quello di Oghly sono seguiti i contributi di Lilli Samer, presidente della delegazione Aidda Fvg e promotrice dell'iniziativa. Proprio la delegazione regionale, grazie agli stretti rapporti economici tra Trieste e la Turchia, ha creato le basi della sinergia. Il meeting si è concluso con l'illustrazione di quanto svolto da Aidda in seno al gruppo di lavoro dedicato al turismo, presieduto da Ornella Laneri e avente come membri, tra le altre, Antonella Giachetti ed Elisabetta Cividin. —

L'edificio diventerà anche sede della VII Circoscrizione. Il via all'attività atteso a fine anno

E nell'ex capolinea del tram in via Macelli ricavati gli uffici per gli abitanti di Valmaura

IL CANTIERE

Massimo Greco

Il nascente centro civico di via Macelli 1 angolo via Valmaura, accanto alla cittadella sportiva formata dal Grezar e dal Rocco, emetterà la sua prima carta d'identità elettronica entro la fine dell'anno corrente, alla peggio la rinvierà nel gennaio 2021. Parola di Michele Lobianco l'assessore che, in qualità di titolare della delega demografica, ieri ha fatto gli onori di casa nell'ultrascolare capolinea della tramvia che collegava piazza Goldoni con San Sabba. I lavori di

trasformazione dell'ex circolo ricreativo di Trieste Trasporti sono terminati con discreta puntualità già a febbraio, poi però Covid 19 ci ha messo le corna e la cerimonia è slittata a ieri mattina.

Il Comune punta molto sugli effetti di questa ristrutturazione: 300 metri quadrati su due livelli, il primo ospiterà un centro civico e il secondo la sede della VII circoscrizione (oggi in via Paisiello), la seconda più popolosa di Trieste con oltre 40.000 residenti. Valmaura, Servola, Borgo San Sergio, Chiarbola, Altura: l'intera periferia meridionale è perimetrata dalla Settima, presieduta dal leghista Stefano Berno-



La delegazione in visita agli spazi del futuro centro civico Foto Silvano

bich. L'investimento del Municipio, tra edilizia e allestimento, sarà di 400.000 euro: adesso, chiusa la fase della malta, si passa alle gare per dotare l'edificio di arredi e apparecchiature informatiche.

Il sindaco Roberto Dipiazza ascoltava con interesse l'introduzione di Lobianco sulla futura comodità di via Macelli: il centro civico è servito dai bus, potrà attrarre anche San Giacomo, è naturale riferimento dell'area industriale. Darà una mano importante all'affannato esistente amministrativo di via Teatro Romano, via Locchi, Opicina, Prosecco (una volta alla settimana).

Dipiazza ascoltava con interesse - si diceva - perché il primo cittadino ha esordito, come esecutore, proprio a Valmaura nel lontano 1977, l'anno in cui gli “indiani metropolitani” furoreggiavano negli atenei di Roma e Bologna. E a Valmaura ha lasciato *nu piezz* e core.

Assai fornita la delegacia politico-burocratica. Pre-

sente l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi, accompagnata dalla dirigente Lucia Iammarino e dallo staff tecnico che ha progettato l'intervento. Presente anche l'assessore al Decentramento, Angela Brandi, che era stata “dimenticata” dalla convocazione della conferenza stampa. Nei corridoi si aggirava l'ingegnere Lorenzo Bandelli, che, in qualità di responsabile dell'area comunale in cui convivono demografia e innovazione, dovrà rendere operativo lo stabile rimessato.

Il recupero, condiviso con la Soprintendenza, si è concentrato sui serramenti e sulla risistemazione degli interni, dove sono state abbattute le barriere architettoniche e rifatta l'intera impiantistica termica-idrica-elettrica. Ottenuto infine nel seminterrato uno spazio di deposito. Dipiazza ha compiuto l'abituale sopralluogo, avendo modo in particolare di lodare l'ampiezza e il nitor delle ritirate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DI MERCATO

Piscina terapeutica in Porto vecchio Sul project financing risposte il 10 luglio

Il Comune ha pubblicato l'avviso per cercare operatori privati
Previsti anche idromassaggi, saune, "spa", bar e ristoranti

Massimo Greco

C'è addirittura la proposta di un nome: Piscina terapeutica & centro acquatico polifunzionale "Tergeste Mare Aquae", ma è solo un'ipotesi di intitolazione che, se non piace, potrà essere cambiata.

A mezzogiorno di venerdì 10 luglio il Comune avrà modo di apprendere se e quanti operatori-associazioni-imprese-professionisti nazionali/internazionali sono disposti a partecipare a un project financing pubblico-privato il cui scopo è realizzare - come da premessa - la nuova piscina terapeutica e un nuovo centro acquatico in Porto vecchio.

Con discreta puntualità rispetto all'annuncio di venti giorni addietro, il direttore dei Lavori Pubblici comunali, Enrico Conte, ha emanato un avviso per una consultazione preliminare di mercato: cioè, prima di partire con procedure ufficiali di gara, il Municipio gradisce verificare il livello di attenzione che i "portatori di interesse" nutrono nei confronti di questa iniziativa.

L'avviso conferma le indicazioni della vigilia: a differenza del "progetto Monticolo" mirato sulla terapeutica, il Comune ha in mente una

struttura più articolata dove convivono gli aspetti fisioterapeutici e quelli ricreativi. La piscina principale - scrive il documento - è quella finalizzata alla cura ed è accompagnata da vasche più piccole a ludica finalità (idromassaggio, infanzia, ecc.).

Poi sauna, "spa", bar e ristorante panoramico, spazi "verdi", altre "opere calde" per proporre un'espressione che a Conte piace molto. Novità, rispetto alle anticipazioni, la possibile valorizzazione del fronte mare attraverso il noleggio degli ombrelloni, da definire però con l'Autorità portuale competente sul bagnasciuga.

Il Comune, proprietario del sito Porto vecchio, indica quali sono i luoghi deputati ad accogliere il nuovo compendio acqueo: vi partecipano i Magazzini 32-33 e l'edificio 133, che appartenevano negli anni Venti al cosiddetto "quartiere Ford", ovvero alla zona dove Henry Ford insediò la base adriatica della casa automobilistica statunitense.

In pratica siamo alle spalle del "28-bis", la nuova struttura che fa parte del centro congressi Tcc insieme ai Magazzini 27 e 28. La superficie complessiva degli stabili interessati non è inferiore - scrive

LA SCHEDA



L'ipotesi del nome

Già immaginata una possibile intitolazione per l'opera in Porto vecchio. Il nome indicato al momento, ma che potrà al caso essere modificato, è **Piscina terapeutica & centro acquatico polifunzionale "Tergeste Mare Aquae"**.



Gli spazi

Si parla di un'area di circa **7000 metri quadrati collocata alle spalle del Magazzino 28 bis che fa parte del Centro congressi Tcc insieme ai Magazzini 27 e 28.**



I requisiti

Oltre alla vocazione terapeutica, il Comune richiede dal progetto anche un'attenzione alla parte ricreativa. Previsti infatti **sauna, spa, ristorante panoramico e spazi verdi dove poter passeggiare.**



Ecco la struttura del "quartiere Ford" dove sorgeranno piscina terapeutica e centro acquatico

Conte nell'avviso - a 7000 metri quadrati.

Un aspetto delicato: i 32-33-133 - precisa il testo - non sono sottoposti a un vincolo diretto bensì a un vincolo "indiretto" perché tutto il Porto vecchio è soggetto alla tutela del Codice dei beni culturali. «Pertanto - sentenzia l'avviso - verrà attribuita particolare importanza all'aspetto qualitativo da riservare alla riqualificazione architettonica degli immobili intessa-

ti». Il Comune - incalza Conte - terrà nel debito conto il fatto che il nuovo polo sorgerà non lontano dalle società veliche operanti nell'area Barcola-Bovedo. Anche Roberto Di-piazza si è convinto che la strada del project financing è quella meglio praticabile nella logica comunale. La "proposta Monticolo" ha l'handicap - secondo il Municipio - di un'eccessiva onerosità finanziaria correlata al ruolo di Mediocredito Trentino-Alto Adi-

ge, il cui intervento iniziale verrebbe rimborsato dal Comune nell'arco di un ventennio. Il "Theresianum" avrebbe come partner Sgm, Policlinico Triestino, Triestina Nuoto. Il sindaco ha invitato Andrea Monticolo a partecipare alla consultazione di mercato, modificando in sostanza la portata del progetto presentato dall'imprenditore edile-impiantistico: più di venti giorni per pensarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLASH MOB DEL MOVIMENTO INFERMIERI

Gli "eroi delle corsie" scendono in piazza per chiedere rispetto



Un momento del flash mob in piazza Unità Foto Silvano

La Fase Tre avanza e gli "eroi delle corsie" cominciano a presentare il conto. Ieri mattina in piazza Unità si è svolto un flash-mob del Movimento Infermieri Trieste: l'iniziativa, slegata da ogni sigla sindacale, ha avuto luogo contemporaneamente in di-

verse città italiane e fa capo al neonato Movimento Nazionale Infermieri.

I manifestanti, resi riconoscibili dai palloncini rossi che avevano con sé, attraverso la mobilitazione hanno voluto chiedere l'uscita dal comparto, attraverso la creazio-

ne di un'unità di contrattazione composta da soli infermieri; l'adeguamento delle dotazioni organiche; l'equiparazione dei diritti tra personale dipendente di enti pubblici e privati. «Abbiamo scelto questo momento per rimarcare ciò che ormai da decenni sta succedendo all'interno della nostra categoria - spiega Walter Ganis, tra i promotori della protesta triestina -. Siamo precari, sfruttati, con stipendi irrisori nonché carenza di risorse umane e materiali. Le promesse non sono state mantenute soprattutto per quanto riguarda i salari d'indennità, non conformi al livello europeo. La nostra professione inoltre non è riconosciuta come usurante, nonostante sia evidente il contrario». Stando a Ganis, quelli in piazza Unità erano soprattutto infermieri dell'Assugi: una sessantina in tutto. Giovedì 18 giugno è previsto inoltre uno sciopero nazionale degli operatori di sanità privata e Rsa, indetto da Cgil, Cisl e Uil. —

L.G.



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

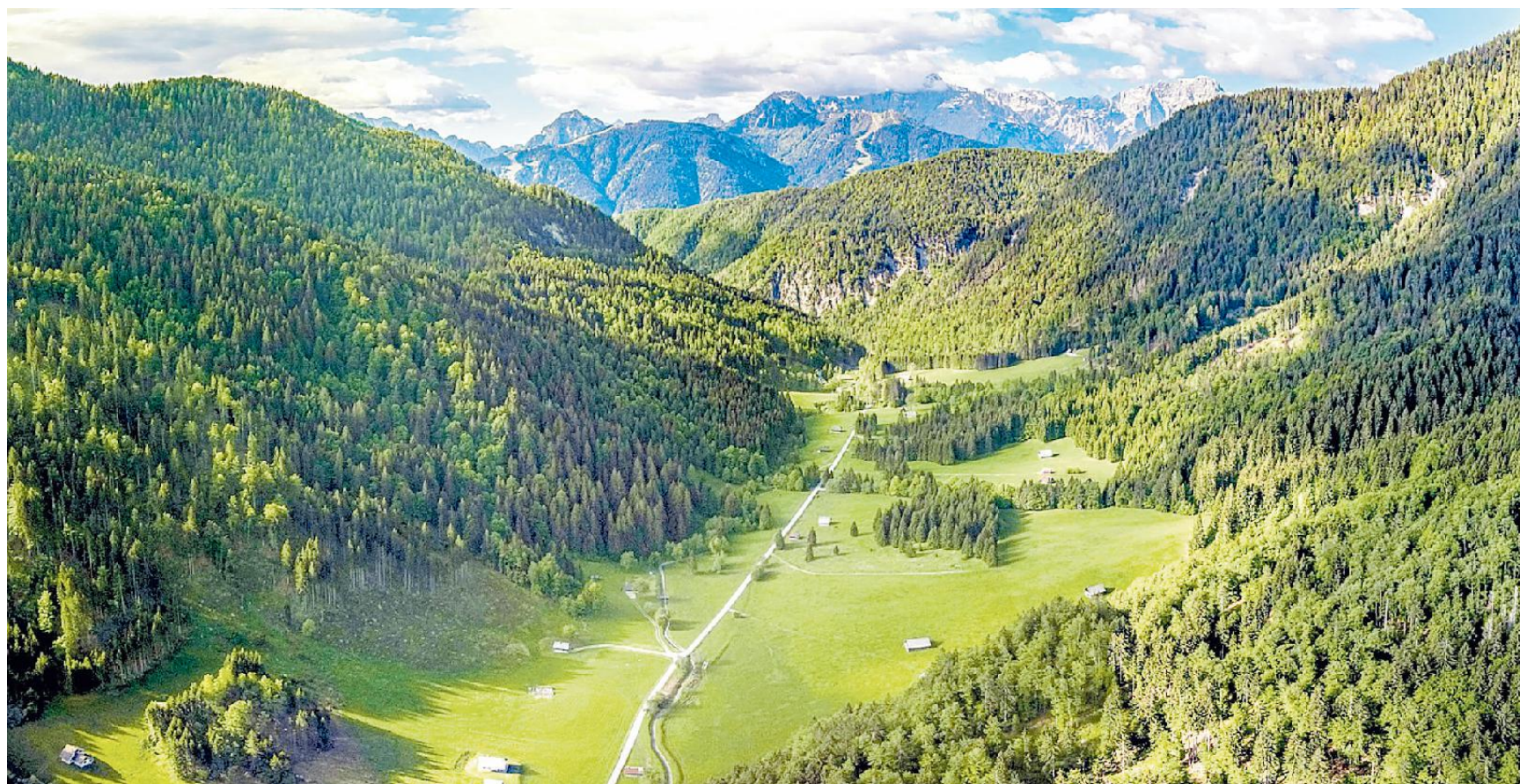
Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.



Un'immagine della Val Bartolo: sono oltre 24 mila gli ettari di foresta nel Tarvisiano, dove è possibile compiere escursioni e attività sportive (FOTO NICOLA BROLLO)

La foresta di Tarvisio è magia

Alessandra Beltrame / UDINE

La foresta di Tarvisio. Che foresta! Venti-quattro mila ettari di boschi, un polmone verde che non ha uguali. Per trovare meraviglie a volte basta spostarsi di poco. In tempi di covid e di distanziamento sociale, di viaggi problematici, guardarsi intorno è salutare. Qui, poi, non è difficile.

Il Friuli Venezia Giulia possiede un tesoro, che è la sua biodiversità. Il ricchissimo patrimonio boschivo della Valcanale e del Tarvisiano è uno di questi tesori, oggi valorizzato da una campagna di promozione che vuole farlo conoscere nella sua pienezza.

Certo, bisogna essere curiosi: non fermarsi alla gita fuoriporta, alla passeggiata in paese, al pranzo in quota, ma imboccare un sentiero, lasciarsi guidare da chi se ne intende, unirsi a un'escursione organizzata (ce ne sono tante!), fornirsi di mappe e carte topografiche, per scoprire tutto quello che può offrire questo magnifico territorio.

La chiamano foresta millenaria. Perché apparteneva al vescovo di Bamberg secoli e secoli fa e se ne ha traccia da allora.

La storia ne ha mantenuto gli usi civici, una gestione silviculturale di tipo naturalisti-

co taglia solo il necessario e protegge il resto. Una fortuna. Per gli alberi. Per gli animali. Per noi che la ammiriamo e possiamo immergerci nei suoi verdi infiniti. Avete sentito parlare di “forest bathing” (bagno di foresta)? Anche questo si può fare a Tarvisio. Ma basta imboccare un sentiero fra gli abeti, i faggi, i larici per rinfrescare il corpo e i pensieri.

Tante cose sono accadute in questo lembo a nord est d'I-

talìa, dalle molte attività dell'uomo – lo sfruttamento minerario, la manifattura dei metalli, i commerci fra l'area balcanica e il Mediterraneo – fino alle guerre che qui si sono consumate con un impatto importante anche nella natura (pensiamo solo alle trincee e alle fortificazioni sotterranee).

Però il bosco ha vinto su tutto, e oggi è una risorsa spettacolare. «Considerato che Tarvisio ha una ricettività di un

migliaio di posti letto, ogni ospite può contare su 24 ettari di foresta a testa» dice Barbara Lagger, assessore al turismo del Comune. Spazio c'è, per respirare, e trascorrere una vacanza evitando la follia. «In pieno lockdown, sono stati avviati i progetti di valorizzazione della sentieristica e abbiamo pensato di rinnovare e ampliare i luoghi di sosta lungo i percorsi per consentire la vita all'aria aperta lungo tutto l'arco della gior-

nata». L'acqua è l'altro elemento: «I laghi glaciali di Fusine e del Predil, i corsi d'acqua cristallini: con il bosco contribuiscono a fornire quella spinta rigenerante di cui oggi abbiamo tanto bisogno».

Un ambiente naturale in equilibrio è quello della foresta di Tarvisio. Lo prova la sua ricca fauna: qui sono tornati l'orso e il lupo, l'aquila reale, animali al vertice della catena alimentare. La presenza dei grandi carnivori, dei rapaci, è prova di una wilderness elevata, di “selvaggitudine” potremmo tradurre, che significa purezza, ridotta contaminazione. È solo negli ambienti incontaminati che può avere un habitat la preziosissima ed elusiva lince, l'unico grande felino selvatico esistente in Italia. A Tarvisio un decennale progetto la studia: lo dirige Paolo Molinari, tarvisiano, fra i massimi esperti europei di fauna.

Ultima cosa: sapete che qui la foresta suona? Sì, perché alcuni abeti rossi sono alberi “di risonanza”: il loro sviluppo è così armonico da produrre un legno elastico e perfetto, ideale per confezionare violini e altri strumenti. Musica per le nostre orecchie e per i nostri piedi, se ci andiamo a camminare vicino. Anche per i nostri polmoni. —

LA FORESTA DI TARVISIO

24.000 ettari

di boschi incastonati tra le Alpi Giulie e i laghi di Fusine e Cave del Predil

1.000 anni di storia

(apparteneva al vescovo di Bamberg in Franconia, nell'odierna Baviera)

Le montagne

Il rilievo più importante è lo Jof di Montasio (2.753 metri)

Una ricca fauna

dall'orso al lupo, dai camosci all'aquila reale

L'albero più vecchio

il larice di Malga Lussari (circonferenza 531 c), altezza 29 metri, età possibile tra i 350 e i 500 anni

La curiosità

dagli abeti (alberi “di risonanza”) si ricava un legno elastico ideale per confezionare violini e altri strumenti)

Il riconoscimento

Le Alpi Giulie dall'anno scorso sono diventate Riserva di biosfera Unesco

Il simbolo

l'emblema della Foresta di Tarvisio è il gallo cedrone

ALTERNATIVA sport

**ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
CALZATURE ED ACCESSORI
TREKKING ALPINISMO
ARRAMPICATA TRAIL RUNNING
TEMPO LIBERO**

**SISTIANA-41/D (TS) 040 2916120
WWW.ALTERNATIVASPORT.IT**

BOSCO “TESORO” DI TANTE RISORSE MA CON LA GIUSTA MANUTENZIONE

Il bosco è un sistema naturale potenzialmente in grado di fornire una vasta gamma di benefici alla società, sia sotto forma di prodotti che di servizi, è un ambiente naturale delicato e complesso ma assolutamente generoso. Produce legname – fonte di energia rinnovabile e materia prima di grande pregio – ma è anche fondamentale nella creazione del paesaggio, importantissimo per il turismo e le attività ricreative, necessario per la stabilità dei versanti e per mantenere un determinato clima.

Eppure queste risorse, a disposizione di tutti, dipendono strettamente dallo stato di salute delle foreste, cioè dalla cura e dalla manutenzione che l'uomo deve costantemente fornire. Il bosco è quindi bello, sano e produttivo anche nella misura in cui si interviene, a ragion veduta e a seconda delle circostanze e delle situazioni, riducendo la densità di soggetti arborei, favorendo la crescita degli esemplari migliori e mantenendo sui versanti la massa legnosa utile a rinforzare il terreno. —

ALBERI, INSETTI, FUNGHI E UCCELLI UNITI IN UN SISTEMA COMPLESSO

Il bosco non può quindi essere visto come un insieme di alberi, ma deve essere considerato come uno degli ecosistemi terrestri più complessi. Oltre agli alberi e agli altri organismi vegetali che costituiscono il primo gradino di tutte le catene alimentari, ci convivono anche mammiferi, uccelli, insetti, funghi e microorganismi bioriduttori. Questi non possono essere considerati come singoli elementi scollegati ma come un sistema vitale complesso, e interagiscono tra loro e con l'ambiente che li circonda, determinandone caratteristiche ed equilibri. —



La foresta tarvisiana è la più grande d'Italia: un esempio della perfetta convivenza instaurata nel tempo tra la natura e l'uomo

Dal tiglio di Napoleone al grande abete bianco viaggio tra i **giganti custodi** di un sapere antico

LO STUDIO

ANDREA MAROÈ

La foresta “protetta” più grande d'Italia, 24.000 ettari quasi 170 km di perimetro, da Pontebba fino a Tarvisio: Una foresta “Millenaria”, paragonabile come storia alle foreste Casentinesi o a quella ancor più famosa di Vallombrosa in Toscana, dove solo 4 anni addietro abbiamo scoperto l'albero più alto del nostro Paese.

Quando parliamo di “Foresta Millenaria”, spesso immaginiamo le enormi distese vergini equatoriali, impenetrabili e piene di animali e di pericoli.

In realtà in Europa non esistono più foreste vergini (cioè dove l'uomo vive esattamente come tutti gli altri esseri del bosco, in perfetto equilibrio e senza la capacità e la volontà di modificarlo), ma sono presenti solo poche foreste primarie, cioè dove l'uomo non ha un impatto importante da oltre 300 anni.

In Italia si può parlare tutt'al più di foreste “Vetuste” cioè dove da oltre 60-70 anni l'uomo ha deciso di non intervenire con tagli e prelievi lasciando evolversi il bosco in maniera naturale. In Friuli abbiamo pochi ambiti che possono assurgere a questo titolo: il “Bosc dal Diaul”, sopra Ampezzo e il “Bosc dal Peceit” nel Comune di Moggio Udinese ne sono due esempi.

Tutte le restanti foreste sono tutte gestite senza soluzione di continuità dall'essere umano da molti secoli. La foresta millenaria di Tarvisio è sicuramente un esempio di superficie boscata gestita in maniera ottimale da oltre un millennio, cioè, in tutto questo lasso di tempo, l'uomo ha saputo convivere con la foresta in un'ottica rispettosa, prelevando solo il legname prodotto

“in più” dal bosco, senza depauperarlo e senza alterarne in maniera drastica gli equilibri. In gergo forestale si parla di selvicoltura naturalistica, una gestione ecosostenibile del sistema foresta dove rinnovazione naturale, biodiversità, sostenibilità, multifunzionalità del bosco e utilizzo di specie autoctone costituiscono il fulcro del sistema di “governance” del bosco stesso. Questa gestione presuppone evidentemente un'eccellente conoscenza delle caratteristiche della foresta e dei diversi boschi e ambienti che la compongono. Dovremmo quindi chiederci cosa vuol dire realmente foresta.

Tra Pontebba e Tarvisio ci sono paesi, laghi, montagne, boschi, ghiaioni, strade, edifici, animali, uomini che vivono, costruiscono e producono.

In realtà, c'è tutto questo e tanti, tantissimi alberi che nell'arco di un millennio sono cresciuti e hanno imparato a convivere con l'Homo faber. Non c'è un solo metro quadrato di quei boschi che non sia stato prima o poi percorso dall'uomo nel corso degli ultimi secoli. La foresta millenaria non è quindi una foresta vergine ma una serie di boschi dove l'uomo e gli alberi hanno trovato una forma di convivenza pacifica e conveniente per entrambi. Dai boschi della foresta di Tarvisio l'uomo continua a ricavare il legno per le sue opere di costruzione, per i suoi mobili, per le sue case, per i suoi strumenti musicali e gli alberi gli regalano, come sovrappiù, bellezza, ossigeno, tranquillità, protezione, acqua, suolo, ambiente, ricevendo in cambio protezione cura, gestione. E lo stesso si può dire anche per tutti gli animali, grandi e piccoli, che in questi boschi vivono.

L'ecosistema che si è formato è quindi un ecosistema



Uno dei grandi alberi (in questo caso il maestoso acero di Oman) custoditi nella Foresta di Tarvisio

umano-forestale, con rapporti tra specie diverse assolutamente differenti da quelli che si sarebbero stabiliti in natura, se lasciati alla loro libera evoluzione. L'opera dell'uomo ha modificato il paesaggio, il bosco, i fiumi, le montagne, in un lento ma rispettoso rapporto con la natura.

La foresta millenaria di Tarvisio è così diventata custode di un sapere antico, di una conoscenza tra uomini, alberi, territorio e ambiente, che ha permesso di costruire, oltre che un ecosistema nuovo e in discreto equilibrio anche un territorio che dal punto di vista paesaggistico lascia certamente senza parole.

Chi ama gli alberi come me,

È possibile incontrare
alberi monumentali
come il larice
di malga Lussari

Il maestoso acero
di monte dei prati
di Oman suscita
meraviglia e stupore

può avere anche la fortuna di incontrare i veri giganti di queste vallate, infatti tra specie arboree diverse e speciali ci sono molti esemplari monumentali che l'uomo ha voluto, spesso intenzionalmente, preservare per i posteri.

Chi percorre in bici la ciclovia Alpe Adria non deve perdere l'occasione di una visita al grande tiglio di Palazzo Veneziano a Malborghetto: un grosso tumore di origine batterica ha tramutato il suo fusto in una grossa botte, ampliandone a dismisura la circonferenza, tanto da farlo rientrare tra i tigli più grossi della regione. Ma splendido è l'intreccio dei grandi fusti di un altro tiglio, quello di Napo-

leone, dove la tradizione popolare vuole che l'imperatore si sia seduto ad ammirare le sue truppe mentre tornavano vittoriose dopo aver sconfitto l'esercito prussiano. Nello stesso paese, Rutte Piccolo, due grossi olmi ancora rimangono a testimonianza del vigore di questo nobile legno, devastato da un parassita fungino importato in Italia nel dopoguerra. Spettacolare e unico trovo sia anche il doppio viale di cinquanta peri selvatici che adorna via della stazione a Campo Rosso. Ognuno di questi alberi, alti mediamente quasi venti metri, porta incisi nel suo fusto, gli anni passati e le traversie che ha dovuto subire.

E che dire del grande abete bianco, re incontrastato delle cime del Monte Guarda sopra Cave del Predil? Da solo sicuramente vale un'escursione di un paio d'ore, adatta a bravi escursionisti. Ma anche il grande larice di malga Lussari, a soli quindici minuti di camminata dallo splendido borgo alpino, riserva un'emozione unica. Potrebbe essere tra i più vecchi della regione, col suo fusto storto a formare un impenoso bastione e i suoi rami nodosi nascosti da enormi filamenti di licheni. In autunno si colora di giallo oro e in primavera il suo verde riluce chiaro tra la neve e il verde scuro degli abeti rossi, altri imponenti giganti che gli fanno cornice e a volte regalano il legno con cui costruire i violini. Non possiamo comunque non onorare un altro splendido esemplare, quasi all'estremo confine della foresta millenaria, l'acero di monte dei prati di Oman. Non scordate di andare a salutarlo perché la sua imponenza regala stupore e al contempo rivela come un singolo albero vetusto possa nascondere in sé milioni di altri esseri viventi e sia essenziale alla sopravvivenza dell'intera foresta. —

Cervi, lontre e camosci fino al “re” orso bruno Anche il lupo è tornato

Ecco gli abitanti dei boschi: qui ha casa la lince eurasiatica
Dopo cinque secoli riecco fare capolino pure il castoro

PAOLO MOLINARI*

La Foresta di Tarvisio è uno scrigno pieno di tesori faunistici. Una delle più spettacolari regioni naturalistiche dell'intero arco alpino. Motivo di questo alto grado di biodiversità è la particolare posizione biogeografica del comprensorio, ma anche l'eccezionale status di conservazione dell'area. 24.000 ha di territorio selvaggio delle Alpi sud-orientali, dove si incrociano Alpi Carniche, Alpi Giulie e Caravanche – dove si incontrano le specie dei Monti Dinarici (Balcani) e delle Alpi. Uno dei più importanti corridoi faunistici. La Foresta di Tarvisio è unica in Italia ed in Europa – da nessun'altra parte, nemmeno nei tanto evocati paesi nordici, la Scandinavia o il Canada la fauna è così ricca e spettacolare. Impossibile elencare tutte le specie e le meraviglie, a cominciare dai rari e preziosi insetti. Presenti diverse specie di rettili e anfibi – tra cui per esempio un anfi-

I piccoli corsi d'acqua rappresentano l'ultimo rifugio per il gambero di fiume

bio anuro dal ventre giallo che assomiglia a un rospo in miniatura e dal simpatico nome scientifico di “Bombina variegata” – in italiano l'ululone dal ventre giallo. I piccoli corsi d'acqua della foresta rappresentano l'ultimo rifugio per il gambero di fiume. Interessante la moltitudine di piccoli roditori e soprattutto la ricchezza di specie di pipistrelli.

Anche l'avifauna è ricca per un ambiente montano. Un esempio della variabilità è dato dalla moltitudine di specie che rappresentano le diverse famiglie, per esempio quella dei picidi, con la presenza del picchio rosso maggiore, del cenerino, del verde, del nero e del tridattilo. Innumerevoli le specie di passeriformi. Tra i rapaci diurni spicca sicuramente l'aquila reale, incontrastata dominatrice dei cieli e che nidifica nelle pareti rocciose di quasi tutte le valli principali. Fanno la loro comparsa anche uccelli ancora più grandi come gli avvoltoi e sporadicamente anche il più grande uccello volante in Europa, il gipeto, che sfiora i tre metri di apertura alare. Tra gli affascinanti rapaci notturni, dalla civetta nana a quella capogrosso, dall'alocco al barbagianni e dal gufo comune a quello reale, una peculiarità è data certamente dalla

presenza di una specie di nuova comparsa, arrivata dal nord-est europeo, ovvero l'alocco degli urali.

Il simbolo della Foresta di Tarvisio è invece un uccello galliforme, il gallo cedrone. Come i suoi cugini il gallo forcello, la pernice bianca e il francolino, tutti presenti in foresta, appartiene alla famiglia dei tetraonidi e rappresenta un relitto glaciale, ovvero fa parte di specie che dopo il ritiro dei ghiacciai sono sopravvissute solo nelle aree caratterizzate dai climi più rigidi.

Oltre ad altri simpatici rappresentanti tipici della fauna alpina come gli scoiattoli, i ghiiri e le marmotte tra i roditori o le lepri comuni e quelle bianche tra i lagomorfi, tra gli animali più importanti della fore-

sta ci sono i grandi erbivori, i cosiddetti ungulati di montagna. Tutte le specie sono presenti in foresta di Tarvisio. Dal più piccolo, il capriolo, presente con 700-800 capi e che ama frequentare soprattutto i territori ricchi di prati, pascoli e siepi. Insieme al cervo, più numeroso con oltre 1.000 capi, appartiene alla famiglia dei cervidi, caratterizzati dal fatto che solo i maschi portano i palchi. Nei boschi della Valcanale non manca il cinghiale, che tuttavia in questo territorio imperio non trova proprio il suo habitat ideale per cui i numeri sono bassi e si limitano a un centinaio di capi. Molto più diffusa un'altra specie classica di montagna e con una lunga storia nel Tarvisiano, il camoscio. Presente con 7-800 capi è il ti-



La lince eurasiatica, felino molto raro nelle Alpi, è una specie che ha trovato casa nella foresta millenaria di Tarvisio: è un superpredatore che arriva ai 30 kg di peso (FOTO RENATO PONTARINI - PROGETTO LINCE)

pico animale che incontriamo in montagna. Dal mantello rossiccio in estate e nero in inverno appartiene alla famiglia dei bovidi in cui sia maschi che femmine portano le corna.

Chiude la rassegna degli erbivori lo stambecco. Estintosi come in gran parte delle Alpi è stato reintrodotta negli anni Settanta e oggi è presente con una bella colonia di diverse

centinaia di capi. All'apice della piramide alimentare ci sono i carnivori. E in Foresta di Tarvisio non manca proprio nessuno all'appello. Tra quelli più piccoli ci sono i mustelidi. Dalla donnola, il rappresentante più piccolo che pesa solo 200 grammi – al più grande, il tasso, dal caratteristico muso striato che arriva a pesare fino a una quindicina di kg. Presente anche l'ermellino dalla caratteristica punta nera della coda e che cambia livrea da marrone in estate e bianca in inverno, la faina e la martora, la puzzola e da una decina d'anni un grande ritorno, la lontra. Animale affascinante, grande nuotatore dalla pelliccia meravigliosa e un muso simpaticissimo, questa “martora dei fiumi” dalla lunga coda e le zampe palmate, ha ripreso a frequentare i corsi d'acqua del Tarvisiano, compreso il fiume Bartolo che attraversa la città di Tarvisio. Tra i canidi presente la volpe, sporadica la presenza dello sciacallo dorato e da qualche tempo è tornato anche il lupo. Il re della foresta è certamente l'orso bruno, presente con 4 – 5 esemplari. E tra i felidi sono presenti il gatto selvatico e la lince eurasiatica. Affascinante felino dalle sembianze esotiche per la sua maculatura, è un superpredatore che arriva ai 30 kg di peso. È oggi uno dei più rari mammiferi italiani e l'unico nucleo del nostro paese vive proprio qui.

Ed infine, come uno dei nuovi simboli della Foresta uno che non sembra centrare più nulla. Dopo che era scomparso dall'Italia per ben 5 secoli – è tornato ed è presente anche il castoro. Questo grande roditore che arriva a pesare fino a 30 kg – noto come ingegnere naturalistico, immigrato spontaneamente dall'Austria, qui ha costruito la sua diga. Rappresenta per così dire la ciliegina faunistica sulla torta contribuendo così a definire giustamente la Foresta di Tarvisio come la foresta più meravigliosa d'Italia.

*PROGETTO LINCE ITALIA



Laurenti
Stigliani

GARMIN®

MARQ
COMMANDER



€1.950,00

Via della Ginnastica, 7 - Tel. 040.774242
www.stiglianioro.it - info@stiglianioro.it

L'INIZIATIVA

Scenari naturali
sfondo ideale
per i progetti
di Luka Sulic



La star mondiale del violoncello Luka Sulic ha scelto i Laghi di Fusine (nella foto di Simone Di Luca) per registrare la sua versione di “Nothing Else Matters” dei Metallica: il videoclip ufficiale ha già registrato oltre un milione di views tra Youtube e Facebook. Una nuova sfida del progetto solista di Luka Šulić, che dopo essersi cimentato con una delle opere più iconiche della musica classica, la prima versione integrale de Le Quattro Stagioni di Vivaldi per violoncello (l'album è uscito in tutto il mondo lo scorso 25 ottobre per Sony Classical debuttando direttamente al primo posto della classifica “Traditional Classical Albums” negli Usa), è ritornato al crossover scegliendo un altrettanto iconica opera, questa volta della musicarock. —

ECCO COSA
FARE

Agli ospiti

Sconti e attrazioni all inclusive

Forest card, realizzata con il progetto Pisu e in collaborazione con il Consorzio del Tarvisiano e Promoturismo Fvg, è una card nominativa proposta agli ospiti e consente l'accesso a numerose attrazioni e al programma di animazione estivo dedicato a tutta la famiglia. Dà inoltre diritto a sconti fino al 30% su altri servizi.



Relax col bagno nel bosco

Il Forest Bathing, bagno nel bosco, è un'esperienza intensa a contatto con la foresta. Nello specifico, l'inalazione dei "terpeni", sostanze organiche volatili che si trovano nella foresta di Tarvisio, svolge un'azione antiinfiammatoria.

Ex miniera di Raibl

Viaggio fino al cuore della terra

Ecco il parco internazionale geominerario miniera di Raibl: una ex miniera di piombo e zinco, tra le più importanti d'Europa, trasformata in ecomuseo. Percorrendo parte delle gallerie a bordo di un trenino elettrico o a piedi, ci si può addentrare nel cuore della terra.

GASTRONOMIA

Non solo escursioni: c'è anche "Ein prosit"

Non solo escursionismo anche gastronomia. La grande novità dell'estate poi sarà la "tre giorni" di Ein Prosit Summer Edition, che si terrà dal 24 al 26 luglio. Sono in programma escursioni nella natura accompagnate da guide, laboratori dei sapori e masterclass, incontri e tavole rotonde con le più grandi personalità del panorama gastronomico. Tutte le attività saranno completamente gratuite, a numero chiuso, previa iscrizione all'indirizzo mailconsorzio@tarvisiano.org. Nei ristoranti aderenti del comprensorio sarà possibile degustare un menu dedicato alla tradizione culinaria della Valcanale che prevederà la presentazione di almeno uno dei piatti tipici rielaborati in chiave moderna dallo chef Emanuele Scarello: tra questi la panada e gli gnocchetti con la ricotta acida del Tarvisiano.

Durante lo stesso fine settimana, verranno proposti gli Itinerari del Gusto con la partecipazione di alcuni chef di montagna che proporranno i piatti della loro cucina (e non solo) nei ristoranti del territorio. Tra gli chef della prima edizione Alessandro Dal Degan (La Tana Gourmet, 1 Stella Michelin), Riccardo Gaspari (SanBrite, 1 Stella Michelin) e Ana Roš (Hiša Franko, n. 38 The World's 50 Best Restaurants 2019).—

G.M.

A piedi o in sella a una bici alla scoperta di paesaggi maestosi e unici. Circondati da colori e profumi, si possono percorrere tanti itinerari.

Zaino in spalla e si parte tra laghi, pascoli e sentieri

L'escursione con la card è un'incredibile avventura

ALESSANDRA BELTRAME

Tarvisio è immersa nella sua foresta. E a questa foresta appartiene. Bisogna passeggiare, prendere la bicicletta, usare le proprie gambe per conoscerla. Osservare gli alberi, sentire i profumi dei prati stabili, ammirarne i colori, la varietà dei fiori spontanei. Scoprire le tracce degli animali selvatici. Poterli vedere. Sentire. Gli stambecchi sulle cenge di roccia. I fischi delle marmotte. Il battito ritmico del picchio. Il canto dei cervi in amore. Le occasioni per vivere la foresta di Tarvisio (grazie anche alla card creata per l'occasione) sono davvero tante. Ci sono i sentieri, ben segnalati. I percorsi ciclabili. Dal capoluogo, da Camporosso, Fusine e Cave del Predil, percorrono la Val Bartolo e la Val Rio del Lago, entrano nella Valle di Riofreddo e salgono fino alla Val Saisera per ammirare i panorami incomparabili delle Alpi Giulie. Montagne iconiche, magnifiche, che, lo ricordiamo, dall'anno scorso sono diventate Riserva di Biosfera Unesco.

Il consiglio è dunque di lasciare parcheggiata l'auto e muoversi altrimenti. Già dal capoluogo, la passeggiata che

dalla via Romana tocca le pendici del monte Borgo, offre un assaggio delle specie arboree e di panorami più ariosi: i secolari abeti rossi e faggi, il pino silvestre e il sorbo, sullo sfondo i contorni del Mangart e delle Ponze, dei monti Prasnig e Florianca.

Ai laghi di Fusine si può arrivare in bicicletta, se ne può noleggiare una elettrica, così si fa meno fatica. Dal lago inferiore una camminata di un'ora immersi nella faggeta (il sentiero è il Cai 512) porta al belvedere del monte Svabezza. Un panorama impareggiabile quello dei laghi di Fusine dall'alto, fra i più belli delle Alpi. Nessun drone può eguagliare quel che si vede con i propri occhi. Andando più su, si cammina fra gli abeti rossi, poi fra i larici. Fino al rifugio Zacchi ci sono altre due ore. Da quassù, poi, si possono imboccare il sentiero naturalistico dell'Alpe Vecchia e dell'Alpe Tamer per restare in quota, oppure seguire nuovamente il Cai 512 che scende al lago superiore in circa un'ora e trenta. Restando a valle, la passeggiata attorno ai laghi offre, con la salita all'Alpe del Lago e alla Sella Colrotondo, i paesaggi maestosi della foresta che si alternano ai pascoli con i grandiosi massi erratici

Addentrando nella valle di Riofreddo, si può immaginare di incontrare la lince

Tra le tappe il Monte Santo di Lussari per il celebre Sentiero del pellegrino

portati dai ghiacciai. I riflessi dell'acqua al tramonto sono impagabili.

Lo Zacchi (ha 20 posti letto, ricordatevi che ora è obbligatoria la prenotazione) è anche uno dei punti di arrivo dell'Alpe Adria Trail, un cammino che va dagli Alti Tauri al mare Adriatico (finisce a Muggia) e contorna Tarvisio in quattro tappe (www.alpe-adria-trail.com). C'è la possibilità di farsi trasportare gli zaini dalla partenza all'arrivo di ogni tappa, così si viaggia leggeri. Un'altra tappa sale al Monte Santo di Lussari per il celebre Sentiero del Pellegrino, storica via di fede alla quale giunge anche il Cammino Celeste.

La foresta di Tarvisio è attra-



versata dalla ciclovie Alpe Adria, che proprio qui ha i suoi percorsi più belli, realizzati sul sedime dell'antica ferrovia e dunque riservati esclusivamente alle due ruote. In una settimana si pedala da Sa-

lisburgo a Grado, valicando il confine a Coccau. Oppure s'imbocca la via della Slovenia, la strada è sempre quella di Fusine. Il percorso costeggia magnifici prati stabili. Nel biotopo della torbiera dello

Un'estate al Tiare!



Divertimento

Sentirsi "Tarzan" su liane e ponti sospesi

Un parco divertimenti dove provare l'emozionante tar-zaning, dedicato agli amanti della natura, immerso nel bosco, e adatto a tutti. Il parco Avventura comprende cinque percorsi acrobatici, in cui spostarsi tra gli alberi usando varie attrezzature, passerelle, funi, ponti tibetani, carrucole, liane e ponti sospesi, in totale sicurezza.



Gite

Dai percorsi storici alle vie per i rifugi

Passeggiate storiche sulle tracce della Grande Guerra e del periodo Napoleonico, itinerari alla scoperta delle erbe officinali, escursioni per godere dei panorami, vie ferrate per raggiungere i rifugi sulle più maestose cime delle Giulie e ancora Nordic walking e uscite in bicicletta. Il fitto calendario di uscite accontenta tutti i gusti.



C'è anche la +Card Holiday

La carta ospiti all-inclusive +Card Holiday è una card nominativa che viene data in omaggio a tutti gli ospiti delle strutture ricettive convenzionate e consente l'accesso gratuito a numerose attrazioni, ma anche al fitto programma di animazione estivo



Un'immagine del Lago inferiore di Fusine in uno scatto di Nicola Brollo

na fermarsi per osservare i massi colorati: rosso mattonne, violaceo, verde. Sono le vulcaniti di Riofreddo, preziose testimonianze geologiche dell'attività magmatica del Triassico, che si osservano anche sull'Orrido dello Slizza, a est di Tarvisio: un itinerario, quest'ultimo, celebre fin dall'Ottocento. La passerella, quest'anno rinnovata, fiancheggia la parete di roccia, il corso d'acqua scorre nella gola fra riflessi verdazzurri.

Addentrandosi nella valle di Riofreddo, immersi fra alberi altissimi, nel silenzio, si può immaginare di incontrare l'elusiva lince. Bellissimo animale, il muso che sembra disegnato, il mantello maculato con riflessi dorati, le orecchie appuntite, abitudini solitarie. A Tarvisio ha trovato casa assieme agli altri grandi carnivori, come l'orso, il lupo. Sono presenze rare, non si fanno vedere, avere la fortuna di osservarli è frutto di lunghi appostamenti. Più facile è vedere gli ungulati: cervi, caprioli, camosci, stambecchi. Dove, altrove nelle Alpi, è possibile incontrarli tutti? I cervi lasciano i segni del loro passaggio: mangiano gli alberi giovani, sfregano i palchi sulle cortecce. Viaggiano in branchi. Non i caprioli, timidi e solitari. O le femmine dei camosci con i piccoli, che dopo il parto si isolano per svezzarli. Gli stambecchi, re delle altezze, albergano sulle rocce, le possenti corna ricurve si notano a distanza. Rivolgendo lo sguardo al cielo, l'aquila reale volteggia a grandi altezze, conviene avere il binocolo. Ogni coppia ha scelto la sua valle: i piccoli, nati il mese scorso, si preparano al primo volo. E se nel cielo vedete ali ancora più grandi, avrete avvistato il grifone. L'occhio attento di buone guide aiuta a riconoscere le tracce degli animali selvatici, a sentire la loro presenza. È questo uno dei momenti più emozionanti che si può vivere fra queste montagne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scichizza ha trovato casa il castoro. Mica una notizia da poco, e infatti ne hanno parlato le cronache di mezza Europa. Era da secoli che il mustelide non dava segni di vita. Ora ha fatto la sua bella diga nei pres-

si della torbiera. Gliel'avevano abbattuta per sbaglio: l'ha rifatta. Segno che è tenace. E che gli piace stare qui. Così facendo, ovvero rispondendo al suo istinto di alacre boscaiolo, ha creato un habitat ideale

non solo per lui, ma anche per il germano reale, per il gambero di fiume e per altre specie delle zone umide, che sono ricomparse. Cose che non succedono neanche nelle favole.

La rilassante Val Bartolo si

imbocca da Camporosso. Si può percorrere in bicicletta salendo fino alla Sella e poi scollinando in Austria, oppure a piedi lungo l'omonimo rio Bartolo, dove ha trovato casa il sentiero degli gnomi, amatis-

simo dai bambini. La Valle di Riofreddo, silenziosa e remota, si raggiunge dal piccolo abitato di Riofreddo, seguendo la strada che si addentra fra magnifici abeti monumentali e il fiume. Sul greto, vale la pe-



Al **TIARE SUMMERLAND** sta arrivando un mondo di svago e divertimento da vivere in tutta sicurezza. E in più **tantissime occasioni di shopping e promozioni dedicate a te!**

TIARESHOPPING.COM



WONDERPLACE

Un gioiello nel verde per vivere il turismo: le idee per valorizzarlo

Sarà una meta privilegiata anche per chi arriverà dall'estero
Il sindaco Zanette: «Una ricchezza preziosa per il rilancio»

Giancarlo Martina / TARVISIO

«**P**er la promozione della Foresta di Tarvisio, luogo di spazi infiniti e sicuri e oasi di pace, abbiamo destinato uno stanziamento importante al fine di avviare una campagna promozionale mirata alla valorizzazione del nostro territorio, che riteniamo basilare anche per rilanciare l'intero comparto delle attività produttive».

Sono le parole del sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, convinto che la montagna sarà una meta turistica ricercata dai tantissimi cittadini del Friuli Venezia Giulia e di fuori regione.

Secondo il primo cittadino

i turisti, attratti dalla ricca flora e da una fauna di pregio che offre l'habitat della millenaria foresta, oggetto anche di ricerche degli studiosi, arriveranno anche dall'estero. «In questi primi giorni di rallentamento delle restrizioni conseguenti all'emergenza del corona virus – ricorda il sindaco – con l'arrivo dei primi visitatori, abbiamo avuto la conferma che saranno in molti coloro che preferiranno trascorrere una vacanza in una località con spazi infiniti e sicuri, in un'oasi di pace, quale è la foresta, che, con i suoi 24 mila ettari di comprensorio alpino, di cui 15 mila ricoperti di boschi produttivi, è un compendio noto anche per essere la più grande foresta demaniale d'I-

talia. Stiamo parlando appunto di una delle aree naturalistiche più preziose e uno dei sistemi faunistici più completi delle Alpi, dove sono presenti sentieri di fondo valle, percorsi di montagna, laghi alpini, luoghi di rara bellezza, piste e percorsi ciclabili».

Una ricchezza ambientale, dunque, che, tramite specifiche azioni mirate, può contribuire al rilancio economico. «Siamo consapevoli che oltre ad essere importante per tante famiglie, che beneficiano dei diritti di servitù di legnatico con anche gli effetti positivi che ricadono sulle imprese boschive, a questo punto è doveroso ricordare anche che nei nostri boschi cresce il pregiato abete rosso di



La millenaria Foresta di Tarvisio, la più grande foresta demaniale d'Italia, sarà meta privilegiata per molti turisti che arriveranno da tutta la regione e anche dall'estero

risonanza. Sono da considerare anche le altre opportunità di lavoro, che possono essere incentivate. Ad esempio contiamo di sviluppare il settore delle guide naturalisti-

che. Queste avranno una funzione essenziale perché aiuteranno l'ospite a fruire delle bellezze e delle risorse della foresta. Comunque, la finalità della promozione è quella

di riavvicinare l'uomo alla natura, riscoprendo un rapporto di vitale importanza».

Indubbiamente, la Foresta di Tarvisio offre anche interessanti spunti per gli appassionati di storia. Dalla Valcanale transitarono i romani e in questi luoghi si svolsero anche cruenti battaglie delle spedizioni Napoleoniche. E questi luoghi furono i preferiti anche dallo scienziato e chimico inglese sir Humphry Davy (1778-1829), cui fra l'altro si deve la costruzione della lampada di Davy, strumento molto utile per i minatori. Davy soggiornava nella vicina località slovena di Podkoren e trascorreva intere giornate a pescare ai laghi di Fusine e nel torrente Slizza.

«È nostra intenzione – conclude il sindaco Zanette – fare conoscere tutti i particolari per fare risaltare ogni potenzialità del territorio, che può beneficiare della presenza di un sito di sicura attrazione come l'ex miniera di Cave del Predil e di rifugi alpini importanti per gli escursionisti. Non dimentichiamo, inoltre, la cucina tipica. Nei siti più frequentati come la ciclovía Alpe Adria, i laghi di Fusine e di Cave del Predil e i sentieri di fondovalle, potenzieremo le aree di sosta attrezzate, con l'allestimento di nuovi numerosi gruppi tavolo-panca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Da luglio il “No Border Music Festival”: concerti negli scenari naturalistici

TARVISIO

Il “No Borders Music Festival” ha annunciato ufficialmente la sua 25esima edizione che partirà sabato 25 luglio e durerà fino al 9 agosto. Anche quest'anno il programma ha l'intento di valorizzare la musica quale forma di cultura e mezzo di comunicazione in grado di arricchire ed essere compreso da tutti, oltre i confini etnici, linguistici, sociali e politici. Il festival nel corso degli anni si è sempre più impegnato a mettere in correlazione la musica dal vivo con gli aspetti culturali e naturalistici di alcune location di grande prestigio, come i Laghi di Fusine, l'Altopiano del Montasio e il monte Canin. I concerti, che ogni anno richiamano sempre più appassionati, si svolgono a pieno contatto con la natura, senza però alterare l'identità del luogo.

«Accogliamo con estremo piacere la notizia della conferma della 25esima edizione – dichiara il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette –. L'evento è un appuntamento fisso dell'estate tarvisiana che richiama appassionati da tutta Europa. Grazie ad esso le location naturalistiche della Foresta di Tarvisio sono di anno in anno sempre più valorizzate e conosciute».

La sostenibilità ambientale del festival è portata avanti da diverse iniziative tra cui



Renzo Zanette



Barbara Lager

l'accesso alle aree dei concerti solamente a piedi o in bicicletta, iniziativa che diventerà il tema centrale della 25esima edizione. Focus della rassegna è quindi quello di promuovere un evento ad impatto zero in termini di rifiuti ed emissioni di Co2, realizzando concerti solo di giorno e attuando una serie di accorgi-

menti rispettosi dell'ambiente (per esempio bicchieri e stoviglie in materiale biodegradabile, massima attenzione alla gestione dei rifiuti, comunicazione digitale e strade chiuse al traffico).

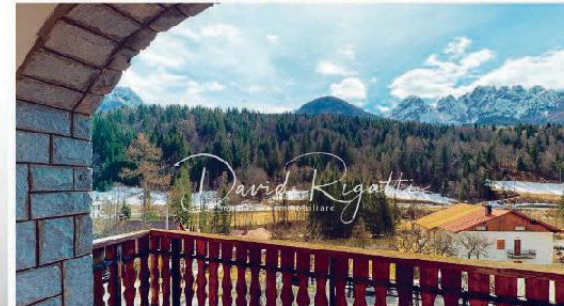
Tra le novità dell'estate 20202, la prima edizione di “Ein Prosit Summer Edition”, dall'24 al 26 luglio. «Tarvisio avrà la sua edizione di Ein Prosit – spiega l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini – evento che si basa sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico della montagna, riuscendo a mettere in relazione innovazione e tradizione. Gli chef protagonisti di questa prima edizione di Ein Prosit Summer Edition si impegnano tutti i giorni nel valorizzare la cucina tradizionale e gli ingredienti locali sul loro territorio, e lo stesso lavoro verrà portato a Tarvisio, dove gli chef proporranno i piatti della loro cucina e della cucina della Valcanale».

«L'evento – è l'assessore al turismo Barbara Lager – promuove le eccellenze enogastronomiche locali, rafforza la proposta turistica della stagione invernale e rappresenta una promessa mantenuta dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo di realizzare una versione estiva di Ein Prosit».

G.M.



OPPORTUNITÀ IMMOBILIARI ESCLUSIVE A TARVISIO



**RIGATTI IMMOBILIARE
È LA TUA AGENZIA
PER CASE E VILLE
DI PREGIO.**

**Se vendi o cerchi casa
contattaci.**

Davide Rigatti
mediatore immobiliare

Posizione splendida immersa nel verde e molto luminosa. Proponiamo questa bellissima villa indipendente disposta su tre livelli oltre interrato. Distribuzione interna ottimale, spazi ampi e terrazze con vista mozzafiato sulle montagne. Zona giorno molto ampia con cucina aperta. Quattro camere e tre bagni. Ampio giardino recintato e mansarda abitabile. Box auto privato all'interno della villa.

040 9776352 - info@rigatti.it - www.rigatti.it

«Quel richiamo del bosco diventato casa mia»

Nives Meroi: tutte le mattine studio di che umore è la montagna, dobbiamo preservarla senza rompere gli equilibri

Melania Lunazzi / UDINE

«**O**sservo ogni mattina la foresta millenaria dalla porta finestra della cucina di casa, mentre faccio colazione da sola. Mi alzo presto, prima di Romano. È un bel momento, tutto mio, di iniziare la giornata: studio di che umore è la montagna. È il primo passo pacifico verso un nuovo giorno». L'alpinista Nives Meroi ha la fortuna di vivere a pochi passi dalle pareti del monte Mangart, baluardo di confine tra Italia e Slovenia, grande cupolone di calcare che si staglia sopra i laghi di Fusine, a guardia della grande distesa di boschi a suoi piedi, che lei conosce palmo a palmo. «Sono più di trent'anni che vivo qui, posso uscire di casa senza macchina e muovermi con un breve tragitto verso il bosco, iniziando un viaggio ricco di sensazioni. Mi basta attraversare il prato, uno stagno ed ecco che sono immersa tra gli alberi». La foresta accompagna la quotidianità di Nives, è punto di partenza e anche luogo di ritorno da lunghi viaggi e spedizioni, è casa. Fa da valvola di sfogo, percorso di meditazione, decantazione e amplificazione dell'anima, medicina. «Il semplice addentrarsi senza obiettivi, non sapendo che strada prenderò quel giorno, mi fa sentire parte di quell'enorme organismo vivente che è la foresta. Del resto è noto il potere terapeutico dei boschi».

E non ti fa paura? Una volta hai avuto anche un incontro ravvicinato con un orso, se

ben ricordo...

«Era un'orsa. E mi ero ritrovata a passare, senza saperlo, tra lei e il suo piccolo. L'ho vista, mi sono sentita gelare. Memore degli insegnamenti di Romano mi sono allontanata lentamente. Poi ho preso il vo-

lo senza più girarmi fino a casa. Per un po' di tempo mi sono portata dietro il timore di incontrarla di nuovo. Però oggi penso che la bellezza di questa foresta sia anche la possibilità di fare incontri così».

Cosa vuole dire?

«Che se gli orsi, così come il lupo, la lince, il castoreo hanno scelto nuovamente i nostri boschi come habitat, significa che è un ambiente integro, puro, selvaggio. Bisogna preservarlo, senza romperne gli equilibri».

Da chi è minacciato?

«Le minacce sono di vario tipo. Ci sono quelle naturali come le tempeste scaturite dai cambiamenti climatici o come il bostrico, insetto parassitario che attacca gli abeti anche qui da noi».

E tra le cause non naturali ci mettiamo l'uomo?

«Sì. Soprattutto la mancanza di cultura e cura verso la montagna. Nella nostra società la responsabilità viene delegata ai cartelli coi divieti: "Non gettare rifiuti a terra". Non ci dovrebbe essere bisogno di scriverlo. Va trasmessa ai giovani più sensibilità».

Dopo il Covid-19 ci sarà un aumento nella frequentazione delle aree alpine...

«Bisogna far capire che la montagna non è un parco giochi e che non è velocità: se non vai a cento all'ora te la godi di più. Tra i monti non si deve andare in cerca di tutto quello che si ha in città, si va per scoprire altro».

Ci vorrebbe una politica di regolamentazione degli accessi in montagna?

«Sì, occorre cercare un modo più equilibrato per permettere alle persone di raggiungere i luoghi, ma senza cannibalizzarli. A volte a Fusine non riesci a vedere il lago perché ci sono tutti i camper parcheggiati davanti. Bisogna aver il coraggio di fare proposte di turismo meno commerciale che al contempo lasci qualcosa a noi montanari e che non porti all'inquinamento o al consumo forsennato di suolo, risorse, silenzio».

E dei grandi concerti in montagna cosa ne pensa?

«Da noi i posti sono sempre stati lasciati puliti e l'impatto acustico per gli animali è minimo, in quanto ridimensionato a un giorno. Sono peggio tre mesi di macchine avanti e indietro in una valle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'alpinista friulana Nives Meroi che, insieme al marito Romano Benet, ha scalato tutti i 14 "ottomila" senza ossigeno e portatori

MARIA GIOVANNA ELMI

“**I**l tuo spazio è qui”, lo slogan che caratterizza la campagna promozionale del Tarvisiano, illustrata dalle splendide immagini dei laghi e della Foresta nella cornice delle Alpi Giulie, è un'affermazione che esercita una potente forza di attrazione proprio in un momento in cui, dopo tanti giorni di lockdown, è sempre più diffuso il desiderio di esplorare nuovi spazi e di ritrovare il piacere della libertà. E questo territorio sembra creato apposta per soddisfare nel modo più completo le naturali umane esigenze; basti pensare che il Comune di Tarvisio, con poco più di 4.000 abitanti è, per estensione (204 kmq), il più grande comune del Friuli Venezia Giulia, e uno dei più grandi d'Italia. È un ampio compendio di bellezze naturali ancora incontaminate e di vasti orizzonti che superano i confini.

Io sono nata a Roma e, durante la mia infanzia e la mia adolescenza, la vacanza aveva soltanto un nome: “ma-

LA CELEBRE ANNUNCIATRICE E CONDUTTRICE

«Ho scoperto qui il mio spazio»

re”, e aveva soltanto i colori della spiaggia, dell'acqua e del cielo. Poi, durante i dieci anni di Sereno Variabile, ho avuto la possibilità di scoprire paesaggi straordinari, non solo in Italia, ma nei quattro continenti e in tutte le latitudini dai poli all'equatore. Ma l'unico luogo che sia riuscito ad affascinarmi e a catturare il mio cuore, è stato il Tarvisiano. Devo ammettere che al consolidamento dell'ormai indissolubile legame con queste montagne ha avuto un ruolo decisivo mio marito, Gabriele, che ha saputo condurmi per mano alla scoperta di un territorio, che sembrava voler proteggere gelosamente il segreto della propria bellezza.

La prima cosa che mi ha colpito è stata l'apparente contraddizione di un comprensorio situato nel punto d'incontro di tre nazioni, ap-

partenenti a tre ceppi etnici diversi, slavo, tedesco e latino, dove però le popolazioni hanno sempre considerato i confini non come solchi che dividono ma come cerniere che uniscono. Mi ha affascinato il profondo significato del motto “Senza Confini” che è diventato un marchio che contraddistingue le vallate limitrofe delle tre nazioni. Ma poi ho imparato tanto altro. Ho scoperto che la via per la conquista della spiritualità è necessariamente una via in salita, una via che eleva. Ho ritrovato, nel percorrere il dedalo dei sentieri che avvolgono le vallate, un fanciullesco stupore, quando ad ogni passo vedevo dischiudersi un mondo sempre più grande. Ho scoperto che camminare in montagna è anche un modo per far uscire la nostra intima natura e stabilire un sincero dialogo

con noi stessi. Ricordo che un giorno, salendo lungo un sentiero sopra il secondo lago di Fusine, mio marito ha ricordato una frase di Reinhold Messner che mi ha colpito: “Ho portato il mio Io sul punto più alto e ho lasciato lassù l'Io che voglio essere. Ora scendo con l'Io che sono”. Ho capito perché i simboli della fede sono posti sulla sommità dei monti. Ho capito perché la gran parte delle favole è ambientata nei boschi. Ho capito il profondo legame che unisce la montagna alla musica. Ho capito che in montagna si va anche per ascoltare il silenzio, che è un purissimo intervallo tra suoni, in totale assenza di rumori. Ho scoperto che salire una cima, anche non particolarmente impervia, è come leggere un libro: lo possiamo ripetere molte volte e ogni volta troviamo qualcosa di di-



Maria Giovanna Elmi

verso e di speciale. Ho scoperto che molti sentieri che attraversano le Alpi Giulie sono dei veri e propri fil rouge che stringono con un indissolubile legame Austria, Italia e Slovenia: il percorso Alpe Adria Trail è ormai conosciuto in campo internazionale e ha richiamato escursionisti da tutto il mondo.

In sintesi sono riuscita a collegare i paesaggi con gli stati d'animo: il bosco con la

felicità e la montagna con la spiritualità.

Potrei continuare a lungo, perché le scoperte si rinnovano ad ogni escursione e ad ogni incontro con i tanti esemplari di fauna che abitano questi luoghi, ma è il momento di concludere. Non so se sono riuscita a trasmettere ai lettori l'entusiasmo che mi ha preso quando ho scoperto questo territorio, ma non è certo facile rappresentare la magia della Foresta millenaria di Tarvisio e il fascino delle Alpi Giulie, perché sono montagne che sanno rivelare compiutamente la propria segreta bellezza quando le visiti, le percorri, o meglio, come dice Julius Kugy, quando ci dormi sopra. Forse solo così si può capire perché proprio in questo luogo incantato si continua a rinnovare il prodigio della crescita dell'abete di risonanza, che da secoli grandi liutai hanno rimodellato per restituire alle platee di tutto il mondo la purezza, la magia, l'armonia e, in sintesi, l'anima segreta delle nostre montagne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foresta di Tarvisio

Lago del Predil

24.000 ettari, il tuo spazio è qui.

Photo: Nicola Biollo / Fivestudio.it



INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org
Campagna finanziata con fondi del Comune di Tarvisio



LE INDAGINI AVVOLTE NEL MISTERO SULL'IDENTITÀ DELLA SALMA AFFIORATA AL LARGO DI GRIGNANO



I mezzi della Capitaneria di Porto impegnati nelle ricerche in mare e il personale dell'Esercito, della Polizia e della stessa Guardia Costiera allertato dopo il ritrovamento del cadavere di una giovane donna al largo di Grignano avvenuto lo scorso 6 giugno. Rischia di restare un giallo l'identità della salma Foto Andrea Lasorte

Trovata morta in mare, è sempre più giallo Al setaccio i dati delle sparizioni in Istria

Ricerche estese in tutta Italia e all'estero. Si fa largo l'ipotesi del cadavere portato dalle correnti da Slovenia o Croazia

Gianpaolo Sarti

È ancora mistero sull'identità del cadavere trovato in mare a Grignano. Il corpo, quello di una donna di età verosimilmente compresa tra i 30 e i 40 anni, è stato rinvenuto sabato 6 giugno. Affiorava a circa 500 metri dalla riva, accanto a una delle ultime boe che circondano l'area protetta di Miramare. È stato un diportista ad accorgersene e ad allertare i soccorritori. La salma, gonfia, in avanzato stato di decomposizione e con il volto dai lineamenti ormai irriconoscibili, è stata recuperata dai sommozzatori del Nucleo nautico dei Vigili del fuoco e dalla Capitaneria di porto. Sul posto anche la Polizia di Stato e l'Esercito.

È trascorsa più di una setti-

mana da quella macabra scoperta. Ma, ad oggi, le ricerche non hanno portato risultati. Le indagini sono in mano alla Procura. Il primo elemento, accertato fin dalle prime ore, è che a Trieste e dintorni non risultano denunce per donne scomparse. Non di quell'età. Polizia e Carabinieri lo hanno confermato subito. E poi anche la Prefettura. Nessuna segnalazione neppure dal resto del Fvg.

Le ricerche si sono allora estese al resto del Paese e a livello internazionale. E probabilmente adesso c'è una mezza pista. O, almeno, una strada che gli inquirenti stanno cercando battere con più insistenza: la Slovenia e la Croazia. Il livello di decomposizione fa infatti pensare che il cadavere potesse trovarsi in mare

da settimane, trascinato dalle correnti dell'Alto Adriatico.

La Polizia slovena, come confermano oltreoconfine, è in stretto contatto con le autorità italiane. E sta raccogliendo informazioni utili all'identificazione della vittima passando al setaccio i database sulle persone scomparse nel proprio Paese. Si sono attivati in particolare gli agenti di Capodistria e Nova Gorica. Analoghe ricerche sono state avviate, naturalmente, in Italia. In questo caso è il Commissariato straordinario per le persone scomparse, organismo che fa capo al ministero dell'Interno, a mettere a disposizione i propri registri. E negli ultimi mesi, riferiscono da Roma, sono sparite svariate donne. Chi indaga tenta di incrociare gli elenchi con quanto

L'INCIDENTE

Anziana investita in via Giulia davanti al "Brico"

Una 83enne è stata investita in via Giulia all'altezza del "Bricocenter". L'incidente si è verificato ieri in tarda mattinata. L'anziana, ora ricoverata in Rianimazione a Cattinara, è stata travolta da una Polo condotta da un'80enne che dal centro stava procedendo in direzione San Giovanni. Non è stato accertato, in base alle prime ricostruzioni, se l'impatto sia avvenuto sulle strisce. Sono in corso gli accertamenti del caso. (g.s.)

rilevato dal medico legale sul cadavere: un tatuaggio, ad esempio, un orecchino o altro.

Ma con corpi così irriconoscibili, che non permettono un'identificazione visiva, potrebbero rendersi indispensabili il riscontro con le banche dati del Dna e l'esame dell'impronta dei denti. Procedimenti lunghi e laboriosi. Pochi gli elementi disponibili. La donna aveva i capelli scuri, indossava calzoncini e scarpe da ginnastica Asics nere. Sul corpo era visibile solo qualche brandello d'abito, pure quello scuro. Neppure l'analisi dei moti ondosi potrebbe aiutare granché: è vero che di recente, complici le piogge e il vento di scirocco, le correnti marine hanno trascinato nel golfo di Trieste (anche dall'Isonzo) rami, interi tron-

chi e addirittura carcasse di animali fino a riva. Ma la salma della donna è stata rinvenuta alcuni giorni prima. Fluttuava vicino alla boa, in mare da chissà quanto tempo. Non appena sarà rintracciata l'identità, probabilmente scatteranno le indagini anche sulle cause della morte. Perché al momento, su cosa sia accaduto di così drammatico a quella donna, si possono avanzare soltanto interrogativi. Un suicidio? Un incidente? Qualcuno le ha fatto del male? È stata uccisa? Il medico legale, nonostante la decomposizione, ha forse scoperto ferite o altri segni che possano far pensare a una violenza, a una colluttazione? Da quanto si è saputo non è stata ancora disposta l'autopsia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DELLA SQUADRA VOLANTE

Minaccia di farla finita Salvato dai poliziotti

Hanno salvato in extremis un giovane di 26 anni che voleva farla finita, in piedi su uno sgabello e con il collo stretto nel cappio di una corda attaccata al ramo di un albero sopra un burrone. Protagonisti, ieri pomeriggio, gli agenti della Squadra volante, intervenuti dopo che il 26enne aveva telefonato al numero di emergenza manifestando la volontà di suicidarsi. Giunti sul posto, i poliziotti hanno visto il ragazzo correre verso il bosco sopra

casa sua, dove aveva preparato, nei pressi di un precipizio, uno sgabello e un cappio collegato a un albero. Il ragazzo, salito sullo sgabello e assicurato la corda al collo, ha intimato agli agenti di non avvicinarsi, che altrimenti si sarebbe lasciato cadere nel burrone. A quel punto i poliziotti, con calma e diplomazia, hanno avviato un lungo dialogo con il ragazzo, riuscendo a convincerlo a scendere e affidandolo al 118 per le cure del caso.—

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI VIA HERMET

Giro di marijuana in città Arrestati padre e figlio

I Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di via Hermet hanno arrestato B.P., di 55 anni, nonché I.S., di 50, e I.M., di 22, padre e figlio. I tre, triestini, sono accusati di spaccio. B.P., pregiudicato, è stato tradito dal forte odore di marijuana che usciva da casa sua e che ha indotto i militari, impegnati in un altro intervento, a procedere con la perquisizione domiciliare. Sono stati così rinvenuti oltre 60 grammi

di marijuana e di un bilancino di precisione. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di risalire, in poco tempo, alla "fonte" di approvvigionamento della droga, individuata in I.S. e I.M., padre e figlio, i quali, con compiti diversi, rispettivamente corriere e custode dello stupefacente, ne curavano lo spaccio sulla piazza triestina. Nella loro casa sono stati trovati altri 50 grammi di marijuana e pure un bilancino di precisione.—

IN BREVE

Pd
«Famiglie a rischio usura
La giunta agisca subito»

«Il Comune deve essere più presente sul fronte della lotta all'usura, dietro alla quale si nasconde sempre più spesso la criminalità organizzata. È un allarme lanciato più volte che ora sta diventando di attualità sempre più pressante, alla luce della crisi causata dal Covid e dell'ormai accertato insediamento delle organizzazioni criminali sul nostro territorio». Così la dem Laura Famulari, in merito ai crescenti casi di sovraindebitamento e usura segnalati allo Sportello legalità.

Fondazione CRTrieste
Contributi alla Sogit
per guanti e mascherine

La Fondazione CRTrieste ha deliberato un contributo a favore della Sogit Croce di San Giovanni Onlus per l'acquisto di presidi protettivi per gli operatori sanitari che operano sulle ambulanze. L'emergenza Covid-19 ha imposto un significativo aumento del numero e della tipologia di protezioni utilizzati dagli operatori sanitari per evitare pericolosi contagi. La Fondazione ha contribuito all'acquisto di mascherine, guanti e attrezzature.

Fitness



LA NOVITÀ DELL'ESTATE

Yoga, zumba e salti Le piazze diventano palestre all'aperto

Giunta comunale orientata a concedere agli enti sportivi la possibilità di fare lezioni e allenamenti "en plein air"

Benedetta Moro

Difficoltà nella gestione delle nuove disposizioni anti-Covid e spazi più ristretti, a cui si può aggiungere, lecitamente, la paura di dover stare in un ambiente chiuso a contatto con altre persone. Gli effetti della pandemia si fanno sentire, anche quando si va in palestra o si pratica dello sport nella sede di qualche associazione. Ecco dunque che gli assessori Giorgio Rossi e Serena Tonel, rispettivamente a capo di Cultura e sport e Attività economiche, stanno lavorando a una proposta di delibera, che permetta agli enti sportivi e similari di fruire di piazze e spazi cittadini all'aperto per praticare attività. Se nei prossimi giorni il documento verrà approvato



Una sessione di yoga collettivo a Milano e, in alto, a Modena

dall'organo esecutivo, si permetterà dunque gratuitamente a tutti coloro che necessitano di aree en-plein-air di prenotarle durante la settimana, in fasce orarie che ovviamente non siano concomitanti con altri eventi già prefissati.

Gli uffici degli assessorati, con i dirigenti Francesca Dambrosi e Francesca Locci, coadiuvati da quelli dell'ingegner Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità, stanno valutando come poter mettere in atto il meccanismo di prenotazione degli spazi richiesti. «Ci è giunta da parte di diverse associazioni una richiesta di fruire degli spazi esterni per praticare attività all'aperto – spiega infatti Tonel –. Gli uffici stanno valutando come poter predisporre la macchina organizzativa».

Tra le ipotesi al momento al vaglio, emerge quella per cui potrebbe essere lo stesso Comune a tenere sotto controllo il calendario e a essere il punto di riferimento a cui inviare via pec la richiesta di prenotazione di un determinato luogo. Nella mail si dovranno specificare posto e ora, dichiarando ovviamente di rispettare le diverse norme anti-Covid. Una volta che il Municipio avrà dato conferma, farà fede proprio questo documento.

Se sarà questo l'iter prescelto, in questo modo si garantirà dunque all'associazione, che ha intenzione di pratica-



SERENA TONEL
ASSESSORE CON DELEGA
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

A disposizione potrebbero essere messi anche pineta di Barcola, slarghi nei rioni periferici e piazzali in Carso

re yoga, zumba o scherma nella pineta di Barcola, per fare un esempio, di far valere l'autorizzazione del Comune nel caso in cui gli spazi fossero occupati da altre persone.

Ma quali saranno le aree dedicate a questo servizio? Potrebbe non essere stilata una vera e propria lista di piazze e luoghi all'aperto a cui attingere. A disposizione potrebbero essere un po' tutti gli spazi all'aperto, ubicati in città e sul Carso. Esclusi sicuramente saranno piazza Unità e zone limitrofe, che sono dedicate a manifestazioni particolari, per cui è necessario un iter diverso, che deve essere approvato attraverso una delibera di giunta.

Il Comune di Trieste non è tuttavia il primo a portare avanti un'iniziativa del genere. In altre parti d'Italia infatti alcune amministrazioni hanno già messo in pratica questa idea virtuosa a favore di centri fitness e palestre. Ad Ancona, per esempio, il Comune ha messo a disposizione una serie di parchi, fruibili comunque contemporaneamente a tutta la cittadinanza, in cui ha individuato circa 100 metri quadrati funzionali allo svolgimento di attività ginniche nel rispetto delle norme previste. Anche nel paesino di Silvi, in Abruzzo, piazze e aree verdi sono state rese fruibili a questo scopo per favorire la graduale ripresa delle attività sportive dopo la chiusura forzata degli scorsi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

«Idea bella ma inadatta alle realtà più piccole»

Piace l'iniziativa del Comune di rendere disponibili gratuitamente gli spazi all'aperto a palestre e associazioni sportive. «È una bellissima idea – commenta Mario Ciac, titolare dello studio Gymnastiké –. Penso inoltre che a lungo termine possa portare benefici dal punto di vista pubblicitario. Per me però, in questo momento, non è proponibile, perché siamo solo in due persone a gestire i clienti. Forse è una formula giusta per le realtà più grandi».

Attecchisce pure a Trieste il "Music for delivery", il servizio che abbina i piatti ordinati da casa a una playlist fatta su misura per i propri gusti

Sbarca in città la cena a domicilio condita dalla colonna sonora

LA NOVITÀ

Unisce chef e dj già in diverse parti d'Italia, e ora sbarca a Trieste: si chiama "Music for delivery" ed è l'idea di consegnare bevande e cibi a domicilio accompagnati da una colonna sonora mirata. A

metterla in pratica qui in città è stato Robertino dj, forte della decennale esperienza nei locali serali e notturni che lo ha visto protagonista in tempi recenti anche a Dubai e Forte dei Marmi. Per ogni ordine, il cliente riceve una traccia mixata con la composizione musicale che più gradisce, adatta ad accompagnare un aperitivo,

una cena o un momento speciale. È un modo nuovo per "coccolare" i propri clienti che scelgono di rimanere a casa e vogliono un servizio che vada oltre la consegna di una bottiglia di vino, di un piatto particolare o di una cena completa. Perché ora, nonostante i locali abbiano riaperto, sono comunque tante le persone che prefe-

riscono non uscire ma godersi i pasti in pantofole senza cucinare per forza. Sono disponibili al momento una ventina di set mixati per tutti i "palati" musicali: dalle hit del momento ad alcune selezioni preparate apposta per accompagnare una cena romantica o un momento di relax, fino al set dedicato a un pubblico più maturo, incentrato sui successi Rhythm&Blues degli anni '60. Al cliente viene consegnato un "flyer" in cui viene specificato l'indirizzo mail al quale contattare il dj, che a sua volta invierà un ventaglio di 20 proposte musicali, tra cui scegliere quella che più si addice ai propri gusti. I primi locali che forniscono questo servizio a Trieste sono l'enoteca Bischoff e il ristorante Ghiaccieretta. — BE.MO.



Alcune pietanze consegnate a domicilio in un'immagine tratta dal web

LA CONCLUSIONE DOPO UN ANNO DI ISPEZIONI E ANALISI

Cattivi odori a San Dorligo Pronto il report dei tecnici

Per gli esperti coordinati dall'Arpa la causa è riconducibile all'evaporazione dei residui dalle pareti dei serbatoi Siot quando i "tappi" mobili scendono

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

L'evaporazione di ciò che fuoriesce dal sistema di tenuta perimetrale e dei residui liquidi che si depositano sulle pareti interne del serbatoio quando il tetto mobile scende. È questa, con ogni probabilità, la causa dei cattivi odori che si avvertono nel territorio di San Dorligo della Valle, in particolare nell'area che circonda la Siot. A dirlo sono i risultati di un approfondito studio, completato in questi giorni e reso noto dal Comune dopo circa un anno di analisi, a cura del gruppo di esperti coordinato dall'Arpa Fvg nell'ambito del percorso avviato dal Comune di San Dorligo per trovare una soluzione al problema delle "molestie olfattive", legate al deposito di oli minerali in zona, riconducibili a emissioni di composti organici volatili.

Del gruppo hanno fatto parte esperti individuati all'interno del Sistema nazionale delle agenzie per la protezione



Il territorio di San Dorligo visto da San Servolo. Sulla sinistra i serbatoi della Siot

dell'ambiente (Snpa) e del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università, che si sono costantemente confrontati con la Seconda Commissione Ambiente di San Dorligo, oltre che con la Direzione dello stabilimento. Il tutto grazie a un finanziamento della Regione. Lo studio è partito

dalla verifica dello stato di conservazione dei serbatoi, apparso buono esternamente, mentre internamente si sono evidenziate diffuse tracce di ruggine e la presenza di alcuni punti di erosione. È stato altresì rilevato che il tipo di tenuta perimetrale, a pattino metallico, garantisce in genere buoni

risultati, ma risulta al tempo stesso poco efficace in presenza di accentuate irregolarità del fasciame, riconducibili alla deformazione delle lamiere durante la saldatura o a cordoni di saldatura sporgenti. Conclusione, questa, tratta al termine di accurate visite effettuate dagli esperti all'interno

di alcuni serbatoi, che sono del tipo "a tetto galleggiante esterno a fondo singolo", e consistono in un recipiente cilindrico aperto, in acciaio saldato, ad asse verticale, dotato appunto di un tetto in grado di galleggiare sul pelo libero del liquido stoccato. A conclusione degli approfondimenti, gli esperti hanno così formulato una proposta di intervento, partendo dalla considerazione che le emissioni di cattivi odori sono associabili alla presenza di composti organici volatili e che il loro abbattimento potrebbe ridurre significativamente il disagio. In sostanza, sarebbero necessari interventi finalizzati a ridurre l'adesione del petrolio alle pareti del serbatoio, evitando che il greggio, in seguito all'abbassamento del tetto "flottante", rimanga per troppo tempo esposto all'aria e sia soggetto all'evaporazione. Un risultato che si potrebbe ottenere applicando sul rivestimento interno del fasciame uno prodotto a bassa adesività, sostituendo il sistema di tenuta a pattino metallico ora adottato ed eseguendo un trattamento di pulizia e sabbatura delle pareti dei serbatoi. Gli esperti hanno suggerito una prima sperimentazione su un singolo serbatoio.

La Direzione della Siot, viene fatto sapere, pur esprimendo apprezzamento per la qualità dell'elaborato redatto dal gruppo di lavoro, ha comunque evidenziato alcune perplessità sulle conclusioni tratte, ritenendo in ogni caso doverosa, nei confronti della cittadinanza, la diffusione del docu-

mento. Inizialmente era stata prevista una conferenza stampa di presentazione dei risultati, ma l'emergenza Covid l'ha di fatto cancellata. Il Comune ha stabilito di pubblicare sul proprio sito www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it un riassunto del documento, per renderlo così accessibile a tutti. Chi inoltre farà formale richiesta di accesso atti al Municipio, potrà consultare il report nella sua versione originale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOSCRIZIONE EST

Zona 30 a Opicina: oggi seduta decisiva del parlamentino

È fissata per stasera alle 20, nella sede di via Doberdò 20/3, l'attesa seduta del Consiglio circoscrizionale Altipiano Est nel corso della quale si discuterà del futuro assetto urbanistico di via della Vena: si tratta, come ormai noto, di una strada centrale di Opicina che termina davanti al capolinea del tram e che rientra nel progetto di realizzazione di una "zona 30". L'amministrazione vorrebbe dotarla di un nuovo marciapiedi ma i residenti hanno protestato vivacemente con il sindaco Roberto Di-piazza, che la scorsa settimana ha effettuato anche un sopralluogo sul posto. Stasera il "parlamentino" di Opicina sarà quindi chiamato al voto per decidere quale linea adottare sul tema. (u. sa.)

IL BANDO PER IL CONTROLLO DELLE REGOLE ANTI-COVID

Steward delle spiagge L'agenzia attiva a Grado anche a Duino Aurisina

DUINO AURISINA

Sarà la Alexa, agenzia specializzata in servizi di sicurezza con sede a Gradisca, a occuparsi dei controlli e a garantire il rispetto delle regole anti-Covid sulle spiagge libere di Duino Aurisina. L'azienda di Marco Cipriano Leo, che opera già da anni sul litorale di Grado, è stata l'unica a rispondere alla gara dell'amministrazione di Duino Aurisina per l'assegnazione dell'incarico, diventandone automati-

camente la vincitrice. Saranno due gli addetti che agiranno sul tratto di costa dai Filtri di Aurisina alla Costa dei Barbari, compresa anche l'area di Castelreggio che non rientra nello stabilimento gestito dalla Srs. Essendo quello un litorale frastagliato e roccioso, che si allunga per chilometri, i responsabili della Alexa hanno deciso di dotare i propri uomini di un gommone: «Così potranno muoversi con la massima velocità – spiega Leo – e raggiungere qualsiasi

punto del litorale. Agiranno a sorpresa e avranno il compito di richiamare i trasgressori al rispetto delle regole. In caso di necessità potranno far intervenire le forze dell'ordine». Nell'accordo con il Comune, è stato deciso che gli uomini della Alexa potranno operare con notevole elasticità di orario: «Abbiamo a disposizione un pacchetto di ore – riprende il titolare – che potremo gestire a seconda delle necessità». Nei giorni di pioggia, in altre parole, non lavoreranno, e potranno recuperare le ore così risparmiate per aumentare la propria presenza nei momenti di maggiore frequentazione delle spiagge. «Sono professionisti preparati, iscritti all'Albo della Prefettura – conclude Leo – perciò di grande competenza».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTO SIMBOLICO DI RICONOSCIMENTO

Una targa alla Protezione civile per i 500 "angeli" di Muggia

Così il sindaco Marzi ha voluto ringraziare, anche formalmente, il grandissimo lavoro fatto in particolare durante la "fase 1" dalla squadra locale dei volontari

Luigi Putignano / MUGGIA

Una targa per la squadra della Protezione civile del Comune di Muggia, fatta da quasi 500 "angeli", come segno di riconoscenza per il lavoro svolto da questi preziosi volontari durante l'emergenza Covid. L'ha consegnata nei giorni scorsi il sindaco Laura Marzi a memoria di un periodo che resterà nella storia della cittadina.

«Sono molte le difficoltà di cui un sindaco deve occuparsi nel corso del proprio mandato – ha affermato Marzi – ma oltre a quelle considerate "ordinarie" in questi anni Muggia si è trovata a dover affrontare una serie di importanti situazioni che ci hanno messo tutti alla prova. L'ultima di queste emergenze, quella derivata dalla pandemia, in particolare la cosiddetta "fase 1" dal 12 marzo al 17 maggio, ha imposto una riorganizzazione immediata di un importante numero di servizi comunali e l'integrazione di un numero altrettanto significativo di iniziative a supporto della comunità. Ecco perché vorrei ringraziare ogni singolo volontario che, in un momento così complicato e difficile, si è messo a



Marzi con i volontari durante la fase più critica dell'emergenza

disposizione della comunità». Sono stati 499 i volontari scesi in campo per un totale di 2.697 ore/uomo, delle quali 935 a marzo, 1.416 ad aprile e 346 fino al 17 maggio. Notevole il numero delle azioni messe in campo dalle donne e dagli uomini della squadra della Protezione civile muggesana: dai 195 interventi di ritiro di ricette dai medici di famiglia con il conseguente acquisto di farmaci agli 11 ritiri di medicinali salvavita e sondini gastrici all'ospedale, dai 125 ritiri delle liste della spesa con relativo acquisto di generi alimentari ai 18 ritiri di raccomanda-

te e pagamenti vari, dai sette ritiri con conseguenti consegne di effetti personali a persone in quarantena alle cinque consegne di pco tablet agli studenti sprovvisi. I volontari, inoltre, hanno affiancato l'Associazione Carabinieri volontari e il Gruppo Scout Agesci Muggia nella consegna dei buoni spesa e delle mascherine per la popolazione, coordinandone le operazioni.

Infine, sono stati ben 7.157 i chilometri macinati, nel periodo in questione, dai quattro mezzi a disposizione dei volontari.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi dati nella norma: lo stop sarà revocato Le cozze allevate in riviera tornano commestibili

IL CASO

MUGGIA

«I dati sono confortanti, cioè conformi. Sto procedendo alla riapertura». Così Paolo Demarin, del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi, riguardo la cosiddetta "zona 02TS", dedicata a produzione, raccolta e stabulazione



Una partita di cozze. Archivio

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Cari ragazzi, vivete questo strano esame di maturità con emozione

LETTERA
DEL GIORNO

Dedico questa immagine senza distanziamento a tutti voi ragazze e ragazzi del 2001 che state per affrontare l'esame di maturità più atipico e più sorprendente di tutti i tempi. Cerchiamo di guardare le cose da un punto di vista non nostalgico e con positività. Per il momento, confrontando l'esperienza che vi attende con quella di amici, fratel-

li e genitori che l'hanno vissuta in tempi "normali" è più immediato l'elenco delle cose che non ci saranno: gli scritti in palestra con i banchi distanziati, sì ma non troppo, tanto che qualche sbirciatina sul foglio della compagna brava si riusciva forse anche a dare, il gruppetto di amici sostenitori che potevi scegliere di ammettere tra il pubblico oppure rimanevano fuori ad origliare le domande e sudavano per te e per loro che sarebbero entrati subito dopo o che rivivevano il loro esame fatto da poco.

Il vostro sarà un esame diverso, su questo non c'è dubbio, ma secondo me questi mesi vi avranno fatto riflettere su tantissimi temi.

A casa avrete avuto più tempo per parlare con i vostri genitori e con i vostri fratelli, di quello che stava succedendo da un punto di vista scientifico ma anche a livello di comunicazione, il linguaggio usato, l'uso e l'abuso di termini inglesi che si potevano benissimo rendere in italiano, comprensibili anche ai nonni non poliglotti.

Ma anche di come voi gio-

vani avete saputo accettare le regole, rinunciare a vedervi, a scherzare, a correre, ad abbracciarvi. Questa domanda ve la faranno, aspettatevela. Ma sono anche convinta che i vostri insegnanti saranno felici di rivedervi in carne ed ossa, con la camicia e il vestito scelto per l'occasione, né più né meno come i maturandi che vi hanno preceduti. Come anch'io che del mio orale un 22 luglio di tanti anni fa, ultima terna dell'ultimo giorno di esami, ricordo un caldo africano, la commissione che si sventolava e un treno



in partenza.

Vi auguro di viverla con emozione, non con paura, e di viverla come una occasione unica per quello che è e non per quello che sarebbe

potuta essere. Anche questo sarà un asso nella manica che vi distinguerà.

Forza ragazzi! E buon futuro a voi.

Gloria Viezzoli

LE LETTERE

Ricorrenze
Il passato
che non passa

Sfortunata la città che ha bisogno di un passato non ancora superato.

Ugo Pierri

Lavori in corso
L'anniversario
del cantiere

Questo giugno cade il secondo anniversario dei lavori in corso, con conseguente restringimento di corsie e limitazione della velocità a 60/80 km orari, del raccordo autostradale da Sistiana al Lisert e viceversa.

Pensavo fosse a gestione Anas ma invece sono le Autostrade Venete ad averne competenza.

Io, fortunata pendolare, che da anni mi diletto a percorrere il tratto autostradale che va da Trieste a San Giorgio di Nogaro, per mesi ho preso diligentemente nota del numero di lavoratori impegnati nei lavori nel tratto che precede l'entrata in autostrada e viceversa: pochi. Vorrei sapere quindi le ragioni dell'avanzamento molto lento degli stessi e chi proroga le autorizzazioni. Come se non bastassero i la-

LO DICO AL PICCOLO

Una palude
le vasche
per l'atletica
al "Grezar"

Questo è lo Stadio Pino Grezar, impianto dedicato anche all'atletica. Come potete notare il manto erboso per i calciatori è perfettamente curato, mentre le vasche con la sabbia da utilizzare per i salti in estensione (lungo e triplo) sembrano una palude. Evidentemente per chi provvede alla manutenzione, il calcio è importante e l'atletica no.

Maurilio Missori



vori della terza corsia che sembra non finiscano mai e che hanno causato danni economici a tutte le aziende che gravitano nell'area.

Daniela Dominicini

Natisone
Il divieto
di balneazione

Ho accolto con favore la riapertura da parte della Regione e del governo delle spiagge dei fiumi e nel caso specifico del Natisone, per poter go-

dere delle bellezze di quei luoghi.

Vengo a conoscenza anche che il comandante del Corpo di polizia locale dell'Uti del Natisone con i suoi collaboratori si attiverà a far rispettare il divieto di assembramento.

Mi auguro e sono certo che il comandante con i suoi uomini oltre al divieto di assembramento faccia rispettare tramite il regolamento di polizia urbana, anche il divieto di balneazione, presente da molti anni su quasi tutto l'asse del fiume e la verifica di comportamenti scorretti co-

me l'abbandono sconsiderato di rifiuti troppo spesso impuniti, da parte di alcuni fruitori incivili del mio amato Natisone.

Giovanni Paoloni Jenco

Muggia
Le cancellazioni
al Museo Carà

Tempo fa sulla parete di lamiera di acciaio corten del Museo Carà dalla parte di via Roma sono apparsi non saprei come chiamarli se di-

segni o murales o scritte fatte su quella parete con la vernice bianca da persone "sicuramente di notte". Quei segni non erano i "soliti bei soggetti" che hanno i murales ma dei bruttissimi "segni" senza significato probabilmente chi li ha fatti non erano esperti. Queste brutture sono state fatte cancellare non so se dal Comune o dalla Soprintendenza o dalle Belle Arti. Il lavoro di cancellazione è stato eseguito con un utensile che si chiama Fflex che con un disco abrasivo rotante ha cancellato tutti i segni

bianchi ma che purtroppo ha lasciato dei segni abrasivi sulle lamiere (bruttura su bruttura).

Ora a mio parere quella parete è orrenda e necessita di fare un lavoro di copertura di quei segni quindi l'ente a cui compete di fare questo lavoro pensi a farlo o con dei murales e altri disegni o quant'altro.

Probabilmente la causa è che non è stato fatto a lavoro finito nessun controllo da parte dell'ente a cui competeva quel compito.

Piero Robba

Soste in via Romagna
L'eventuale ricorso
verrebbe respinto

Vorrei sconsigliare, alla signora che è stata multata tra i civici 24 e 30 di via di Romagna, di proporre ricorso. Quel tratto di strada infatti è riservato alla sosta dei motocicli, come indica la segnaletica recentemente apposta, e lei non poteva parcheggiare. Anche se la motivazione indicata nel verbale è imprecisa, il Prefetto confermerebbe la contravvenzione raddoppiandone l'importo. Rivolgendosi invece al Giudice di pace dovrebbe pagare il Contributo Unificato (43 euro), a prescindere dall'esito del ricorso. Si faccia bene i conti.

Riccardo Forte

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroche all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione.

CROCE ROSSA E ALPINI PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

La Croce Rossa ha effettuato una raccolta di generi alimentari in favore di migliaia di famiglie in difficoltà.

La raccolta si è svolta presso due supermercati Eurospar, con la collaborazione degli alpini del Gruppo Ana (Associazione nazionale alpini) di Trieste.

Le donazioni dei cittadini sono state superiori alle attese, oltre 2.000 chilogrammi di generi alimentari.

La Croce Rossa triestina ringrazia sentitamente per la dimostrazione di grande sensibilità e disponibilità verso chi sta peggio di noi.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 0404141304;
via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441;
Campo S. Giacomo, 1 040639749; Piazza S. Giovanni, 5 040631304; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Tor San Piero, 2 040421040; via Giulia, 14 040572015; largo Piave, 2 040361655; via Mascagni 2, 040820002; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4) 040365840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 0409278357;

Località Aurisina, 106/F Aurisina 040200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Fabio Severo, 1228 040 571088

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Quirico e Giulitta (martiri)
Il giorno	è il 168°, ne restano 198
Il sole	sorge alle 05.15 e tramonta alle 20.56
La luna	sorge alle 02.45 e tramonta alle 16.02
Il proverbio	Fai del denaro il tuo dio e ti tormenterà come il diavolo(Henry Fielding)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	24,4
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	23,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	122
Basovizza	µg/m³	109

50ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 GIUGNO 1970

- Gli alunni di due classi della scuola media "Mario Codermatz" hanno partecipato ad un breve, ma suggestivo itinerario attraverso cinque gallerie del tratto della linea di Piedicolle, lungo l'antica Transalpina.
- Significativo rito ieri mattina alla Marittima: navi di bandiera austriaca, con Trieste porto capolinea. L'"Elena" e la "Christina" sono le prime unità di una piccola flotta, che la "Donau Levante" impiegherà sulle rotte del Mediterraneo.
- La Giunta regionale ha approvato una delibera con la quale l'ospedale sanatoriale "Santorio" di Opicina, finora gestito dall'INPS, diventa Ente ospedaliero regionale.
- Il Centro di calcolo di via Diaz 21 sta diventando sempre più rumoroso: i cervelli elettronici sono sempre in attività, giorno e notte, e così i condizionatori d'aria. Il caseggiato è abitato da circa settanta famiglie, private della loro tranquillità.
- Un gruppo di lettori privi di automobile trovano che l'autobus, che fa la spola fra piazza Oberdan e Grignano, sia molto utile. Fino all'anno scorso iniziava le corse il 15 giugno, frequenza ogni mezz'ora. Ora, pare che esse inizieranno il 1.o luglio.

GLI AUGURIDI OGGI



FERDI
"85 e non dimostrarli". Tanti auguri da Marcella e dai nipoti Martina e Massimo



TEODORO
Tangi auguri a Teddy che compie 70 anni da parte di Gioele, Alessandro e Alessia



GIANNI
Tanti auguri per i tuoi 80 anni da Lucia, Barbara, Arianna e rispettive famiglie



LILIANA
"Tanti auguri cara Lili per i tuoi 90 anni. Ti vogliamo bene". Rita e Martina

CIÒ CHE NON VA

La Fiera Cassonaria in piazza della Borsa

Trieste non ha più la Fiera Campionaria, ma ora ha una permanente Fiera Cassonaria con una sfilata di cassonetti di varie forme. Il sito della nuova Fiera (in italiese location) è piazza della Borsa, luogo ideale in quanto massimo punto di passaggio di triestini e turisti, così può avere molti visitatori.

Ma se non si può riparare il costoso sistema interrato realizzato anni fa (si è rivalso il Comune di Trieste con la ditta?), non si

può fare come molte altre città collocando cassonetti interrati di bell'aspetto? I cassonetti di Lubiana e Locarno, per fare un esempio, sono decisamente più eleganti di quelli messi in piazza Goldoni.

Roberto Barocchi
Dino Bassanese
Anna Bizjak
Enrico Mazzoli
Maria Luisa Paglia
Claudio Rigo



ELARGIZIONI

In memoria del carissimo amico Augusto Lipizer da parte di Paola, Mary, Angela e Guido, Paolo e Tina, Paolo e Anna 125,00 pro COMUNITÀ SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria del dott. Claudio Micalesco da parte della moglie 100,00 pro CARITAS DIOCESANA

In memoria del loro amato Francesco da parte della famiglia Bottaro-Facchinetti 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria del sempre caro e amato amico Francesco Garlatti dalle famiglie Bottaro Giuseppe e Rodolfo e famiglia Bottaro Roberto e Mrak Marina 150,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria della propria nonna Mariuccia Hrovatin ved. Colautti da parte di Alessio e Giorgia Colautti 200,00 pro VOLOP - VOLONTARIATO OPICINA

In memoria di Francesco Garlatti, caro amico di famiglia, da parte di Benni Luciana 20,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Giorgio Polidori da parte di Paola, Massimo e Karen 150,00 pro COMUNITÀ SAN MARTINO AL CAMPO; da parte di Laura Famea 50,00 pro PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO

In memoria di Luciano Zucca da parte degli amici Meri e Dino 50,00 pro PROTEZIONE CIVILE - DONAZIONI CORONAVIRUS F.V.G.

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

LITTLE BLACK DA SPIAGGIA, CHE METTE D'ACCORDO LE GENERAZIONI

Nero, intero. L'estate del dopo lockdown riscopre la sobrietà (e si ricopre). La voglia di mare è tanta, ma il segno lasciato dai mesi passati orienta le nostre scelte, anche in spiaggia. Mai come quest'anno l'offerta del pezzo unico monocolore è ricca e varia, spaziando dai marchi di alta gamma alle catene di intimo low cost, dove in passato il costume intero era confinato in un angolo, quasi un ripiego per clienti di mezza età con qualche problema di linea, cui era riservato un capo il più possibile coprente e anoni-

mo. Quest'anno invece il pezzo little black da spiaggia è un'opzione che attraversa le generazioni e i modelli più convenienti, destinati a giovani o giovanissime, sono anche i più spartani, con qualche minima concessione al volar sullo scollo, al fiocco all'altezza del seno, a una spruzzata di paillettes, alla sgambatura più accentuata.

Le immagini delle riviste ci invogliano e colpiscono l'immaginario con dive vintage fasciate nei loro austeri costumi neri, Esther Williams, Audrey Hepburn, Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly e la figlia Caroli-

na a fine anni '70, entrambe in olimpionico monocolore con il taglio a calzoncino sulla gamba. Ma il marketing è un'operazione raffinata che intercetta desideri, dà forma e colore alle nostre voglie, fiuta stati d'animo e disposizioni, accompagna il tempo che stiamo vivendo, trasferendone le sollecitazioni negli oggetti di cui ci circondiamo, nei vestiti che ci mettiamo addosso. Sintetizza l'attimo e ne anticipa il successivo. A dispetto di ogni previsione, il nero si fa largo tra le tonalità energizzanti o calmanti proposte da Pantone, che vanno dallo zaffe-

ranno alla chiara d'uovo, dal minaccioso "flame scarlet" al rosa ostrica, nella palette uscita prima che il mondo si ripiegasse. Perché nero e intero, dunque? Perché i nostri primi passi nella riconquistata normalità hanno bisogno di un colore definito, che ci definisce. Il nero basta a se stesso, non chiede ammenicoli. La sua eleganza sottotraccia suggerisce sobrietà, discrezione, frugalità, parole recuperate nei mesi di confinamento. Colore durevole, resiliente alle mode, ma mai anonimo: così può ancora mettere d'accordo età diverse. —



SCIENZA & SOCIETÀ



Cure alternative? Lasciate stare i bimbi

Un'indagine della Pediatria del "Burlo" dimostra il "bombardamento" di farmaci con omeopatia, fitoterapia e integratori

Lorenza Masè

Un'indagine coordinata dalla Pediatria dell'Irccs Materno Infantile "Burlo Garofolo" che tratta il controverso tema delle cure alternative nei bambini, dall'omeopatia alla fitoterapia e agli integratori, ci offre un'occasione per riflettere: lo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista Acta Paediatrica, ha dimostrato che i bambini che ricevono terapie alternative finiscono con l'assumere molti più farmaci dei coetanei trattati solo con medicina basata sull'evidenza.

Nato dall'osservazione della dottoressa Giovanna Ventura, ideatrice e coordinatrice dello studio, condotto in quattro ambulatori di Pediatria di Famiglia della regione (quello della dottoressa Ventura a Monfalcone, a Trieste dei pediatri Forleo e Riosa, e della dottoressa Trevisan a Muggia) distribuendo un questionario ai genitori di 600 bambini di 42 nazionalità diverse, equamente divisi fra maschi e femmine in età pediatrica (50 dei quali affetti da malattie croniche), con un'età media di 5,8 anni. «Tra colleghi c'è la cognizione vera e propria, confermata dalla letteratura scientifica, che commenta la pediatra Ventura - l'utilizzo di medicine alternative è in aumento da diversi anni ormai, nonostante l'evidenza dell'insufficiente livello di efficacia e sicurezza di questi prodotti, l'obiettivo della ricerca era fotografare la nostra realtà per essere capaci di interloquire in maniera efficace con questa fascia di genitori». «L'indagine ha rivelato - prosegue - che le famiglie che tendono a fare affidamento alle terapie alternative paradossalmente utilizzano molti più prodotti anche in contemporanea e per tempi prolungati laddove l'indica-



I corridoi affollati dell'ospedale infantile Burlo Garofolo

zione medica sarebbe invece di trattare con unico farmaco e con un tempo determinato di terapia, o di non trattare affatto».

L'analisi del questionario ha dimostrato che ben 358 bambini (il 60%) facevano uso sia di terapie convenzionali, sia di terapie complementari e alternative, 209 (35%) bambini utilizzavano solo terapie essenziali, 25 (4%) solo terapie alternative e 8 (1%) non faceva uso di alcun tipo di terapia. Tra i bambini che hanno fatto uso di medicine complementari, 109 (29%) ha assunto tre o più prodotti nell'ultimo anno, 164 (43%) sono stati sottoposti ad almeno 10 cicli terapeutici,



Giovanna Ventura

e 112 hanno assunto farmaci complementari o alternativi per almeno 30 giorni consecutivi, mentre tra bambini che hanno ricevuto solo terapie essenziali, 530 (94%) hanno ricevuto meno di tre farmaci e meno di 10 cicli di terapia e solo 11 (2%) per cicli di 30 giorni o più. L'uso di medicine complementari e alternative è risultato più diffuso fra i bambini i cui genitori avevano un livello di istruzione superiore (superiori o laurea) e provenivano da nazioni con un elevato reddito medio, quali, fra le altre, Italia, Croazia e Polonia, mentre nelle famiglie con un minor tasso di istruzione e provenienti da nazioni con un reddito me-

dio basso, quali Bangladesh, Moldavia, Ucraina, la preferenza andava all'utilizzo esclusivo della medicina convenzionale. Infine, secondo lo studio, le famiglie di bambini non vaccinati scelgono l'utilizzo di medicine alternative e complementari in misura maggiore rispetto alle famiglie di bimbi vaccinati.

«La diffusione di medicine alternative e complementari - dichiara il professor Egidio Barbi, coautore dello studio e direttore della struttura complessa Clinica Pediatrica del "Burlo" - è crescente in tutto il mondo e soprattutto in nazioni con reddito medio elevato, come l'Italia, e nelle famiglie a elevata scolarizzazione. Di

fatto, questo studio dimostra come i genitori di gruppi a minor reddito e minor tasso di scolarità che, a mio avviso non necessariamente coincide con il concetto di istruzione, somministrano ai propri figli solo i farmaci essenziali, quando servono e quando prescritti dal pediatra, evitando la "automedicazione" con prodotti di utilità non dimostrata. È stato anche interessante rilevare come la tendenza a somministrare farmaci alternativi si correli con atteggiamenti di diffidenza verso la scienza ufficiale, identificandosi spesso, ad esempio, con posizioni anti-vaccinali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Laura De Conti si è laureata in Biotecnologie mediche, è veneta ma ha compiuto tutti gli studi a Trieste. La scienza l'ha sempre amata: «Fin da quando ero piccola - dice - mi piacevano moltissimo i semplici esperimenti che ci facevano fare a scuola, adoravo le scienze. Mi ha anche aiutato il fatto che ho sempre avuto dei bravi insegnanti, hanno indubbiamente contribuito a sviluppare questa mia passione». Laura lavora all'Icgeb da sempre,

LAURA (ICGEB) È SULLE TRACCE DI UN FARMACO CONTRO LA SLA

ha iniziato subito dopo la laurea dove si era occupata di mutazioni genetiche: «Oggi la mia ricerca indaga una proteina coinvolta nella Sla, si chiama: tdp 43. Questa proteina è diventata famosa nel 2006 perché è stata trovata anormalmente aggregata nei pazienti che soffrono di Sla. Noi quindi siamo riusciti a generare un modello cellulare che mima la malattia. Un modello che stiamo sfruttando per individuare dei farmaci che siano in grado di sciogliere questi aggregati

patologici, uno studio realizzato in sinergia con una charity inglese e devo ammettere che stiamo lavorando bene, abbiamo già identificato sei di questi aggregati». Laura vive a Trieste da molto tempo: «Città ricca di spunti da tutti i punti di vista: scientifico, culturale, sportivo. Soprattutto i tanti centri scientifici presenti per noi sono importanti perché la scienza è collaborazione». Le sue passioni al di là del lavoro sono i viaggi: «Mi piace molto conoscere altri popoli e altre culture. So-

no stata in Argentina, in Giappone, in Thailandia. Forse quest'ultimo paese è il viaggio che ho amato di più, sia dal punto di vista naturale che culturale. Ho fatto anche molto sport, ma ora ho rallentato per via della famiglia. Amavo molto l'Ultimate frisbee, un gioco che praticavamo con una piccola squadra messa in piedi all'Icgeb. Ora per lo più amo stare all'aria aperta con la mia famiglia, percorrere i sentieri più praticabili che ci offre il Carso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura De Conti lavora all'Icgeb

SCIENZA
IN PILLOLE

Il polpo Dumbo

Un esemplare di polpo Dumbo è stato filmato mentre nuotava a 7 km di profondità, 2 km più in basso del precedente record.



Il killer dei dinosauri

L'angolo di impatto dell'asteroide killer dei dinosauri fu il peggiore possibile, e fu la causa di un inverno lungo e micidiale per molte forme di vita.



Il sesso dei pesci

Pesca industriale: concentrare le attività soprattutto sugli esemplari più grandi rischia di avere pesanti conseguenze sul sesso delle popolazioni ittiche.



AL MICROSCOPIO

IL CONTAGIO DIRETTO
TRA VISIONI E UOMO

MAURO GIACCA

Uno degli ostacoli che finora hanno rallentato la ricerca sul coronavirus è stata la mancanza di modelli animali semplici. I progressi della medicina sono molto più facili se è possibile sperimentare farmaci e vaccini negli animali comuni di laboratorio, topi e ratti in particolare. Ma questi non si infettano con Sars-Cov-2. Un topo geneticamente modificato che esprime il recettore umano del virus, la proteina Ace2, può in realtà essere infettato dal virus, ma le caratteristiche della malattia sono comunque diverse.

Si infettano invece con il virus furetti, cani, gatti, tigri, hamster e scimmie. Tutti animali più complicati da allevare e utilizzare in laboratorio, ma che almeno mostrano le stesse caratteristiche dell'infezione umana. E, informazione sorprendente, si infettano anche i visoni. Ci si è accorti di questo nuovo e inatteso ospite del virus perché questo ha colpito in maniera importante 12 dei 130 allevamenti di visoni attivi in Olanda. Si è diffuso tra gli animali in maniera importante, trasmesso da uno degli addetti dell'allevamento che aveva contratto il virus. E, soprattutto, dai visoni si è poi trasmesso indietro all'uomo infettando due altre persone che lavoravano nell'allevamento. Questi sono finora gli unici casi in cui si sia potuta dimostrare la trasmissione diretta da un animale all'uomo; nonostante cani e gatti si possano infettare, non è stato mai accertato che questi possano passare il virus. E nel caso delle infezioni di Wuhan, il passaggio dal pangolino, o da qualche altro animale intermedio non identificato, all'uomo rimane ancora soltanto un'ipotesi.

Il governo dei Paesi Bassi ha reagito alla notizia decidendo di sacrificare con il gas decine di migliaia di animali infetti o potenzialmente tali, come si è fatto in Asia e anche in Europa con i polli infettati dai ceppi del virus dell'influenza. Poveri visoni si dirà, e chi scrive concorda. Ma questi allevamenti erano comunque destinati a finire: una normativa approvata nel Paese aveva già stabilito che questi allevamenti feroci, crudeli, inumani e ingiustificati dovessero finire nel 2024. Rimane la speranza che gli allevatori costretti a sacrificare gli animali si decidano ora in anticipo a cambiare mestiere. Una simile speranza anche per gli allevamenti in Danimarca, il Paese con più fattorie che allevano di visoni al mondo e, con molto meno ottimismo, per la Cina che segue a ruota.

Ultima riflessione generale: Sars, Covid-19, influenza aviaria, influenza suina sono tutte quante malattie virali trasmesse all'uomo dagli animali quale conseguenza di un contatto diretto. Un'eventualità che sarebbe decisamente possibile prevenire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpiti 12 allevamenti attivi in Olanda, comunque sarebbero stati chiusi nel 2024

Neri Paesi Bassi decine di migliaia di questi animaletti sono stati sacrificati con il gas



Una automobilista mentre fa il pieno all'auto elettrica

Uno studio del Deams dell'Università di Trieste spiega quali sono i fattori che influenzano gli italiani quando acquistano un veicolo

Auto elettriche, il 2020
sarà l'anno della svolta

L'indagineSe in questi primi cinque mesi del 2020, segnati fortemente dall'emergenza pandemica, le immatricolazioni di automobili tradizionali in Italia sono crollate del 50%, arriva invece un segnale positivo dal settore della mobilità elettrica: le auto elettriche pure e le auto elettriche plug-in sono state vendute in rispettivamente 1815 e 1176 esemplari nel mese di maggio, con un incremento del 55% e del 145% rispetto al maggio 2019. Finora l'Italia ha registrato un tasso d'adozione di veicoli elettrici molto più basso rispetto ad altri paesi europei, tutto però fa pensare che il 2020 sia l'anno della svolta.

Ma quali sono i fattori che influenzano gli italiani nella

scelta di un'auto elettrica? Uno studio del Deams dell'Università di Trieste, pubblicato su Transportation Research, ha indagato questo tema tramite un questionario sottoposto a un migliaio di persone. «A contare, per gli intervistati, sono il prezzo d'acquisto, l'autonomia e l'efficienza energetica», spiega Romeo Danielis, che ha curato lo studio assieme a Lucia Rotaris, Marco Giansoldati e Mariangela Scorrano. Per una valutazione della convenienza nell'acquisto di un veicolo elettrico va considerato il costo totale di possesso, ovvero la somma dei costi iniziali e dei costi di funzionamento, di manutenzione e del valore di rivendita.

«Abbiamo stimato che un'auto elettrica conviene in termini puramente finanzia-

MEZZI CON LA SPINA

Cinquanta modelli, rivoluzione in Cina In Italia non ingrana

Sono ormai una cinquantina i modelli d'auto con la spina presenti sul mercato e a breve uscirà anche la Fiat 500 in versione elettrica. Ma a guidare questa rivoluzione è la Cina, con 3,4 milioni di auto con la spina in circolazione a dicembre 2019, seguita dall'Europa (1,9 milioni) e dagli Stati Uniti (1,4 milioni), dove la transizione all'elettrico stenta a ingranare, nonostante la Tesla, la casa automobilistica che ha dato il via a questa innovazione, sia americana. In Europa guida la classifica la Norvegia (384 mila), seguita dalla Germania (384 mila), in Italia a fine 2019 le auto con la spina erano solo 28 mila.

ri quando le percorrenze annuali sono di almeno 12-15000 km - evidenzia Danielis. Importante è anche la disponibilità di un garage in cui caricare comodamente il veicolo la sera a costi più contenuti rispetto alle ricariche nelle colonnine pubbliche. I costruttori stanno progressivamente mettendo sul mercato auto elettriche di piccola taglia (segmento A e B) a un prezzo di poco superiore ai 20 mila euro, cui vanno sottratti nel caso di rottamazione 6 mila euro d'incentivi statali. Negli ultimi anni l'autonomia è aumentata considerevolmente e i tempi di ricarica si sono ridotti grazie alla diffusione delle stazioni di ricarica veloci. Lo studio statistico mostra come in Italia gli incentivi finanziari hanno un impatto maggiore sulla scelta di acquistare un veicolo elettrico rispetto ai miglioramenti tecnologici. «Nel paese con le più alte percentuali d'adozione di auto elettriche, la Norvegia, la fiscalità è differente: non sono previsti incentivi per l'acquisto di auto elettriche, ma sono imposte tasse elevate sulle auto tradizionali in proporzione alle emissioni atmosferiche». —

GIULIA BASSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RICERCA CONDOTTA CON IL CONTRIBUTO DELLA SISSA

Spliceosoma, come si propaga
l'informazione nelle cellule

Si tratta di un importante macchinario biologico formato da centinaia di proteine che come un sarto taglia e cuce la "notizia" genetica

Lo spliceosoma è un importante macchinario biologico per la vita cellulare, un sarto che taglia e cuce l'informazione genetica attraverso un meccanismo molto complesso di cui non si conosce ancora perfetta-

mente il funzionamento. Ora una nuova ricerca basata su simulazioni al computer dell'Istituto officina dei materiali del Consiglio Nazionale delle Ricerche, condotta in collaborazione con la Sissa - Scuola internazionale di studi superiori avanzati e che si è guadagnata la copertina del "Journal Of the American Chemical Society" getta nuova luce su questo "maestro d'atelier". Comprendere il lavoro è fondamentale

le, perché difetti nel suo complesso meccanismo d'azione (splicing) sono responsabili di circa 200 patologie umane, tra cui almeno 33 tipi di tumore: si potrebbero quindi individuare farmaci che interferiscano con lo splicing che diventerebbero nuove possibili terapie. Affinché avvenga la sintesi proteica, un gene (cioè una sequenza di DNA) viene inizialmente copiato su una molecola denominata RNA mes-

saggero o mRNA, a sua volta incaricata di trasportare l'informazione contenuta nel DNA ad altri apparati cellulari, che danno inizio alla sintesi. Ma l'RNA messaggero che viene copiato dal gene è in una forma prematura e deve seguire alcuni passaggi prima di poter essere utilizzato. «Nei geni le informazioni utili alla sintesi di proteine sono contenute in sequenze chiamate esoni, intervallate da lunghi tratti che non contengono tali informazioni, gli introni. Questi devono essere quindi tagliati via, con un meccanismo chiamato splicing - spiega Alessandra Magistrato del Cnr-Iom, coordinatrice del progetto - . Una volta rimossi gli introni, gli esoni devono essere ricuciti tra loro, in modo

da avere un filamento di mRNA maturo e contenente tutte le informazioni necessarie per sintetizzare le proteine. Qui entra in gioco lo spliceosoma, un complesso macromolecolare composto da centinaia di proteine che agisce come un sarto che, tagliando e cucendo, regola questo meccanismo cellulare». Il minimo errore in questo processo può alterare l'informazione, con ripercussioni gravi per la salute dell'uomo. «Il nuovo studio spiega, a livello atomistico, come avvengono i complicati cambiamenti strutturali dello spliceosoma necessari a posizionare introni ed esoni nella posizione ottimale per effettuare lo splicing - prosegue -. Ciò avviene attraverso uno scambio di segnali tra le diver-

se parti proteiche che compongono il sistema» «Tutte le proteine che compongono lo spliceosoma comunicano tra loro per regolare il processo di taglio e cucitura. In pratica, tramite piccoli riarrangiamenti locali, si innesca uno scambio di segnali che si propaga progressivamente tra proteine adiacenti, fino a coprire grandi distanze», spiega Andrea Saltalamacchia della Sissa, primo autore dello studio. Lo studio, basato su simulazioni possibili grazie all'utilizzo di moderni supercomputer, è stato condotto con il contributo delle università di Yale e di Bologna, dell'università di San Diego e dell'Istituto di chimica di Lubiana. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Ore 16 Infohandicap su Facebook

Oggi alle 16 Infohandicap organizza un incontro online, con l'intervista a Cristiano Stea, neuropsicologo e psicoterapeuta, in diretta sulla sua pagina Facebook.

17 Webinar Informatica

Oggi alle 17 si terrà il webinar "Business Continuity: affidabilità e resilienza dei sistemi informativi", organizzato da lp4fv, il digital innovation hub del Friuli Venezia. Esistono strategie per ga-

rantire l'affidabilità e la resilienza di tecnologie e di sistemi informativi, anche in situazioni di emergenza. Tra queste ci sono la Business Continuity e il Disaster Recovery. L'incontro, dedicato a imprenditori, manager aziendali, responsabili e tecnici IT, traccia un percorso metodologico legato al concetto di continuità operativa, individua elementi chiave e figure aziendali coinvolte, delinea un possibile approccio sistemico, attraverso esempi e testimonianze concrete di casi aziendali. L'evento è gratuito. Per informazioni si può visitare: https://bit.ly/Business_continuity.

Domani Incontro online di Carta Vetrata

Domani alle 18 si terrà un incontro online organizzato da Carta Vetrata, rubrica online di informazioni librerie edita dalla Italo Svevo. La partecipazione è libera e aperta a tutti da www.carta-vetrata.it. La rubrica sarà visibile anche sui canali YouTube e Facebook della rubrica. Il titolo è: "Realismo vs espressionismo" si parla di come raccontare il Sud oggi, quando si scrive. Conduzione: Benedetta Pallavidino, scrittrice e film critic; ospiti scrittori: Fernando Coratelli,

li, "Alba senza giorno", Giovanni Bitetto, "Scavare", Andrea Donaera, "Io sono la bestia", Orazio Labbate, "Suttaterra"; ospite musicale: Rasmo (Federico Pastori). Intervento: Nicoletta Parisi, Feltrinelli Bari. Interventi dei lettori dal www.carta-vetrata.it.

Domani Laboratorio di poesia

Poesia e Solidarietà organizza domani alle 18.15 un incontro tra poeti online. Gli incontri sono liberi e aperti. Il link per partecipare verrà pubblicato nella pagina Fb di Poesia e Solidarietà domani stesso alle 13. Info: 040/638787



All'Harry's Bar le maree di Gio Franzil

Si potrà visitare sino a fine luglio l'esposizione di disegni del Maestro d'arte Giovanni Franzil Casal, ospitata all'interno dell'Harry's Bar di piazza Oberdan. Qui si possono ammirare le opere di Franzil, che hanno la particolarità di aver dato vita al calendario "Trieste Maree Vento" che, per il 2020, mese dopo mese, segnala le maree astronomiche previste per l'Alto Adriatico.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Dalle sue origini antiche alle applicazioni odierne Tutti i segreti dell'algoritmo

Focus sul valore dell'algoritmo e sull'impatto generato negli ultimi tempi da questo protagonista assoluto della matematica anche in campo sociale. Se ne parlerà nel corso dell'appuntamento di oggi, alle 18, nell'ambito del secondo incontro del cartellone estivo ideato dal Circolo della Cultura e della Arti di Trieste, dal titolo "Gli algoritmi: che cosa sono e come convivere". Si tratta di una tappa ancora concepita in chiave di videoconferenza, con collegamento effettuabile attraverso la piattaforma Zoom, collegandosi al link pubblicato nel sito www.circoloculturaeartits.org e nella diretta prevista dalla pagina Facebook del Circolo.

In cattedra, un esperto come Andrea Sgarro, professore ordinario di Informatica teorica e presidente del corso di laurea in Informatica dell'Università di Trieste, responsabile della sezione di Scienza e tecnologia del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste.

Per algoritmo, nel campo dell'informatica, si intende una prassi di calcolo, una procedura in termini di ordine e istruzione atta a risolvere un problema, più o meno complesso. Tracce di tale concetto sono ben radicate nella storia della matematica e pare risalgano alle ricerche di Mohamed Al Khawrizmi, uno studioso persiano vissuto attorno il 780 e 850 d.C, autore di un testo chiave sull'argomento come "Regole di ripristino e riduzione".

Insomma, le radici sono antiche e gli sviluppi sono stati significativi. L'incontro in rete a cura del Circolo della Cultura e delle Arti proverà a porre l'accento sulle evoluzioni, sulla differenza tra algoritmo in campo matematico e informatico e soprattutto sulle modalità che possono condizionare le abitudini moderne (info@circoloculturaedel-artits.org). —

F.C.

SOSTEGNO PSICOLOGICO

Contro il trauma da quarantena l'Aris lancia Parla che ti passa

*Il sodalizio promuove un ciclo gratuito
di incontri di ascolto riservato agli anziani*

Francesco Cardella

A fianco degli anziani in chiave di ascolto, sostegno e nuove forme di prevenzione. Si intitola "Parla che ti passa! Come liberarsi dalla paura del coronavirus", ed è un percorso a cura dell'Aris, Associazione ricerca studi sull'invecchiamento, il primo ideato ufficialmente nel post isolamento sociale. Il piano (gratuito) è aperto a tutti, consta di un ciclo di cinque incontri tenuti da medici e psicologi e verrà ospitato nella sede di via Besenghi 16 (primopiano, all'interno del Seminario vescovile) in un ambiente sanificato. Date e orari verranno definiti

una volta raccolte le adesioni, organizzando incontri con al massimo sei partecipanti. "Parla che ti passa!" si rivolge agli anziani, a quanti hanno sofferto la fase della pandemia sotto il profilo psichico, accusando i limiti della quarantena e i confini dettati in termini di relazioni, dialogo e contatti: «La maggiore preoccupazione dell'Aris in questo paradossale periodo, al di là dell'integrità fisica della persona – premette Mauro Cauzer, psicoterapeuta e portavoce dell'Aris – era soprattutto il benessere psicologico degli anziani una volta ridotto il pericolo del coronavirus. La nostra domanda era: riusciranno a uscire dall'isolamento oppure tutti gli sforzi fatti in questi 15 anni rischiano di andare in fumo?». Queste le premesse. Il corso lanciato dall'Aris è affidato a due psicologi, lo stesso Mauro Cauzer e Luca Ianza, quest'ultimo collaboratore anche di Radio Nuova Trieste: «Crediamo che una corretta informazione sul virus sia basilare – aggiun-



Per chi non è ancora riuscito a superare le conseguenze dell'isolamento sociale l'Aris lancia un progetto di ascolto

no a uscire dall'isolamento oppure tutti gli sforzi fatti in questi 15 anni rischiano di andare in fumo?». Queste le premesse. Il corso lanciato dall'Aris è affidato a due psicologi, lo stesso Mauro Cauzer e Luca Ianza, quest'ultimo collaboratore anche di Radio Nuova Trieste: «Crediamo che una corretta informazione sul virus sia basilare – aggiun-

ge Cauzer – che, coniugata ad una appropriata gestione dell'emozione, contribuisce a regalarci la capacità di vedere le cose in una prospettiva più adeguata alla realtà». Le iscrizioni (e ulteriori informazioni) si raccolgono telefonando ai numeri 3387232317 e 3461848725 (altri contatti: 040/774363 e info@associazione.aris.com). —

BENESSERE

Ginnastica dolce all'aperto per grandi e piccoli da oggi nel rione di Servola

Ginnastica all'aperto nel rione di Servola, al via da oggi, per proseguire tutta l'estate, fino al 30 agosto. Lezioni con elementi semplici, alcune al mattino, altre nel pomeriggio, aperte a chiunque voglia dedicarsi a un po' di esercizi, in compagnia.

Il calendario seguirà sempre tre giornate a settimana. Lunedì dalle 7.30 alle

8.30 risveglio posturale e dalle 17.30 alle 18.30 movimento armonico. Il martedì dalle 17.30 alle 18.30 movimento e gioco mamma e bambino, e dalle 18.30 alle 19.30 ginnastica dolce. Venerdì dalle 18.30 alle 19.30 torna il movimento armonico. Le lezioni di ginnastica all'aperto, organizzate da "Belive", si svolgono al campo di calcio, che si trova vic-

no alla chiesa, grazie alla gentile concessione di don Carlo.

In tutti gli incontri le mamme possono partecipare insieme al bimbo. L'ingresso è a offerta libera, ogni partecipante deve portare il proprio tappetino. L'iniziativa è stata promossa nei giorni scorsi anche attraverso i social, dove ha raccolto l'entusiasmo di tante persone che vivono nel rione, pronte a cimentarsi con la ginnastica dolce anche insieme ad amici e vicini di casa.

Per chiedere ulteriori informazioni si può scrivere all'indirizzo ben.essereposturale2020@gmail.com.

M.B.

BIOEST

Corsi di orti in via Grego

Ricominciano oggi gli incontri di orticoltura pratiche organizzate dal gruppo Urbi et Horti Bioest. Con i maestri contadini, all'aperto e in sicurezza, si potrà assistere e anche fare vera e propria pratica in orto. Si parlerà di metodo biologico, sinergico, biodinamico. Proveremo a costruire una vera zona di coltivazione. Il primo incontro si terrà oggi nel campo di via Grego (lato "case dei puffi"). Per partecipare telefonare al 3287908116.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncineamatrimeste.it

Varda par Agnès 18.30, 21.00
di Agnès Varda (v.o.s./t), ingresso 5 euro.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

I miserabili 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.

Favolacce 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
con Elio Germano. Orso d'Argento a Berlino.

Tornare 16.15, 18.05, 20.00, 21.45
di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno.

Trolls 2 World Tour 16.15
il nuovo film di animazione della DreamWorks.

L'uomo invisibile 16.30, 18.45, 21.00
con Elisabeth Moss, Storm Reid, Oliver J. Cohen

Dopo il matrimonio 21.45
con Michelle Williams, Julianne Moore. Stupendo!

7 ore per farti innamorare

18.00, 19.50, 21.45
con Giampaolo Morelli, Serena Rossi

Marie Curie 17.50, 20.00
di Marie Noelle con Karolina Gruszka. Toronto F.F.

Dolittle 16.15
con Robert Downey jr e 100 animali fantastici.

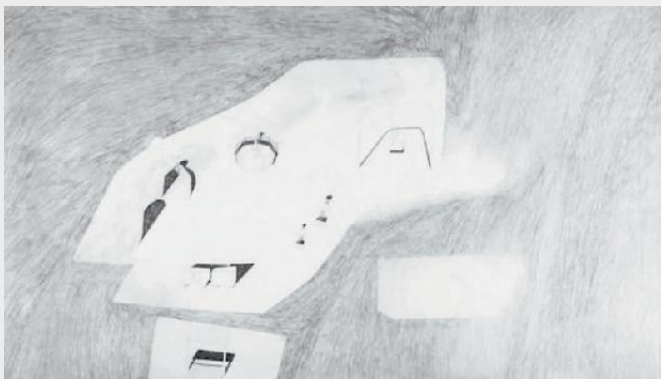
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700300
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

Domani Recruiting Day Generali Italia

Domani si terrà il Recruiting Day Online di Generali Italia sulla piattaforma Microsoft Teams. Il Gruppo Generali ricerca laureandi e neolaureati dei corsi di studio triennali e magistrali in: ingegneria elettronica e informatica, fisica, matematica, data science and scientific computing, statistica e scienze attuariali, economia e management. Si può partecipare al Recruiting Day online domani dalle 10. A seguire della presentazione verranno effettuati i colloqui con i candidati preselezionati. Per informazioni ed iscrizioni: <https://www2.units.it/sportellolavoro/eventi/evento/generali-italia-recr>. Contatti: sportellolavoro@amm.units.it.

Scadenze Domanda Servizio civile

Scade il 26 giugno il termine per presentare la domanda per la selezione di ragazzi tra i 16 ed i 18 anni (non compiuti) da impiegare nei progetti di Servizio civile solidale 2020 proposti dalla Regione Fvg, e sono 32 i posti disponibili nei 9 progetti con Arci Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia. L'impegno è di 360 ore distribuite nell'arco



Gli asini di Mayr dal vivo e sul web

Si può visitare sia in presenza (fino al 31 luglio, da martedì a sabato 17-20) sia in modo virtuale, la mostra di Trieste Contemporanea a cura di Daniele Capra allestita allo Studio Tommaseo in via del Monte 2/1, "I don't want to be an onager" ("Non voglio essere un asino selvatico"). Sono esposte le opere dell'artista tedesca Teresa Mayr.

dell'anno, ed è previsto un riconoscimento economico. Si inizia in settembre.

Servizi Progetto assistenza

Progetto Assistenza (via Fabio Severo 103/c), cerca urgentemente personale infermieristico e O.s.s. Numero di telefono 040/9778161 e 3481324603, e-mail trieste@progetto-assistenza.it.

Ragazzi Aperte iscrizioni camp Edera

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo Edera Roller

camp 2020, organizzato dalla Asd Edera. Il centro, che partirà il prossimo 29 giugno, si rivolge a bambini e bambine dai 6 agli 11 anni e ragazzi e ragazze dai 12 ai 17 anni. Per informazioni e iscrizioni si può chiamare il numero 3428864088 o scrivere all'indirizzo e-mail info@as-edera.it.

Associazioni Ada cerca volontari

L'Ada ricerca volontari, anche per il nuovo sistema di salvataggio dati personali (privacy). Info: 35151796774 (lunedì- venerdì dalle 9 alle 11).

EVENTI ESTIVI

Da Basovizza alla Val Rosandra torna l'aperitivo tra arte e stelle

L'associazione Adelinquere propone quattro serate nella natura con cin cin e spettacoli

Gianfranco Terzoli

Una camminata guidata a Basovizza e, a seguire, uno spettacolo con degustazione finale in occasione del Solstizio d'estate, e tre serate estive sotto le stelle in Val Rosandra per raccontare De André e l'Albertone nazionale. L'Aperitivo con l'Arte riparte e per farlo ha scelto una data simbolica. Sabato 20 giugno (in caso di maltempo il 21), in collaborazione con Asd Evinrude atletica, dalle 19 avrà luogo una camminata (a difficoltà bassa) - con partenze scaglionate a piccoli gruppi nel rispetto delle norme anti Covid - alla scoperta

del Carso con vista panoramica sul Golfo. Alle 20 è previsto l'arrivo dei partecipanti (50 al massimo) al palcoscenico naturale collocato all'interno del bosco dove si potrà assistere a "Storie di poeti ribelli", narrazione a due voci a cura di Francesca Martinelli e Massimo Tommasini, correlata da immagini e video e accompagnamento alla chitarra da Amir Karalic. A chiudere, il tradizionale aperitivo sotto le stelle. «Ma» spiegano i promotori dell'associazione culturale Adelinquere - le vie del vino sono infinite e condurranno in Val Rosandra, per tre serate sotto le stelle tra le vi-



Una delle serate di "L'Aperitivo con l'Arte" dello scorso anno, che a breve allietterà anche l'estate 2020

gne della Cantina Parovel. L'Aperitivo con l'Arte farà tappa infatti a Bagnoli, dove tre personaggi saranno accostati ad altrettanti vini. Il 24 giugno alle 21 il protagonista sarà il mitico Faber, con "Fabrizio De André: storia di un avvocato e di una bomba", un racconto in musica nelle parole di Francesca Martinelli e Massimo Tommasini (in replica il 3 luglio a Pordenone). Il 22 luglio "È solo la fine del mondo" avvie-

rà una riflessione sullo sfruttamento eccessivo delle foreste raccontato attraverso la fotografia di Sebastião Salgado e la letteratura moderna in tema ambientale da Alessandro Mezzena Lona e Massimo Tommasini. Il 5 agosto infine la storia d'Italia verrà ripercorsa attraverso i film di Alberto Sordi nel centenario della sua nascita nelle parole di Lorenzo Acquaviva e Tommasini con l'ausilio di immagini e video

di repertorio. In caso di pioggia gli incontri si terranno sotto la tettoia. Iscrizioni scrivendo a: ass.culturale.adelinquere@gmail.com e sulla pagina Fb Aperitivo con l'Arte. «L'Aperitivo con l'Arte - anticipa il presidente del sodalizio, il fotografo Massimo Tommasini - sbarcherà anche a Pordenone a I Magredi (il 19 giugno) con "Alberto Sordi, il più italiano di tutti gli italiani" e a breve sarà presente anche a Gra-

do Estate e a Cormons con nuovi temi tra cui "Federico Fellini, storia di un bugiardo". Dopo mesi di stasi e isolamento, la voglia di ritrovarsi al di là delle pareti di casa o dello schermo di un computer è tanta e non c'è niente di meglio che inaugurare la nuova stagione in uno spazio aperto, respirando la bellezza del Carso, con lo spirito di gruppo e la convivialità che da sempre caratterizza ogni nostra iniziativa». —

GIORNALISMO

Online il pre-festival di "Leali delle Notizie"

Leali delle Notizie inaugura a giugno gli appuntamenti online di "Aspettando il Festival...", che si terranno sui canali social il 17 e il 24 giugno e il primo luglio. Migrazioni, musica blues, rock e folk in Fvg e l'eredità del Patriarcato di Aquileia le tematiche. Il Festival del Giornalismo e il "Premio Leali delle Notizie-in memoria di Daphne Caruana Galizia" sono in programma (se le condizioni sanitarie lo permetteranno) dal 22 al 26 settembre a Ronchi dei Legionari (Go).



La giornalista Daphne Caruana Galizia, uccisa in un attentato a Malta alla cui memoria è dedicato il premio

LIBRI

Edda Vidiz reinventa la storia della Bora tra amori e miti greci

Il calore delle antiche leggende locali, i colori di nuove illustrazioni. Il vento tipico di Trieste torna al centro di una narrazione grazie a "La leggenda della Bora", il nuovo libro di Edda Vidiz, opera illustrata dall'esordiente Bernardino Not ed edita dalla White Cocal Press, da ieri nelle librerie. Edda Vidiz conferma così il suo totale amore per la città

di Trieste, mantenendo la rotta non solo tra epoche e personaggi, ma traendo ancora ispirazione dalle sue più note trame leggendarie.

Il vento della Bora scuote infatti miti e simboli e trova il modo di spaziare anche all'interno della saga degli Argonauti, ritagliandosi persino un capitolo legato alle gesta di Giasone impe-

gnato nella ricerca del Vello d'Oro, sorta di antesignano Santo Graal presente nella mitologia greca. È qui che scopriamo Tergeste, uno, appunto, degli Argonauti, al ritorno dalle sue fatiche e desideroso di dimostrare l'immutato amore nei confronti di Bora. Il rapporto verrà tuttavia osteggiato dal pantheon dell'epoca, un intreccio che troverà poi una soluzione nello stesso Eolo e che condurrà, secondo la lettura di Edda Vidiz, all'origine di Tergeste, Trieste.

L'agile volumetto (del costo di 5 euro) vivrà la sua vernice, sia pur virtuale, nella giornata del 22 giugno, alle 19.30, in diretta streaming attraverso le piattafor-

me Youtube e Facebook, una presentazione a cura di Triestebookfestival, la rassegna letteraria programmata quest'anno a novembre, una quinta edizione incentrata proprio sul tema "Venti di Libertà". La "prima" del libro "La leggenda della Bora" è prevista alla presenza degli autori e del curatore del Museo della Bora, Rino Lombardi, che all'opera ha collaborato scrivendo le note della prefazione: "La Bora è un vento un po' matto come noi triestini - ribadisce Lombardi nelle sue righe introduttive - ma anche un vento pieno di storie fantastiche. Come quella che state per leggere...". —

CULTURA & SPETTACOLI

L'evento

Oggi una rassegna di iniziative celebra la giornata in cui si snoda la storia del capolavoro di Joyce. Per l'edizione 2020 non "in presenza" collegamenti con i festival omologhi trasferiti online

Il Bloomsday non molla teatro, musica e giochi per il primo Ulisse in Rete

GLI APPUNTAMENTI

Federica Gregori

Non è certo comune assistere a una partita di "calcio letterario", con tanto di donne portiere in gonnellone e cappelli anni '20 in piena piazza Unità o a uno spettacolo dove gli attori recitano "al bagno" e appena usciti dall'acqua. Il Bloomsday triestino, festival che celebra la figura di James Joyce il 16 giugno, giorno di svolgimento dell'"Ulisse", ci ha abituati negli anni a uno strepitoso mix di proposte, dalle più colte e raffinate alle più bizzarre e guascone, fino alla memorabile edizione 2019, un successo di pubblico che ne ha consolidato l'ormai importante dimensione. Perché a Trieste Bloomsday è un valore aggiunto: se lo scrittore irlandese concepì e iniziò a scrivere uno dei capolavori della letteratura moderna proprio durante il suo soggiorno in città, qui lo si ricorda con una partecipazione quasi affettuosa e, perché no, con un pizzico di follia in più.

Niente rinunce o slittamenti, quindi, neanche in questo momento complicato: se oggi sarà Bloomsday in tutto il mondo, Trieste lo celebrerà lungo una giornata fitta di ap-

puntamenti dalle 10 del mattino fino a sera inoltrata sui canali web e social del museo Joyce Museum, www.museo-joyce.com, www.facebook.com/MuseoSvevoJoyce, nonché, parzialmente, sulla pagina Facebook www.facebook.com/letteraturatrieste e sul canale Youtube del Comune di Trieste.

A sentire il direttore artistico Riccardo Cepach, pur senza eventi alla presenza del pubblico, il festival manterrà intatto il suo more been, trascrizione scherzosa in pieno spirito joyciano del dialettale morbin, per continuare, pur in modo totalmente inedito, a raccontare, divulgare, divertire.

«Se la formula cambia – spiega il direttore del museo Joyce – lo spirito rimane», in quest'edizione a zero budget costruita grazie alla nutrita rete di amicizie eccellenti che il festival triestino ha saputo creare negli anni. «Avremo diversi appuntamenti con esperti che spiegheranno e approfondiranno l'universo joyciano – continua – ma al tempo stesso non mancherà un approccio divertente e coinvolgente». Esattamente come accade nel capitolo 14°, "I buoi del sole", cui l'edizione è dedicata: e l'ambientazione in un'ospedale, seppur nel reparto maternità, non deve trarre in inganno.

«Tetro? Affatto. È un capitolo molto scanzonato, invece – sottolinea Cepach – e stilisticamente virtuosistico. Basti pensare che gli studenti di medicina che ne sono protagonisti affrontano problemi etici molto seri, dal concepimento alla nascita all'aborto, ma essendo ubriachi lo fanno a modo loro. In più è un capitolo importante perché contiene una divertente parodia di autori e stili della letteratura inglese».

A spiegare tale varietà di toni sarà Laura Pelaschiar dell'Università di Trieste, che inaugurerà alle 10 la "festa per Joyce" in una conferenza "slim" di mezz'ora. Ancora di più farà la compagna dell'Armonia mettendo in scena il capitolo in "L'ospedale": le "messe in piazza dell'Armonia", appuntamento fisso del Bloomsday triestino dal 2013, diventano quest'anno messe in video, con uno spettacolo diretto da Giuliano Zannier e proposto alle 14, in replica in versione audio alle 23.15, a chiudere la giornata, sulla web-radio Radio City www.radiocitytrieste.it.

Sorrisi assicurati, alle 12, con il "Bloomsday Playground" di Annalisa Metus, creativa amante della cartotecnica e dei giochi di società. «Metterà in campo un "Indovina chi?" con le classiche tessere con domande, natural-

Il programma si apre con una conferenza "slim" di Pelaschiar. L'Armonia recita "L'ospedale" diretta da Giuliano Zannier

Un "Indovina chi?" di Annalisa Metus e la suite di Giorgio Coslovich con il sax di David Jackson e altri ospiti big

GLI AUTORI

Concorso di forze
Comune-Università

Bloomsday 2020 – Una festa per Joyce è organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università attraverso il Museo Joyce Museum, con il sostegno della Regione. La direzione amministrativa è di Laura Carlini Fanfogna e Paolo Quazolo, quella scientifica di Laura Pelaschiar, la direzione artistica di Riccardo Cepach. La grafica dell'edizione è firmata Andy Prisney.

mente adattato ai personaggi dell'Ulisse. Mancando l'interazione col pubblico saremo in diretta a giocare con Paolo Prossen e Chiara Gelmini; faremo anche un giro di "cadavere squisito", per portarci una volta di più nei misteri dell'"Ulisse».

«Con "Pandemic Bloomsday Worldwide" – continua il direttore – ci collegheremo poi con altri Bloomsday spostati, come il nostro, su Internet. In particolare, punteremo tre luoghi molto significativi: alle 14.30 incontreremo Bruna Autuori, direttrice del coraggioso Bloomsday Salerno, alle 15.30 saremo in collegamento con Marion Byrne e l'artista triestina Paola Pisani a Saint-Gérard-les-Puy, il paesino francese dove Joyce ha trascorso l'ultimo anno di vita, mentre alle 17 ci collegheremo con il primo e più grande Bloomsday: naturalmente quello di Dublino, per parlare con la direttrice Darina Gallagher».

Non potrà mancare, come sempre, l'appuntamento musicale: "En-trance", alle 16.30, sarà la suite del compositore Giorgio Coslovich rinnovata in una versione che apre a big internazionali, il sassofonista David Jackson dei Van Der Graaf Generator in testa. E ancora, a sorpresa, ci sarà il nuovo video dei Wooden Legs, lo "youtuber joyciano" Andrea Carloni e altri appuntamenti suggestivi di cui parliamo in queste pagine.

Da non perdere anche la mostra organizzata da Daydreaming Project e Knulp: osa Guglielmo Manenti nel bel logo "Joyce Division", accostando lo scrittore irlandese a una delle più celebri cover della storia della musica, Unknown Pleasure dei Joy Division. Al Knulp saranno infatti esposti gli originali delle cinque edizioni Bloomsday dal 2009 al 2012 più l'edizione 2016 nel centenario del Dadaismo, con opere dello stesso Manenti, Ugo Pierri, Luigi Tolotti e video di Fausto Vilevich. La mostra sarà visitabile da oggi al 3 luglio 2020. –

IL LIBRO

Divagazioni gastronomiche con idromele, uova e assenzio

La storica triestina Martina Tommasi firma e illustra un pamphlet sul capitolo 14 e parla dei cibi e della storia dell'alimentazione

Corrado Premuda

Drammatico, parodistico, sentimentale, commovente, caotico. Gli aggettivi per descrivere il romanzo capolavoro di James Joyce po-



Martina Tommasi

trebbero essere infiniti, come infinita può apparire la lettura di un libro di cui si parla sempre molto ma che, per intero, non sono in molti ad aver letto.

Ma "Ulisse" fornisce di continuo anche spunti di riflessione e ispirazioni di vario tipo e in prossimità del Bloomsday, festeggiato in varie parti del mondo, compaiono testi e materiali che ruotano attorno all'ebreo ir-

landese protagonista dell'avventura. Esce in questi giorni "Divagazioni gastronomiche sull'Ulisse di Joyce" (Luoghi Editrice, pp. 54, euro 10), un libro scritto e illustrato dalla storica triestina Martina Tommasi che parte dal commento al capitolo 14 del romanzo, un commento che si muove attraverso i cibi menzionati da Joyce e la storia dell'alimentazione. Il capitolo in questione si intitola "Le mandrie del Sole" e si svolge in una clinica ostetrica in cui Bloom, Stephen e un gruppo di studenti di medicina commentano le doglie di Mrs Purefoy. Il filo conduttore del testo di Martina Tommasi diventa così quello della procreazione, del parto e

dell'allattamento.

Nel parallelismo con l'"Odissea", Joyce sceglie nel capitolo 14 il fil rouge delle mandrie care al dio del Sole, simbolo di fecondità: chi meglio di una vacca rappresenta il tema della maternità? L'idea del libro scatta nell'autrice triestina dopo aver scritto tre anni fa il reading

con degustazione "Aspettando il Bloomsday", un appuntamento in cui lei raccontava la storia dei cibi offerti agli ospiti nel romanzo di

Joyce e Stefano Dongetti leggeva alcuni brani.

Ma la passione per "Ulisse" nasce all'università: «Grazie all'esame di letteratura inglese – racconta Martina Tommasi – mi sono avvicinata al romanzo, poi però la vita mi ha portata a occuparmi di storia dell'alimentazione. Così ho deciso di unire il mio interesse di lettrice con quello professionale e ho pensato di scrivere questo pamphlet. Mi sono divertita molto: c'è chi si diverte col sudoku, io preferisco decifrare Joyce. La cosa mi ha talmente coinvolto che mi piacerebbe portare avanti la compilazione degli altri capitoli di "Ulisse" su questa falsariga, magari con una collana appositamente dedi-



FATTI
& PERSONE

Addio alla psicoanalista Giuliana Grando

È scomparsa domenica improvvisamente Giuliana Grando, psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista veneziana, molto nota nel mondo culturale italiano. Sul Piccolo la sua ultima intervista,

il 18 maggio scorso, quando aveva raccontato gli effetti del Coronavirus e dell'isolamento forzato sulla psiche umana. La sua formazione, avvenuta tra Milano, Parigi e Bruxelles, l'aveva portata ad oc-



cuparsi attivamente di temi sociali legati alla difesa della donna. Membro della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi e della Scuola Mondiale di Psicoanalisi, docente incaricato dell'Istituto Freudiano, a lungo si è interessata delle patologie al femminile, dei disturbi alimentari, della

violenza familiare e di coppia, dei problemi legati all'identità di genere. Ha curato La scoperta dell'Anoressia (Bruno Mondadori); Nuove schiavitù, Forme attuali nella dipendenza (FrancoAngeli) e Devastazione e masochismo femminili (FrancoAngeli).

L'evento

LA TRADUZIONE

Il “Monologo” di Molly è un sonniloquio perfetto in versione triestina

Fulvio Rogantin ha curato la trasposizione in dialetto edita dalle librerie Ubik, Drogheria 28 e Minerva



Barbara Jefford è Molly Bloom nella storica versione dell'Ulisse per la regia di Joseph Stick (1967)

L'ANALISI

Marta Herzbruch

“**E**l dovesi molarlo quel Freeman per quei quatro soldi che el ciapa e el gaveria ndr in ufizio o in qualche posto con paga fisa o in banca dove che i lo meteria sul trono a contar tutto el giorno i bori ma no ovio lu preferisi girar per casa cussi nol te mola che programi te ga oggi...”. Chi parla? Non riconoscete la voce inconfondibile di Molly Bloom? Ec-

cola lisdratiata nel suo letto al primo piano di Eccles Street n. 7, nella notte tra il 16 e il 17 giugno del 1904....

Sta ripensando alla sua vita e nello specifico si sta lamentando della precaria situazione lavorativa di Poldy, suo marito, che quel pomeriggio ha cornificato col focoso Blazes Boylan, suo agente.

Sì perchè Molly è una cantante, “...Amor la vecia canzoneneeta...” e presto si esibirà in tour per l'Irlanda... “si voleva che qualchidun me scrivesi una letera de amor” pensa e aggiunge “la sua no la iera proprio e ghe lo go dito el gavedi podù scriverne quel che ghe ndava tipo per sempre tuo Hugh Boylans nela vecia Madrid le sempie credi che amar sia so-

spirar stago morindo e pur se el me lo scriveva per mi un poca de verità ghe iera vero o no che sia te impinisi...”.

Sì, la sensuale, schietta voce di Molly, ma in triestino! La traduzione nel dialetto autoctono del “sonniloquio” interiore di Penelope, che chiude l'Ulisse di James Joyce, si deve a **Fulvio Rogantin**, autore di “**El Monologo de Molly**” edito da tre librerie triestine (Ubik, Drogheria 28 e Minerva, pp 64, euro 12). Così lo presenta Edoardo Camurri nella prefazione: “Fulvio Rogantin è triestino e dublinese nello stesso tempo; è il riassunto vivente di queste due indispensabili capitali e, come succede a chi incarna Trieste e Dublino con pari intensità, vive con destrezza e si dedica a imprese disperate e fortunatamente insensate”.

Vale a dire che, partito come informatico, Rogantin oggi fa la guida turistica e, secondo Camurri, “ama ed è amato da Joyce al punto da non avere neanche il bisogno di leggerlo”.

E se Rogantin afferma candidamente che da piccolo aveva difficoltà con l'italiano (non si stenta a crederlo), il suo triestino appare tanto solido da poter trasporre con sicurezza il 18° episodio dell'Ulisse nella lingua “privata” usata dai Joyce a Trieste, a Zurigo e infine a Parigi. Scrive Camurri: «questa traduzione è un cornetto acustico indirizzato dentro casa Joyce, per poter immaginare e restituire quel lessico famigliare, per ascoltare il maestro men-

tre sussurra qualcosa a Nora, Lucia e Giorgio; mentre gioca a leggere le sue opere nel bisbiglio dialettale della propria intimità».

Che i testi di Joyce assumano nuova e forse più autentica vita quando trasposti in triestino (forse loro vera “Ur-Sprache”), s'era già scoperto nel 1996 quando Ariel Reggio aveva recitato “Il Penelope” tradotto da Venier, o quando Laura Pelaschiar e Maurizio Zacchigna avevano proposto gli spettacoli “Quando el mulo Zois parlava in triestin” e “Per Grazia ricevuta”.

Joyce in dialetto funziona alla perfezione e Rogantin ce lo conferma con una traduzione attenta, godibilissima e molto divertente. Se un appunto si deve fare, va alla scelta d'usare indistintamente “co” sia per 'quando' (senza accento) che per 'con', scelta che affatica la lettura, come nel passo “co go visto che el se lo ga meso in scarsela vero che el diventa mato co xe parla de mutande se vedi lontan un chilometro sempre a vardar co la bava quele vergognose in bicicletta con le cotole svolazzanti che ghe se vedi el bunigolo anca co mi e Milly stavimo fora con lu ala festa de beneficenza fora quela co la mussolina color crema”, dettagli che, assieme a qualche refuso, possono essere emendati in edizioni successive, perché l'impresa, nel complesso, è più che vincente, e anche il lettore può affermare con Molly Bloom: “e si go dito si voio Sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'illustrazione per il Bloom's Day 2020 di Trieste è firmata da Andy Prisney

cata. Anche i disegni sono miei ma non sono un'illustratrice, questo resta solo un gioco».

Pare che lo stesso Joyce reputasse questo capitolo 14 il più complesso dell'opera, sia dal punto di vista della lettura che della stesura, e molto probabilmente anche da quello della gestione emotiva. La scena si sviluppa fra le dieci e le undici di notte del 16 giugno 1904, momento in cui Leopold Bloom, dopo aver girovagato tutto il giorno, decide di andare in ospedale per avere notizie di un'amica, Mrs Mina Purefoy, in travaglio da tre giorni. Orario curiosamente inconsueto che offre comunque l'occasione di riflettere sull'arcano tema del-

la gravidanza in tutti i suoi aspetti: il concepimento, l'aborto, il coito interrotto, la determinazione del sesso del nascituro, il dolore del parto e la mortalità neonatale.

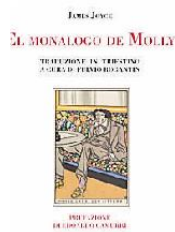
Bloom viene letteralmente fagocitato al piano inferio-

E già pensa a esplorare le altre parti del romanzo su questa falsariga

re dell'ospedale dove si tiene un vero e proprio simposio di uomini dotti e ubriachi che discutono sulle tematiche della procreazione e della maternità, ponendo

particolare attenzione al tema dell'aborto terapeutico.

Nel testo Martina Tommasi scrive di mele e idromele, di uova e di assenzio, e descrive le libagioni legate al mito omerico a cui Joyce si riferisce, in particolare a quando i compagni di Ulisse, approdati all'isola di Trinacria, sacrificano gli armenti per cibarsi e per questo vengono mortalmente puniti. Non mancano pagine sulla dieta puerperale e sul nutrimento primigenio. Martina Tommasi si occupa delle tematiche relative alla storia dell'alimentazione e delle donne; fra le sue pubblicazioni “Borderwine - I pionieri del vino in Friuli Venezia Giulia” e “Pierabech. Ricette dalla colonia”. —

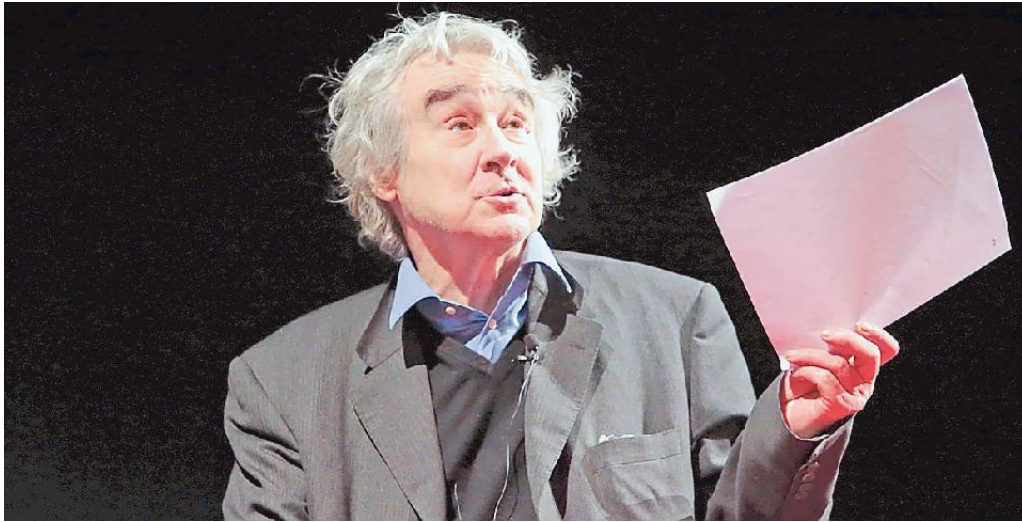


LUTTO NEL MONDO DELLA CULTURA

Addio a Giorello, grande pensatore Esplorò etica, scienza e politica

Deceduto a 75 anni per le conseguenze del coronavirus. Autore di numerose pubblicazioni sul liberalismo laico. A Trieste nel 2018 per "Lezioni di filosofia"

Il filosofo della scienza Giulio Giorello è morto ieri a Milano, dove era nato il 14 maggio di 75 anni fa. Colpito dal coronavirus, per un paio di mesi era stato ricoverato al Policlinico del capoluogo lombardo, da cui era stato dimesso una decina di giorni fa. Tornato a casa, i problemi di salute si erano però ripresentati. Giorello era andato incontro a un rapido peggioramento, probabilmente per le complicità del virus. Ha ancora fatto in tempo, quattro giorni fa, a sposare la sua compagna Roberta Pelachin. Non aveva figli. Allievo ed erede di Ludovico Geymonat, si era laureato in filosofia nel 1968 e nel 1971 in matematica. Dopo avere insegnato a Pavia e a Catania, ricopriva la cattedra di Filosofia della scienza all'Università Statale di Milano. Il suo ultimo libro, un commento laico all'Apocalisse, è uscito lo scorso 9 giugno per Piemme. A Trieste fu



Il filosofo Giulio Giorello a Trieste al Teatro Verdi nel marzo 2018 per "Lezioni di filosofia" Foto Silvano

uno dei protagonisti del ciclo "Lezioni di filosofia" del marzo 2018."

PIERGIORGIO ODIREDI

Conoscendo Giulio Giorello, sono sicuro che non gli dispiacerebbe sapere che l'Italia lo ricorda oggi, un 16 giu-

gno, quando in Irlanda si festeggia il Bloomsday. Naturalmente avrebbe preferito essere a Dublino, e ripercorrere con qualche amico le strade già percorse 116 anni fa da Bloom e Stephen, i due protagonisti di uno dei suoi libri preferiti, e discutere di quello e altri miti, come aveva già fatto

nel 2004 in Prometeo, Ulisse, Gilgamesh: un libro straordinario già dalla copertina, in cui a prima vista sembrava fosse raffigurato James Joyce in una delle sue famose pose, con gli occhiali e la canna, ma a uno sguardo più attento ci si accorgeva che in realtà era Giorello che lo impersonava alla

perfezione. Già questo dà un assaggio dell'uomo e del filosofo, atipici entrambi. L'uomo aveva un'ironia non comune, che gli permetteva di dire impunemente cose che andavano spesso assolutamente controcorrente. Lo ricordo una volta, a un festival a Carrara, inneggiare durante la sua conferenza con il pugno alzato e un guanto nero calzato, alla lotta dei separatisti baschi: era il 2003, quando un giudice spagnolo aveva dichiarato illegale il partito Batasuna, e lui parlò così appassionatamente che gli vennero le lacrime agli occhi. Mi commossi anch'io, che all'epoca non sapevo nemmeno cosa fosse Batasuna, ma da allora divenni amico di Giorello.

In seguito capii che per lui il problema era la libertà, che aveva imparato ad amare dapprima leggendo Stuart Mill, e poi curandone nel 1981 l'edizione italiana del classico Sulla libertà, insieme all'amico Marco Mondadori. Una libertà che lo spingeva a stare sempre dalla parte degli oppressi, dovunque fossero: magari anche nel passato, invece che nel presente, come gli irlandesi con i quali andava spesso a sfilare a Dublino, il 24 aprile, altro giorno fatidico dell'isola, analogo al nostro 25 aprile. Anche se, aggiungeva poi, uno dei motivi era poter fare il giro di tutti i pub che trovava sulla via. Ma l'amante della libertà, anche intellettuale, non disdegnava di leggere i fumetti, forse memore di uno dei Pensieri di Pascal: che «prendersi gioco della filosofia significa filosofia».

re per davvero». Uno dei suoi modi di farlo era appunto prendere seriamente i fumetti: non so quante volte l'ho sentito citare Tex Willer come se fosse Emanuele Severino, e so per certo che Giorello considerava il primo un filosofo molto migliore del secondo. Ma non ne disdegnava altri, di fumetti, come dimostra il suo celebre saggio La filosofia di Topolino, o la sua prefazione a Logicomix, una fortunata storia della logica a fumetti di Apostolos Doxiadis e Christos Papadimitriou.

Se cito il suo paragone tra Tex Willer e Severino, favorevole al primo, è perché Giorello amava provocare amici e nemici. Una volta, per esempio, di me disse in un'intervista: «Molto spesso le bestie ci ispirano di più degli uomini. Parafrasando l'etologo Frans De Waal, ho da imparare più da un bonobo che dal professor Odifreddi». Naturalmente, non era una battuta a caso, perché si riferiva al libro Il bonobo e l'ateo dell'etologo citato, nel quale l'autore sosteneva che se un bonobo potesse parlare a un ateo, gli direbbe di smettere di darsi tanto da fare a dimostrare che Dio non esiste. In tal senso Giorello aveva sicuramente più da imparare dal bonobo che da me, visto che sull'argomento io e lui la pensavamo esattamente allo stesso modo. Anche lui era ateo, infatti, e anche lui non lo nascondeva: in particolare, un suo libro di dieci anni fa si chiamava Senza Dio. Del buon uso dell'ateismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Anzovino riapre il Rossetti assaggio del concerto in programma il 26 ottobre

TRIESTE

15 giugno 2020: dopo un periodo senza precedenti, di emergenza e lockdown, i teatri italiani possono iniziare a ri-programmare le attività e con le dovute tutele, riaprire le loro sale. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha simbolicamente schiuso le proprie porte, in questa significativa giornata, al compositore e pianista corregionale Remo Anzovino, che esegue al pianoforte alcune sue composizioni e co-



Remo Anzovino F. Di Luca

lonne sonore che gli sono valse nel 2019 il Nastro d'Argento - Menzione Speciale Musica dell'Arte. Un concerto per piano solo, con il solo artista sotto le stelle del Rossetti: una preview del live che Anzovino terrà a ottobre allo Stabile - in collaborazione con Vigna PR srl - e che viene annunciato proprio in questa occasione: primo evento ospite ad andare in programmazione e in vendita, per la stagione 2020-2021.

L'anteprima del concerto si compone di sei brani per una durata di circa 25 minuti: il video della preview per la regia di Giulio Landini, verrà trasmessa venerdì 19 giugno alle 21 integralmente in streaming sul canale Youtube e sui profili social Facebook e Instagram dello Stabile. I biglietti per il concerto di Anzovino - al Rossetti il 26 ottobre - saranno in vendita dal 22 giugno. —

CINEMA

“Occidente” in streaming nel decennale della morte del regista Corso Salani

UDINE

È “Occidente”, di e con Corso Salani, girato nella primavera del 2000 ad Aviano, con alcune scene a Sacile, Cordenons, Tavagnacco, Reana del Rojale, Udine, Gemona e Grado, il nuovo titolo che oggi va ad aggiungersi ai 62 già disponibili sulla piattaforma dedicata ai film del territorio AdessoCinema, ideata e curata da Visionario, Cinemazero e Cineteca del Friuli.

La visione gratuita in strea-



Agnieszka Czekanska F. Jacob

ming del film, prodotto dalla Pablo di Gianluca Arcopinto, è proposta grazie all'Associazione Corso Salani per ricordare il regista e attore, morto improvvisamente dieci anni fa, il 16 giugno 2010 a soli 48 anni, e per rendere omaggio al suo cinema personale e coraggiosamente indipendente.

La peculiare realtà di Aviano, caratterizzata dalla massiccia presenza di militari americani, la rende sfondo ideale e metafora dello sradicamento e della perdita d'identità della protagonista di “Occidente”, l'inquieta Malvina (l'attrice polacca Agnieszka Czekanska, già interprete de Gli occhi stanchi), una giovane rumena reduce dalla rivoluzione del 1989. Il catalogo completo di AdessoCinema è disponibile su www.adessocinema.it.

LUTTO

Addio a Luigi Spagnol che “scoprì” Harry Potter

ROMA

È morto domenica, dopo una lunga malattia, Luigi Spagnol, 59 anni, l'editore col fiuto da bestseller. Aveva portato in Italia, con Salani, il più grande caso editoriale di tutti i tempi, la saga di Harry Potter. Ma è lui a scegliere tanti titoli che hanno venduto più di un milione di copie: la Gabbianella di Seppia nel 1996, il bestseller di Giobbe Covatta Parola di Giobbe nel 1991. Col suo intui-



Luigi Spagnol, 59 anni

to eclettico ha scommesso e vinto con “Come smettere di farsi le seghe mentali” di Giulio Cesare Giacobbe nel 2003 a “Cotto e mangiato” di Benedetta Parodi nel 2009. Ha portato in Italia autori di grande valore letterario come Philip Pullman e Margaret Atwood, e saputo riproporre e far affermare veri e propri classici contemporanei come David Almond. Con la direzione di Ponte alle Grazie, ha mostrato un'attenzione costante per la narrativa di qualità, pubblicando autori come Philippe Claudel, Karl Ove Knausgård, David Mamet, Simone de Beauvoir.

Una carriera poi condivisa con Stefano Mauri nell'avventura del gruppo Gems, che oggi annovera circa 20 sigle editoriali. —

MUSICA

UT Gandhi in Trio a Udine inaugura “More Than Jazz”

UDINE

Si aprirà il 9 luglio a Udine con il concerto dell'Hammond Trio, composto dal percussionista e batterista UT Gandhi, affiancato da Nevio Zaninotto e Rudy Fantin, l'edizione 2020 di 'More Than Jazz'. Il programma della rassegna organizzata da SimulArte, con 8 concerti volti a valorizzare i talenti italiani e regionali, che si terranno all'a-

perto e nel rispetto delle misure di sicurezza, è stato illustrato ieri in videoconferenza. Il festival - hanno spiegato gli organizzatori - sosterrà la campagna #artistitaliani ideata dalla Fondazione Bon, e successivamente promossa da Agis e Aia. A fare da cornice ai concerti, tutti a ingresso gratuito e a prenotazione obbligatoria, sarà la centrale piazzetta Libertà e, in caso di maltempo, l'antistante Loggia

del Lionello, ogni giovedì dal 9 luglio al 27 agosto. Sul palco saliranno, a seguire, il gruppo formato da Emanuele Filippi, pluripremiato pianista uditese emigrato a New York (16 luglio), la band The Dixieland Stumblers, capitanata da Daniele D'Agaro (23 luglio), il Malafede Trio (30 luglio), Chiara Luppi (6 agosto) con il «Tu» Soul Jazz 5et (6 agosto), il quartetto «Licaones» con Mauro Ottolini, Francesco Bearzatti, Oscar Marchioni e Paolo Mappa (13 agosto) l'Udine Jazz Ensemble del Conservatorio Tomadini (20 agosto), il trio «Brunotwix» formato da Carolina Bubbico, Claudio Filippini e Filippo Bubbico (27 agosto). —

L'INCONTRO

Magris e la fede come racconto per la festa del Sacro Cuore

Appuntamento oggi nella chiesa che chiude "Microcosmi". Lo scrittore a colloquio con padre Luciano Larivera, anche in streaming col Centro Veritas

Corrado Premuda

«In tutta la chiesa ci si salutava, ci si dava la mano, qualcuno si abbracciava.» Le ultime intense pagine del bellissimo libro di Claudio Magris «Microcosmi» descrivono i rituali della vita di una parrocchia, qualcosa a cui siamo abituati e che ci sembra naturale anche se non frequentiamo la messa. Qualcosa che oggi è diventato impossibile a causa delle limitazioni sociali che dobbiamo rispettare. L'ultimo capitolo di «Microcosmi» è ambientato nella chiesa del Sacro Cuore, a due passi dal Giardino pubblico, ed è la tappa conclusiva del viaggio interiore e nascosto del celebre libro.

È proprio il legame di Magris con questa parrocchia a suggerire l'idea dell'incontro dal titolo «Fede e racconto. Un confronto con le parole di papa Francesco» che vede oggi alle 18 lo scrittore a colloquio con padre Luciano Larivera, direttore del centro culturale Ve-



Lo scrittore Claudio Magris

ritas. «Lo spunto per questa conversazione - spiega padre Larivera, - nasce da un recente articolo di Claudio Magris pubblicato sull'inserto La Lettura in cui la fede viene presentata attraverso i racconti. Partendo da una storia chassidica, Magris indaga quel legame tra realtà e fantasia che permea la narrazione, anche quella religiosa. Anche papa Francesco

Ingresso ammesso solo a 120 persone. Lo spunto dalle parole di papa Francesco

nei suoi messaggi e negli interventi per le comunicazioni sociali sottolinea l'importanza dei racconti e non smette di citare Borges e i poeti sudamericani che maggiormente ama. L'ultima volta che è stato in America Latina il santo padre ha affermato che l'Occidente deve recuperare la parte con-

templativa della vita per riscoprire il succo della verità al posto della superficialità, e a questo scopo i suoi riferimenti sono andati alla narrazione e alla natura».

Claudio Magris da giovane frequentava la chiesa del Sacro Cuore e proprio in «Microcosmi» quel luogo compare come la sede per la riconciliazione del protagonista. Padre Larivera dialogherà con lo scrittore partendo dal testo sull'antropologia umana che la commissione biblica internazionale della Santa Sede ha redatto prendendo spunto dalla Genesi, da temi come la creazione e la caduta, e collegandosi via via con altre parti delle sacre scritture. «Molta teologia biblica - continua Larivera - verte sulla narrazione, strumento necessario attraverso cui Dio si rivela: la stessa storia di Gesù non è un algoritmo ma una storia vera e propria. Anche chi non si riconosce sui principi sui grandi progetti della fede si può ritrovare nelle storie: i musulmani sono legati a Maometto e a ciò che ha detto, così il Talmud si occupa anche di dispute e racconti dei maestri. Le culture sono lontane tra loro e l'unica chiave per attivare il pensiero critico è quella di mettersi in ascolto degli altri».

L'incontro rientra negli eventi per la festa della parrocchia del Sacro Cuore. La partecipazione in chiesa è permessa a centoventi persone al massimo, con l'obbligo dell'uso della mascherina, ma l'incontro viene trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook del Centro Veritas. —

CINEMA

Oscar, si valuta uno slittamento di due mesi

La 93ª cerimonia degli Oscar, prevista per il 28 febbraio, potrebbe slittare di due mesi. Come scrive 'Hollywood Reporter', i 54 responsabili dell'Academy potrebbero posticipare la data di ben otto settimane e prolungare la finestra di ammissibilità dei film oltre il 31 dicembre 2020, tenendo conto che l'emergenza coronavirus non è finita, anzi in California si aspetta una seconda ondata entro l'anno. Sebbene estremamente insolita, l'eventuale decisione non è senza precedenti. La notte degli Oscar, infatti, è stata rinviata tre volte nel secolo scorso: a causa dell'inondazione di Los Angeles nel 1938; in seguito all'assassinio di Martin Luther King, Jr. nel 1968; dopo l'attentato al presidente Ronald Reagan nel 1981. Inoltre, la finestra di ammissibilità agli Oscar è stata estesa oltre il tradizionale periodo di 12 mesi una volta, prima della sesta edizione, nel marzo 1934.

Quella degli Oscar non è l'unica grande cerimonia di premiazione dello spettacolo a rischio. I 74ª Tony Awards originariamente previsti per il 7 giugno (e in onda su Cbs), sono stati rinviati e non ancora riprogrammati.

DAI RETTA ALL'ISTINTO,
HA RAGIONE.



VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

Cassa e bracciale in acciaio,
impermeabile 100 mt,
ghiera in alluminio.

www.vagary.it

VAGARY
by CITIZEN

Scopri i nuovi modelli Vagary presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

SPORT

BASKET SERIE A

Ciani si accorda con l'Allianz Affiancherà coach Dalmasson

L'allenatore friulano di lunga esperienza completa lo staff tecnico triestino
«Il rapporto con Eugenio è datato e lui mi ha chiamato. Grande opportunità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Arrivo in una delle piazze storiche della nostra pallacanestro. Un'occasione irrinunciabile che mi riempie di orgoglio e di piacere. Dal punto di vista professionale, ritengo Trieste una grande opportunità».

Franco Ciani si presenta così: arriva in casa Allianz con l'entusiasmo e la freschezza di un ragazzone pronto a portare sul campo l'esperienza accumulata nel corso di una carriera che lo ha visto protagonista sui parquet di tutta Italia. Nato a Udine il 24 marzo del 1961, inizia la sua carriera a 26 anni con Cividale del Friuli. Esperienze a Avellino, Padova, Fidenza, Firenze e Vicenza poi il ritorno in regione, a Gorizia nel 1996, prima come secondo di Walde Meadeot e quindi come capoallenatore subentrando al paron Zorzi. Ha vissuto esperienze importanti in serie A1 con Cantù e Livorno quindi la lunga parentesi che lo ha visto costruire il miracolo Agrigento. Otto anni sull'isola con la soddisfazione di aver portato la formazione siciliana a un passo dalla serie A. Per l'Allianz, dunque, molto più di un semplice "assistente coach". Con la firma di Ciani, Trieste si è assicurata un tecnico in grado di completare lo staff allargando prospettive e orizzonti di un lavoro che nell'ultima stagione aveva evidenziato lacune importanti. Ma come si è concretizzata la possibilità di venire ad allenare Trieste? «Il primo contatto è av-



Franco Ciani è il nuovo assistant coach di Eugenio Dalmasson

venuto parlando con Dalmasson - racconta Ciani -. Il nostro è un rapporto datato, nel senso che abbiamo iniziato a collaborare molti anni fa, ci siamo ritrovati con la nazionale under 20 per cui quando è arrivata la sua

Ghiacci: «Competenze e qualità umane fanno di Franco un tassello per il nostro progetto»

telefonata in cui mi chiedeva le prospettive professionali per la prossima stagione, chiaramente, mi si sono drizzate le orecchie. Abbiamo sviluppato il discorso poi, una volta chiariti gli

aspetti tecnici, ho parlato con il presidente Ghiacci e abbiamo sistemato le cose anche da un punto di vista contrattuale». Soddisfazione da parte della società per la firma di un 1+1 che allarga gli orizzonti biancorossi. «Un benvenuto a Franco Ciani - le parole di Mario Ghiacci - un tecnico scelto su proposta di coach Dalmasson perché siamo convinti abbia le qualità umane, le competenze sportive e l'esperienza giusta per fare parte del nostro progetto. E' un accordo che abbiamo costruito con pazienza e impegno, che diventa operativo da subito. Abbiamo dato priorità alle scelte tecniche perché la casa si costruisce dalle fondamenta e le nostre ora sono

solide e ben radicate». Ma cosa si aspetta Franco Ciani da questa sua nuova avventura? «Mi aspetto entusiasmo, competenza, partecipazione, calore e ovviamente quella serietà nel fare le cose che in questi ultimi anni è stata una componente importante e costante che ha permesso a Trieste prima di raggiungere la serie A1 e poi di restarci a pieno titolo. Nella speranza che al più presto possibile la gente possa affluire al palazzo ed essere quella componente fondamentale che da avversario più volte ho vissuto sulla mia pelle al contrario e che adesso sono desideroso di poter vivere dalla parte giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Poz-Sassari: è dietrofront «Rimango assolutamente l'allenatore della Dinamo»

Raffaele Baldini / TRIESTE

E così alla fine si gioca la carta di screditare una categoria, quella dei giornalisti che, in preda a "deliri post-pandemici" hanno in parti diverse d'Italia, per testate diverse, in tempi diversi, riportato che Gianmarco Pozzecco non era più l'allenatore del Banco di Sardegna Sassari.

Nella mattinata di ieri il club ha predisposto una conferenza stampa, già in calendario, in cui il presidente Stefano Sardara ha ribaltato la "sentenza editoriale": «Durante questa pausa abbiamo fatto delle riflessioni, e siamo rimasti sconcertati dell'approccio che il mondo che circonda la pallacanestro ha avuto su questo tema. Abbiamo voluto fare un check, ed è partita una sorta di "50 sfumature di cazzate" su cosa fosse successo tra me e lui. Sono state fatte delle dichiarazioni vergognose. Gianmarco Pozzecco resta l'allenatore della Dinamo, non va via, stavamo solo riflettendo».

Palpabile tensione a leggere i volti dei due protagonisti seduti al tavolo, con l'allenatore goriziano a dar man forte al suo presidente: «Sono stati giorni di riflessione che mi hanno provocato una tempesta ormonale: ho preso in considerazione l'idea di lasciare. Io e Stefano viviamo la Dinamo in modo viscerale? Sì. Forse troppo? Sì. Non vedo l'ora di riabbracciare i miei giocatori. Noi viviamo in un mondo dove purtroppo è molto più importante la notizia, ancor prima di verificare la veridicità di questo. Noi ci siamo seduti a un tavolo per verificare alcune cose: lo abbiamo fatto in maniera civile e siamo giunti a una conclusione diversa rispetto a ciò che hanno dedotto i gior-



Gianmarco Pozzecco

nali. E sono estremamente contento di essere ancora l'allenatore della Dinamo». Ancor più strana appare la necessità del Poz di tornare sulla frase "nella mia testa sono ancora allenatore della Dinamo e ci vorrà un po' per togliermi questa cosa dalla mente. Poi più avanti quando avrò smaltito inizierò a pensarci (al futuro, ndr)" detta qualche ora prima.

«Io ho detto di sentirmi ancora l'allenatore della Dinamo - puntualizza il Poz -. Io e Stefano discutiamo sostanzialmente di tutto, la nostra collaborazione è necessaria. È normale che le questioni legate al Covid e al 5+5 o 6+6 per noi abbiano un significato molto profondo. Inoltre si fanno anche discussioni e considerazioni in merito all'ingaggio di un determinato giocatore che può o meno fidelizzare i tifosi». La chiosa finale sulla fedeltà al contratto garantita dal pres: «Abbiamo ancora 2 anni di contratto. Dovevamo riflettere? Sicuramente sì. Noi vogliamo preservare il nostro rapporto di amicizia. Faremo altri check? Sì. Litigheremo ancora? Sì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE

Ora è ufficiale: Pistoia dà forfait Si rischia una A a 17 squadre

Alla fine la rinuncia è arrivata. Pistoia ripartirà dalla serie A2, e sulla carta dovrebbe essere la sola. Per ora Torino è l'unica candidata al ripescaggio

TRIESTE

Temuta e più volte annunciata, la rinuncia di Pistoia alla serie A alla fine è arrivata. L'As Pistoia Basket 2000 ha annunciato di aver provveduto a presen-

tare alla Fip l'irrevocabile rinuncia alla A chiedendo, contestualmente, di poter prendere parte al campionato di A2 per la stagione sportiva 2020-21.

«Decisione dolorosa, sofferta e quanto mai difficile - ha affermato il presidente Massimo Capocchi - abbiamo lavorato fino all'ultimo per verificare se potevano esserci i presupposti per provare a mantenere la massima serie, con esito nega-

tivo. Schiacciati tra la ristrettezza dei tempi e l'assenza di certezze, ci siamo trovati costretti a fare un passo indietro».

Fuori Pistoia, dunque e sulla carta nessun'altra formazione della massima serie. Se come sembra, dalla A2, non dovesse esserci nessuno oltre a Torino disposto ad accettare il ripescaggio, la A si ritroverebbe nuovamente a 17 squadre. Esattamente ciò che il presi-



Il match Allianz-Pistoia giocato a porte chiuse a Trieste

dente Petrucci aveva indicato come l'unica cosa da escludere in vista della prossima stagione. In attesa di capire come la Lega di serie A vorrà gestire la situazione, il mercato di Trieste continua a restare in stand-by. Chiarita la situazione di Ruzzier (Michele aspetta decisioni da Cremona per poter poi prendere in considerazione come muoversi), l'Allianz potrebbe chiudere nelle prossime ore con l'ala forte. In arrivo da Tortona, dove lo scorso anno in A2 ha chiuso con numeri certamente interessanti, alla finestra resta Andrejs Gruzulis. Per ciò che concerne il mercato delle altre colpo grosso della Virtus che ingaggia Awudu Abass. —

L.O.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio serie C



La grinta del tecnico della Triestina Carmine Gautieri

Playoff, tra le teste di serie Renate e Monopoli le più soft

Il cammino in salita della Triestina potrebbe essere favorito dal sorteggio nel primo turno nazionale. Ma intanto serve passare l'ostacolo Südtirol o Feralpi

Antonello Rodio / TRIESTE

L'unica cosa certa, al momento, è che la Triestina è attesa a una vera e propria impresa per arrivare in fondo ai play-off. Vincere 5 partite di seguito in trasferta, delle quali le prime tre entro i 90 minuti, sono una sorta di Everest per gli alabardati. Il primo gradino sarà già impegnativo, perché l'Unione renderà visita molto probabilmente al Südtirol, ma c'è anche la possibilità che si debba andare a Salò contro la Feralpi, se nel primo turno la Samb eliminerà il Padova. Già, ma se la Triestina inizierà col piede giusto e passerà il suo turno d'esordio, cosa l'aspetta dopo? Il regolamento parla chiaro: se l'Unione supererà la sua prima sfida, poi inizierà la fase nazionale, dove per decidere gli accoppiamenti si procede-

rà con i sorteggi, ma con precise teste di serie che beneficeranno sia del fattore campo che dei due risultati su tre per passare il turno. La Triestina, quindi, se supererà la fase a gironi, nel primo turno della fase nazionale sarà sorteggiata contro una delle cinque teste

Sulla carta il Carpi, la Ternana, il Padova ma anche il Potenza sono avversari più duri

di serie. Tre di esse sono già note e si tratta delle terze classificate dei rispettivi gironi, ovvero Renate, Carpi e Monopoli. La quarta sarà la vincitrice della finale di Coppa Italia di serie C che si disputerà il 27 giugno fra Ternana e Juve Under 23.

La quinta invece sarà la squadra che, tra le 6 vincitrici dei play-off del girone, risulterà meglio classificata: fra queste, al momento chi ha maggiori possibilità di essere testa di serie è il Potenza con a ruota il Padova, ma a sorpresa potrebbero rientrare in questa casella anche il Südtirol (se dovesse giocare il suo turno contro la Samb e non contro la Triestina), la Feralpi (se i gardesani eliminassero il Padova), il Siena o il Catania. Pur consapevoli che non si può sottovalutare nessuno, la preferita da pescare tra le cinque teste di serie, per ovvi motivi sarebbe il Renate. Anche il Monopoli, soprattutto se a porte chiuse, potrebbe non essere un'avversaria disprezzabile, e se anche uscissero dall'urna Ternana o Juve U23 in fondo il sorteggio non sarebbe stato poi così amaro.

Preoccupano di più forse le eventuali trasferte a Potenza, o ancora di più a Carpi o Padova, squadre già ben note del nostro girone. Anche se a dire il vero l'Unione ha fatto faticare il Carpi pur ridotta in nove, mentre il Padova al Rocco è stato dominato e battuto per 2-0. In ogni caso, per una Triestina in gran forma decisa a giocarsi tutte le sue chance (come per forza dovrà essere se vorrà avere qualche speranza di arrivare in finale), non sembrano esserci avversari imbattibili. Dal turno seguente, entrerebbero poi in gioco anche le seconde classificate di ogni girone, ovvero Bari, Reggiana e Carrarese. E certamente chi avrà in sorte i toscani non potrà certo maledire il sorteggio. Ma per arrivare a quel punto, la strada è ancora molto lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREPARAZIONE

Settimana tosta al Grezar con due allenamenti doppi e altro giro di tamponi

TRIESTE

Settimana molto intensa quella appena iniziata per gli alabardati, che agli ordini di mister Gautieri continuano la preparazione in vista del debutto nei play-off di domenica 5 luglio. In particolare ci sono in previsione anche un paio di giornate con doppi appuntamenti, in modo da accelerare il percorso verso la migliore condizione. Dopo l'allenamento effettuato ieri mattina, oggi la squadra è attesa già a una doppia seduta: al mattino infatti l'Unione lavorerà nella palestra dello stadio Rocco, mentre al pomeriggio sarà impegnata sul terreno del Grezar. Domani mattina ulteriore allenamento sull'erba del Grezar, quindi giovedì gli alabardati saranno impegnati al mattino con il lavoro sul campo, mentre il pomeriggio sarà dedicato all'ennesimo giro di tamponi, che come noto van-



Nicola Princivalli

no effettuati ogni quattro giorni per tutti i giocatori e lo staff tecnico. Si prosegue venerdì con un altro doppio appuntamento, con allenamento sul terreno del Grezar sia in mattinata che nel pomeriggio. La settimana si chiude poi con la seduta di sabato pomeriggio, sempre al Grezar. —

A.R.

NOTIZIARIO DELLA C

Catania, la prima seduta senza ben otto giocatori

TRIESTE

Situazione piuttosto bollente a Catania, una piazza importante e molto attesa ai prossimi play-off di serie C, anche se già afflitta da tempo da ben noti problemi societari. La partecipazione agli spareggi del club siciliano non è in dubbio, ma a quanto pare la squadra potrebbe dover rinunciare a parecchi giocatori. Ieri gli etnei si sono radunati a Torre del Grifo per iniziare la preparazione ai playoff, ma gli assenti erano ben otto, anche se due di que-

sti, ovvero Beleck e Mbende, torneranno a breve rispettivamente da Francia e Germania. Diversi, invece, i casi degli altri assenti, ovvero Di Molfetta, Silvestri, Calapai, Furlan, Esposito e Barisic: questi giocatori devono ancora trovare l'accordo con la società per il rientro e potrebbero saltare i playoff. Dall'Aic fanno sapere che le scelte saranno a livello singolo e se qualcuno deciderà di astenersi, non sarà una sorpresa, visto che ha già chiesto la risoluzione del contratto. —

A.R.

IPPICA

Terza riunione oggi a Montebello con otto corse a porte chiuse

Ugo Salvini / TRIESTE

L'ippodromo di Montebello si appresta a vivere oggi la sua terza e probabilmente ultima riunione a porte chiuse. In settimana infatti il ministero per le Politiche agricole e forestali dovrebbe recepire il Protocollo definito dalle società di corse italiane e farlo proprio, in modo da poter riaprire le strutture agli appassionati. Il programma (inizio del

convegno 14.55) prevede 8 corse, con un centrale alla 7ma, che vedrà protagonisti sette cavalli di tre anni, alla pari sul miglio, a "reclamare" per 10 mila euro.

È prevedibile un duello combattuto allo stacco fra Be Queen Francis e Baccara Como, favorite anche dai numeri più bassi, poi potrebbero risalire l'ospite Boromir Baba e Balance Mtt. Sottoclou alla seconda, sempre per tre anni alla pa-

ri, ma stavolta sul doppio chilometro e con qualità più modesta. Bagpipe Np, con Paolo Romanelli alle guide, si candida al ruolo di primattrice. Il percorso impegnativo potrebbe favorire il recupero di Bettany e Bianco Di Gan.

Per la terza moneta del pomeriggio scenderanno in pista cavalli di 4 anni, sul doppio km con partenza fra i nastri. Piacciono sostanzialmente i tre penalizzati: Allyouneedi-



Un'immagine della prima corsa triestina post Covid-19 (Foto Silvano)

slove, Aquiladellanotte e Ambassador Matto.

Ben riuscita la gentleman, alla quarta, con nove anziani alla via sul miglio e partenza alla pari. Scarlet Matto ha buon numero e mezzi, all'interprete Maddalena Varsori il compito di trarne il meglio.

1.ac.: Solista Matto, Zaffiro Como, Vesta Gas. 2.ac.: Bagpipe Np, Bettany, Bianco Di Gan. 3.ac.: Ombromanto Om, Violet Vik, Ubietà Dei Venti. 4.ac.: Scarlet Matto, Team Work, Unico Como. 5.ac.: Aiello Jet, Artiglio Dei Venti, Adlerwo. 6.ac.: Allyouneedislove, Aquiladellanotte, Ambassador Matto. 7.ac.: Baccara Como, Boromir Baba, Balance Mtt. 8.ac.: Zuma Horse, Zivarr Jet, Zorko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI FINALISSIMA DEL TORNEO TRICOLORE

Juve e Napoli, voglia di Coppa È la notte prima degli esami

Sarri cerca un successo in Italia contro il suo passato. Dubbi su Higuain
Gattuso valuta il turn over: c'è Callejon in rampa di lancio. Non ci sarà Ospina

TORINO

Venerdì è stata una giornata storica con il ritorno in campo in Italia, domani lo sarà ancora di più con il primo trofeo assegnato in Europa nell'era del Coronavirus. Tra i protagonisti ci sarà di nuovo la Juventus: ha riaperto il calcio italiano, sfiderà il Napoli per la Coppa Italia. Per Maurizio Sarri, vincitore l'anno scorso dell'Europa League col Chelsea, non sarà una partita come le altre.

Di fronte avrà il suo passato, il Napoli avversario in mille battaglie della Juventus, e perché a un passo avrà la prima Coppa da conquistare, dopo la Coppa Italia di serie D vinta nel 2013. In Arabia Saudita il tecnico toscano ha fallito il primo obiettivo della stagione, la Supercoppa vinta dalla Lazio a Riad, questa volta non vuole sbagliare. Per riuscirci dovrà dare un dispiacere al suo ex patron, Aurelio De Laurentiis, che ieri lo ha criticato pubblicamente in una intervista: «Mi ha tradito, mi ha lasciato per i soldi». In campionato è andata male, con il primo ritorno al San Paolo da avversario coinciso con una sconfitta per 2-1, il 26 gennaio scorso, ma domani sera avrà un'altra chance. E proverà a sfruttarla al meglio affidandosi come al solito a Ronaldo e, questa volta, alla sua voglia di riscatto: il rigore fallito contro il Milan continua a tormentare il fenomeno portoghese, lui che è un perfezionista nato e che non può essere soddisfatto della prima prestazione offerta dopo il lunghissimo stop. CR7 avrà al suo fianco Dybala, nonostante la coppia abbia dimostrato qualche



Due allenatori a confronto: Maurizio Sarri (Juventus) contro Gennaro Gattuso (Napoli)

problema di convivenza. Dubbi invece sulla riconferma di Douglas Costa, che potrebbe essere scalzato almeno dall'inizio da Cuadrado. E tra le novità di formazione provata alla Continassa c'è anche Khedira, in netta risalita nelle quotazioni del tecnico ai danni di Pjanic. Nella linea difensiva, invece, si va verso la conferma del quartetto che ha mantenuto inviolata la propria porta contro i rossoneri, con Chiellini che tenta il recupero almeno per la panchina. Tenta il recupero anche Higuain: la coscia dà ancora qualche fastidio, ma lo staff medico proverà a fare miracoli nella rifinitura.

Anche il Napoli di Gattuso vuole mettere le mani sulla Coppa. Manolas ci sarà, Lobot-

ka e Ospina no. Domani a Roma c'è un piccolo appuntamento con la storia per riportare un trofeo in città dopo sei anni. Gattuso ha previsto per oggi un nuovo allenamento allo stadio San Paolo, come alla vigilia della semifinale contro l'Inter. Un modo per riprendere ancora la concentrazione del campo in vista di una finale unica, visto che sarà a porte chiuse. La memoria torna alla tragedia del 2014, alla morte di Ciro Esposito ucciso a Roma mentre andava allo stadio, alle durissime contestazioni dei tifosi azzurri che all'Olimpico erano all'ignaro del destino del loro compagno ferito. Quella finale finì con il successo del Napoli sulla Fiorentina con la doppietta di Insigne e il

gol di Mertens. I due folletti saranno anche domani in campo a guidare l'attacco azzurro, mentre Gattuso valuta il turn over da lanciare a partire proprio dalla possibilità che parta Callejon titolare a destra. Out sicuramente Lobotka che soffre di una elongazione al retto femorale sinistro, mentre torna Manolas che ha recuperato dall'infortunio, ma in difesa dovrebbero partire insieme ancora Koulibaly e Maksimovic dopo l'ottima prova contro l'Inter. La sfida alla Juventus di Sarri ha un grande valore per il Napoli, un valore doppio: la rivalità resta fortissima ma stavolta c'è anche la possibilità di scippare all'ex tecnico azzurro il primo trofeo che può vincere sulla panchina bianconera. —



Il ministro Spadafora

LEGA E TV

Partite in chiaro Vicina l'intesa Nuova serie A il 12 settembre

Stefano Scacchi / MILANO

Entro giovedì si arriverà a un accordo sulla trasmissione delle partite in chiaro della ripresa del campionato. Il ministro dello Sport Spadafora sta sentendo i protagonisti - Sky, Dazn, Rai, Mediaset e Discovery - per evitare che un'emittente scontenta blocchi l'intesa. La Lega Serie A ha inserito il tema all'ordine del giorno dell'assemblea di dopodomani. Andranno in onda in chiaro su TV8 e Dazn da un minimo da 2 a 4 partite, ma solo tra i recuperi della 25ª giornata (la gara più sicura sembra Atalanta-Sassuolo) e le dieci gare della 27ª. Non dovrebbero rientrare le grandi squadre. Il Consiglio di Lega ha fissato al 12 settembre il via del campionato 2020-21 (una settimana di pausa a Natale), ma per l'ufficialità bisogna attendere il comitato esecutivo Uefa di domani che si pronuncerà sulle finestre delle nazionali. Club e Aic stanno decidendo sull'estensione della stagione oltre il 30 giugno. Tra oggi e domani partiranno i moduli che consentiranno a chi ha accordi pluriennali o è in prestito di derogare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Calcio

La Premier riparte e il Liverpool sogna

Dopo 100 giorni di stop forzato, domani sera la Premier League tornerà in campo, con le prime due partite delle 92 che restano per la conclusione del campionato. Si giocano Sheffield United-Aston Villa e Manchester City-Arsenal. In caso di sconfitta della squadra di Guardiola, il Liverpool - impegnato domenica nel derby con l'Everton - avrà subito il match-point per assicurarsi il titolo nazionale.

Bundesliga

Match point Bayern per ottavo titolo di fila

Il Bayern può laurearsi campione di Germania già questa sera. Altissime le probabilità dei bavaresi di sollevare per l'ottava volta consecutiva il Meisterschale. Devono solo battere a Brema il derelitto Werder, penultimo in classifica. Grazie al vantaggio di 7 punti a tre turni dalla fine, sarebbe irrilevante il risultato del Dortmund con il Mainz.

Liga

Torna il Barcellona nel silente Camp Nou

Il Barcellona ospita il Leganes nel silenzio del ritrovato Camp Nou. «Per loro sarà una partita molto importante, una delle ultime occasioni per giocare la salvezza, ma noi vogliamo vincere per mantenere inalterato il vantaggio sul Real Madrid», ha detto Quique Setien, allenatore del Barcellona, alla vigilia.

Basket

Dietrofront a Sassari Pozzeco resta coach

«Gianmarco Pozzeco resta l'allenatore della Dinamo». A rimettere in ordine i pezzi del giallo che ha agitato la tifoseria sassarese e il mondo del basket sono i diretti interessati: Stefano Sardara, presidente del club biancoblu, e Gianmarco Pozzeco, coach dei sassaresi. Pozzeco, confermato, dunque. Il finale a sorpresa si è consumato in una videoconferenza stampa congiunta.

Golf

A Berger primo trofeo dopo il lockdown

Daniel Berger vince a sorpresa in Texas il «Charles Schwab Challenge», primo evento post pandemia del Pga Tour, in scena a porte chiuse. A Fort Worth l'americano, con un totale di 265 (-15) colpi (lo score più basso della sua carriera), ha superato con un par, alla prima buca di spareggio, il connazionale Collin Morikawa. Ritrovando così il successo tre anni dopo l'ultima volta.

UNA PARTITA MOLTO SPECIALE

Buffon è ancora a caccia di record Mai nessuno ha vinto alla sua età

IL PERSONAGGIO

Antonio Barilla / TORINO

Collezionista di record. Gigi Buffon ne conta già 20: dal primato di presenze in campionato e in Nazionale all'imbattibilità più lunga d'un portiere in Serie A.

A 42 anni abbondanti, però, non è finita e già domani può agguantarne uno prestigiosissimo, completamento d'un altro appuntamento sul petto: lui che può vantarsi del più alto numero di scudetti (9, più 2 cancellati dalla giustizia sportiva) può diventare anche re delle vittorie in Coppa Italia. Ne ha già alzate 5, perciò, se dovesse

battere il Napoli, agguanterebbe Roberto Mancini in vetta alla speciale graduatoria: l'ex Ct ha infatti festeggiato in 6 occasioni, 4 con la Sampdoria e 2 con la Lazio. Un feeling straordinario, il suo, con la competizione, vinta ancora 4 volte da tecnico.

Il record, intendiamoci, non rischia d'essere strappato, ma da vent'anni resiste in solitudine. Per Gigi sarebbe il secondo importante «aggancio» stagionale dopo quello a Paolo Maldini: 647 partite in Serie A.

CAMPIONE DI LONGEVITÀ

Non è tutto. Se solleverà la Coppa Italia nel cielo di Roma, il portierone scolpirà il suo nome nella storia come

il più anziano a vincere un trofeo nazionale. Soltanto due calciatori, colleghi di ruolo, Marco Ballotta e Francesco Antonioli, entrambi pensionati, lo precedono infatti per longevità nella classifica di sempre, ma i loro ultimi trofei risalgono a un'età antecedente a quella del bianconero: 42 anni e 140 giorni. Non sono gli unici primati in palio, semplicemente sono i più immediati. Perché lo scudetto blinderebbe il record tricolore e la Champions varrebbe la leggenda: il più vecchio a vincerla è stato sempre Paolo Maldini con il Milan a 38 anni e 331 giorni nella stagione 2006-2007. E la sola presenza in finale permetterebbe di spodesta-



Gigi Buffon

re Dino Zoff che si congedò a 41 anni e 856 giorni dopo aver difeso la porta bianconera ad Atene contro l'Ambrurgo, vittorioso per 1-0, il 25 maggio 1983. In Champions, però, il percorso non è tracciato: titolare è Woj-

ciech Szczesny, con Gigi destinato a subentrare solo in caso di emergenza, mentre la Coppa Italia gli appartiene, giocherà la finale da protagonista e sarà la prima volta dopo anni poiché, quand'era lui l'intoccabile, cedeva il passo al secondo di turno.

ENTUSIASMO INTATTO

Nessuna ansia, figurarsi: è collezionista soprattutto di trofei. Però la fame e l'entusiasmo, dopo tanti anni, sono intatti e in bacheca un posticino ancora si trova: «Sesta Coppa Italia come Mancini? Non è una cosa importante, ho già vinto tanto, per cui sono già soddisfatto. È normale, però, nel momento in cui si continua a giocare e la storia della Juve continua, provare a fare incetta di tutto il possibile». Parole pronunciate aspettando il Milan, che gli ha poi riservato una semifinale di ritorno tranquilla, ancora più d'attualità adesso che s'avvicina la finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Nasce il patto dell'altipiano tra Primorje e Primorec

Le società carsoline pronte a fondersi per dare subito vita a due "nuovi" sodalizi I biancorossi di Trebiciano saliranno in Promozione. I giallorossi giù in Seconda

Riccardo Tosques / TRIESTE

Fondersi per subito dividersi. Strano destino quello del Primorje e del Primorec, due società simili nel nome (significano, rispettivamente, "litorale" e "abitante del litorale"), entrambe fondate dalla comunità slovena dell'altipiano triestino, che hanno deciso di dare una svolta alle loro rispettive storie.

Nella giornata di ieri i due presidenti, il giallorosso Roberto Zuppin e il biancorosso Darko Kralj, hanno annunciato di aver trovato l'accordo per la fusione dei rispettivi sodalizi: on nascerà però né il Primorje-Primorec, né il Primorec-Primorje, né tanto meno il (fantasioso) "Primorjec".

«Ci fondiamo per fare nascere due nuovi sodalizi, che molto probabilmente si chiameranno Nuovo Primorec 1966 e Nuovo Primorje 1924, richiamandosi così al rispettivo anno di fondazione e mantenendo il nome originario», raccon-



Il patto dell'altipiano sancito da Roberto Zuppin, Vincenzo Esposito e Darko Kralj (Foto Massimo Silvano)

ta Vincenzo Esposito, storico direttore sportivo del team di Trebiciano, ora neodirettore generale (contratto triennale a costo zero) di entrambi i neocostituenti sodalizi calcistici.

Ma qual è il senso di questa operazione? Il ragionamento è semplice.

Il Primorje, tramite il suo

presidente, aveva già annunciato l'intenzione di non iscriversi in Eccellenza – attualmente il sodalizio è stato retrocesso in Promozione, ma potrebbe essere ripescato – con l'opzione di rinunciare addirittura alla creazione di una Prima squadra per favorire il solo settore giovanile.

E qui che si inserisce, dunque, il Primorec. Società con la Prima squadra in Seconda categoria interessata alla possibilità di "subentrare" al Primorje in Promozione o in Eccellenza. Da qui la fusione, seguita dall'immediata scissione: il Primorec, che militerà nella categoria più alta, e il Primorje che

giocherà in quella più bassa.

«Ora vedremo se i giallorossi partiranno dalla Seconda categoria o dalla Terza», puntualizza Esposito.

E proprio il neodirettore generale dei due sodalizi è stato il grande manovratore di un'operazione certamente non semplice: «Inizialmente il direttivo del Primorje non era d'accordo, poi quando ho avuto la possibilità di esporre il futuro delle due società, il progetto è passato, con mia grande soddisfazione, raccogliendo il 90% dei consensi».

Raggiunto l'accordo tra Zuppin e Kralj. Esposito diventa il direttore generale

Il Primorec continuerà a giocare a Trebiciano, il Primorje al Rouna di Prosecco. I giallorossi hanno poi annunciato di aver avviato una collaborazione con il Tabor Sežana e con la Triestina per quanto riguarda il settore giovanile, che sarà curato dal nuovo direttore tecnico Erminio Murano.

Per quanto riguarda gli allenatori, invece, tutto tace, anche se Michele Campo non farà parte dei piani societari del Primorec. Vincenzo Esposito ha voluto infine citare l'apporto dell'amministratore unico della Triestina: «Ringrazio Mauro Milanese perché ha dato disponibilità a darci una mano con qualche giocatore per il nuovo Primorec». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Ripescaggio possibile per il Sistiana. Rischia il Kras

TRIESTE

Manca l'ufficialità dello "scambio" dei diritti sportivi tra Primorje e Primorec, ma oramai il dado è tratto. E gli effetti collaterali del patto dell'altipiano saranno chiari a brevissimo.

Il Consiglio direttivo della Figg Fvg si riunirà per effettuare la ratifica delle promozioni delle prime classificate dei rispettivi campionati. L'assemblea dovrà affrontare però anche il nodo Primorje, attualmente retrocesso, ma che potrebbe essere ripescato in Eccellenza: Eccellenza che finirebbe nelle mani del Primorec.

A conti fatti le squadre impegnate in questa categoria per il prossimo torneo sarebbero 19. Ecco quindi che per realizzare il preannunciato progetto di creare una Eccellenza a 20 squadre verrebbe ripescato il Sistiana Sestlan. Niente da fare invece per il Kras Repen. A meno che qualche società (il Lumignacco?) non decida di rinunciare alla categoria, i biancorossi rimarranno in Promozione. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENAULT
Passion for life

RENAULT RESTART ►►►

Ripartiamo da te

Solo a giugno

Nuova CLIO ZEN

In pronta consegna e in caso di permuta

Tua da 169 €* al mese

Con RENAULT RESTART

6 rate scontate a solo 1 €* l'una

Le rate a 1 € saranno devolute alla Protezione Civile

Oltre oneri finanziari. TAN 5,25% - TAEG 4,50% ANZICHÉ 6,37%*.

Condizioni e documenti precontrattuali in Sede.

Salvo approvazione FINRENAULT.



E con **VENDITA PRIVATA RENAULT**, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive.

Nuova Gamma Renault CLIO. Emissioni di CO₂: da 94 a 126 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,6 a 6,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su promozioni.renault.it. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020 e fino a esaurimento scorte.

*Esempio finanziamento riferito a NUOVA CLIO ZEN Tce 100 a € 13.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo usato con data di immatricolazione a partire dal 01/01/2011 e di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 2.650 importo totale del credito € 13.398,93 (include finanziamento veicolo € 10.950 e, in caso di adesione, di Finanziamento Proetto € 899,93 e Pack Service a € 1.549 comprensivo di 5 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km); spese istruttoria pratica € 150, imposta di bollo € 33,50 (addebitata sulla quinta rata), interessi € 2.616,06. Valore Futuro Garantito € 5.916,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km. Importo totale dovuto dal consumatore € 15.015,79 in 60 rate da € 168,33. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,37%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione RENAULT RESTART, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: Interessi € 1.612,88. Importo Totale dovuto dal consumatore € 15.011,81 in 4 rate iniziali e 2 finali da € 1 l'una + 54 rate da € 168,33 + VMG € 5.916,00 (Rata Finale). TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 4,50%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali e 2 finali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020 per vetture disponibili in Concessionaria e fino a esaurimento scorte.

Renault raccomanda Castrol

f @ y renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi



Nero a metà
RAI 1, 21.25
Alba scopre un segreto legato alla scomparsa di sua madre, mentre Carlo non riesce a digerire che Malik (**Miguel Gobbio Diaz**) stia con sua figlia. La relazione zcon Alba rende sempre più difficile a Malik indagare sul caso Bosca.



Cado dalle nubi
CANALE 5, 21.20
Checco (**Checco Zalone**) vive in Puglia e coltiva il sogno di fare il musicista neomelodico ma la sua ragazza, Angela, non lo prende sul serio e, lo abbandona. Addolorato, Checco si trasferisce a Milano.



Made in Sud
RAI 2, 21.20
Padroni di casa per questa nuova edizione di Made in Sud, **Stefano De Martino e Fatima Trotta**. Confermata anche la formula del varietà e del mix di comicità, risate, musica, colori e divertimento.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Bianca Berlinguer** punta i riflettori sulla situazione politica, cercando di fare un punto con gli ospiti in studio. In scaletta i consueti "faccia a faccia" e "duelli".



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.25
Mario Giordano, direttore delle Strategie e dello Sviluppo dell'informazione Mediaset, torna sul piccolo schermo con il programma di attualità in cui dà voce alle opinioni più controcorrente...

IL TELEFONO

by SPRINTAUTO

Abbiamo disponibili cellulari galleggianti Dual Sim Rete 3G

Samsung J1 8GB 1GB Ram	€99	€99,99
Samsung A10 32GB	€199	€139,99
Samsung A50 128GB 4GB Ram	€359,00	€299,99
iPhone a partire da		€89,99
iPhone 8 64 GB Nuovo		€559,99
iPhone 5s Ricondizionato		€129,99
LG K50 6,26"		€149,99
Alcatel 1 8GB 1GB Ram		€59,99
Alcatel 5,5" 64GB 4GB Ram		€129,99
Huawei P40		€199,99
Huawei Y5 2019		€119,99

Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.55	Italia Si! Giorno per giorno Show
12.00	La prova del cuoco Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Io e te Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità. In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Lorella Cuccarini e Alberto Matano.
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Nero a metà Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.15	RAInews24 Attualità
1.50	Sottovoce Rubrica Conduce Gigi Marzullo

RAI 2	Rai 2
6.00	Detto Fatto Rubrica
7.05	Sea Patrol Telefilm
7.50	Heartland Telefilm
8.30	Tg 2
8.45	Blue Bloods Telefilm
10.10	Tg 2 - Italia Attualità
11.55	Un ciclone in convento Telefilm
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Costume e Società
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto Fatto Rubrica
16.25	L'Italia che fa Rubrica
17.05	Rai Parlamento
17.10	Telegiornale Attualità
18.10	Un caso per due Telefilm
18.15	Tg 2 Flash L.I.S.
18.30	Tg 2
18.30	Rai Tg Sport Sera News
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	Bull Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	Made in Sud Show
23.30	Striminzitic Show Show
0.30	Un caso di coscienza 2 Serie Tv

RAI 3	Rai 3
6.00	Rai News 24 Attualità
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR Buongiorno Regione
10.00	Mimanda Raitre Rubrica
10.55	Rai Parlamento. Spaziolibero Real Tv
11.05	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3 - Tg 3 Fuori Tg Rub
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rub
14.00	Tg Regione - Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.00	TGR Piazza Affari Rub
15.10	Tg 3 LIS
15.15	Rai Parlamento
15.20	Telegiornale News
15.55	#Maestri Rubrica
18.00	Geo Magazine Rubrica
19.00	Tg 3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.20	Geo - Vacanze italiane Documentario
20.55	Maturità 2020 - Diari
21.20	#cartabianca Attualità
24.00	Tg 3 Linea Notte

RETE 4	4
6.20	Finalmente Soli Sit Com
6.45	Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Cesaroni Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rub
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rub
13.00	Detective In Corsia Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.35	Il grande sentiero Film Western ('64)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Fuori Dal Coro News
0.50	Doppia personalità Film Thriller ('92)
2.35	Tg4 L'Ultima Ora - Notte News
2.55	Media Shopping Televendita

CANALE 5	5
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
15.30	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.30	Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina (1ª Tv) Film Tv ('17)
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza
21.20	Cado dalle nubi Film Commedia ('09)
23.25	Tg5 - Notte News
23.55	Meteo.It Previsioni del tempo

ITALIA 1	
7.55	Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni animati
8.25	Mimi E La Nazionale Di Pallavolo
9.20	Person Of Interest Tf
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
14.30	I Griffin Telefilm
15.00	Big Bang Theory Sit Com
15.55	Modern Family Telefilm
16.45	Due Uomini E 1/2 Sit Com
17.40	La Vita Secondo Jim
18.10	Camera Café Sit Com
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	Camera Café SitCom
19.30	Dr House - Medical Division Telefilm
20.25	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.15	Le Iene Show Show
1.05	American Dad (1ª Tv) Telefilm

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40	Taga Doc Documentario
18.50	Eden - Missione Pianeta Rubrica
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Speciale Bersaglio Mobile Rubrica
0.50	Chernobyl: Dove Eravamo Documentario
1.15	Tg La7
1.25	Otto e mezzo Attualità
2.05	L'aria che tira Attualità
4.25	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica

TV8	8
16.05	Romantiche frequenze Film Tv Commedia ('15)
17.45	Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30	Cuochi d'Italia Show
20.25	Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30	Skyfall - 007 Film Azione ('12)
0.05	Venti20: i vent'anni del Duemila Documentario

NOVE	NOVE
15.20	Donne mortali Reportage
15.40	Torbidì delitti Serie Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Bodycam - Agenti in prima linea Real Tv
20.00	Sono le venti (live) Attu
20.30	Deal With It - Stai al gioco
21.25	Wolverine - L'immortale Film Azione ('13)
1.45	Airport Security Spagna Documentario

20	20	20
15.55	Dr.House Telefilm	
17.35	Izombie Telefilm	
19.20	Chicago Med Telefilm	
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy	
21.05	Troy Film Azione ('04)	
0.35	Cappuccetto rosso sanguine Film Horror ('11)	
2.35	State Of Affairs Telefilm	
3.50	Dr.House Telefilm	
5.10	Anger Management Situation Comedy	
5.35	Mediashopping Televendita	

RAI 4	21	Rai 4
14.10	Criminal Minds Serie Tv	
14.55	Cold Case Serie Tv	
15.40	Doctor Who Serie Tv	
17.30	Elementary Serie Tv	
19.00	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.30	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	47 Metri Film Drammatico ('17)	
22.50	Wonderland Rubrica	
23.20	A- Team Film Azione ('08)	
1.20	Absentia Serie Tv	
2.45	Cold Case Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
12.25	Assassino Al Terzo Piano Film Thriller ('67)	
14.25	Gosford Park Film Giallo ('01)	
17.05	Piccolo Dizionario Amoroso Film Drammatico ('02)	
19.15	Supercar Telefilm	
20.05	Walker Texas Ranger Tf	
21.00	Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western ('65)	
23.15	In A Valley Of Violence - Nella Valle Della	

RAI 5	23	Rai 5
14.00	Wild Filippine Doc	
14.50	Il cielo, la terra, l'uomo	
15.20	Racconti di luce Doc	
15.45	TEATRO Oreste	
17.30	Bernstein Wonderful Town Musica	
19.05	Rai News Giorno News	
19.10	Piano Pianissimo Rub	
19.25	Picasso una vita Doc	
20.25	Città segrete Documentario	
21.15	FILM - Come un tuono	
23.30	Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll	

RAI MOVIE	24	Rai
12.30	I due violenti Film Western ('64)	
14.10	Una pistola per cento bare Film Western ('68)	
15.40	I lunghi giorni della vendetta Film West ('67)	
17.50	La carovana dei mormoni Film West ('50)	
19.25	Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi Film Comm ('60)	
21.10	Borg McEnroe Film Drammatico ('17)	
23.00	Equals Film Fantascienza ('15)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
17.50	Una Pallottola Nel Cuore Miniserie	
19.35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv	
21.20	The Resident Serie Tv	
22.05	The Resident Serie Tv	
0.25	la casa dei miei ricordi Film Thriller ('18)	
2.00	Dr Foster Serie Tv	
4.15	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
5.00	Incantesimo Soap Opera	

CIELO	26	cielo
15.05	MasterChef Italia 7 Show	
16.20	Fratelli in affari Show	
17.15	Buying & Selling Doc	
18.10	Tiny House - Piccole case per vivere in grande	
18.35	Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Show	
19.30	Affari al buio Doc	
20.25	Affari di famiglia Show	
21.25	Butter Film Commedia ('11)	
23.10	Ecstasy Film Erotico ('89)	

PARAMOUNT	27	
14.00	I misteri di Aurora Teagarden - Odio mortale Film Tv Giallo ('17)	
16.00	Padre Brown Serie Tv	
18.00	Giudice Amy Serie Tv	
19.30	La Tata Situation Comedy	
21.10	La famiglia Addams Film Commedia ('91)	
22.40	La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)	
0.30	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
15.20	Siamo noi Rubrica	
16.00	Terra Nostra Telenovela	
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	Tg 2000 News	
19.00	Santa messa Religione	
19.30	Attenti al lupo Rubrica	
20.00	Rosario da Pompei	
20.30	Tg 2000 News	
20.50	Tg Tg News	
21.10	Il grande Caruso Film Biografico ('51)	
23.05	Retrosena Rubrica	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm	
16.25	Private practice Telefilm	
18.15	Tg La7	
18.20	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm	
20.25	I menù di Benedetta Rub	
21.30	Drop Dead Diva Telefilm	
22.20	Drop Dead Diva Telefilm	
0.50	Startup Economy Rubrica	
1.50	La Mala Educaxxion Talk show	
3.05	I menù di Benedetta Rubrica	

LA 5	30	LA 5
14.30	The Vampire Diaries Telefilm	
15.20	Everwood Telefilm	
17.10	Una Mamma Per Amica Telefilm	
19.00	9 Mesì Real Tv	
19.05	Le Tre Rose Di Eva Teleromanzo	
21.10	Blue Crush 2 Film Tv Drammatico ('11)	
23.20	APPuntamento con l'@more Film Comm('14)	
1.10	Una Mamma Per Amica Telefilm	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	The Bad Skin Clinic Rubrica	
6.55	ER: storie incredibili Rub	
8.55	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA	
11.50	Cortesie per gli ospiti	
14.50	Ma come ti vesti?! Rub	
18.35	Cortesie per gli ospiti Show	
21.20	Primo appuntamento (1ª Tv) Show	
22.35	Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Show	

GIALLO	38	Giallo
10.25	Fast Forward Serie Tv	
11.20	I misteri di Murdoch Serie Tv	
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.20	I misteri di Murdoch Serie Tv	
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	
21.10	Profiling Serie Tv	
22.20	Profiling Serie Tv	
23.30	Cherif Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	The Mentalist Telefilm	
15.55	Major Crimes Telefilm	
17.35	The Closer Telefilm	
19.20	The Mentalist Telefilm	
21.10	Chicago P.D. Telefilm	
22.00	Chicago P.D. Telefilm	
23.50	C.S.I. New York Telefilm	
1.30	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm	
2.55	Longmire Telefilm	
4.50	Tgcom24 News	
4.55	100 Code Telefilm	

DMAX	52	DMAX
14.20	Banco dei pugnì Rubrica	
16.00	Lupi di mare Rubrica	
17.50	Alaska: costruzioni selvagge Rubrica	
18.45	Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica	
19.40	Nudi e crudi Rubrica	
21.25	I ribelli del fiume (1ª Tv) Rubrica	
22.20	I ribelli del fiume (1ª Tv) Rubrica	
23.15	Vado a vivere nel bosco Rubrica	
0.10	Cops Spagna Rubrica	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Il progetto Safety Circle. Uno studio sugli stimoli visivi nell'infanzia. "Nel contagio" di Paolo Giordano. Nuovi dati sull' eso-terra Proxima b. Emergenza sanitaria e disturbi del sonno; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: L'inserto "In-PiùCultura" de "La Voce del Popolo". "L'Arena di Pola". Tecnologie al servizio dello sport e dell'ambiente.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Fiaba del mattino; Primo turno; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Skrat raziskuje; **11.15:** Moj dnevinik - mladinski kotiček za nižje srednje šole; **11.30:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica **17.30:** Libro aperto; segue Music box; **18:** Incontri; **18.45:** Postni Govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.05	Mangiafuoco sono io
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Tra poco in edicola

RADIO 2	CAPITAL
16.00	Numeri Uni
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS

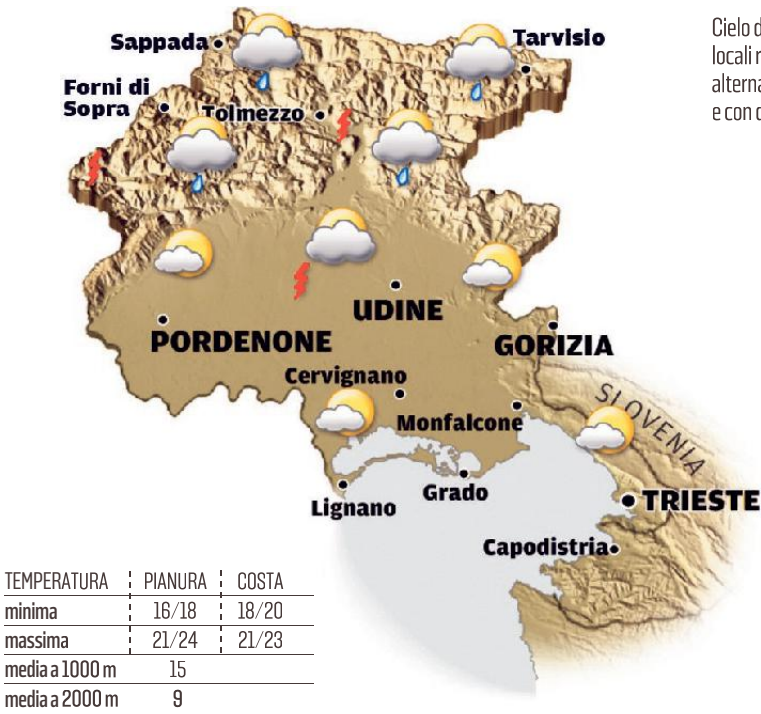
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi.....
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Il Cartellone - Gradojazz by Udin&Jazz

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



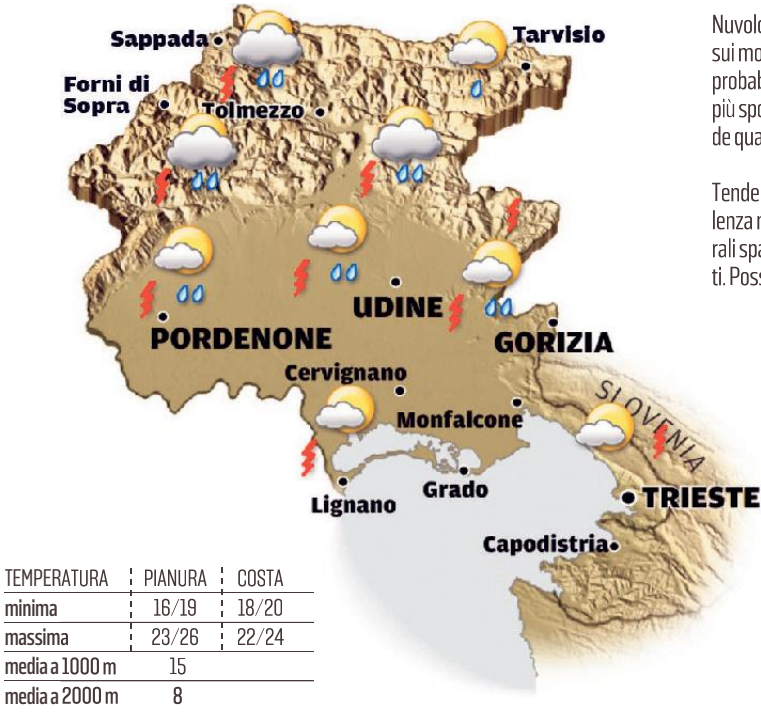
OGGI IN FVG



Cielo da variabile a nuvoloso con locali rovesci e qualche temporale, alternati a lunghe fasi senza pioggia e con qualche schiarita.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	21/24	21/23
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Nuvolosità variabile, più consistente sui monti. Su tutte le zone saranno probabili rovesci e temporali sparsi, più sporadici sulla costa. Non si esclude qualche temporale forte.

Tendenza per giovedì: Cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci o temporali sparsi e piogge anche abbondanti. Possibile qualche temporale forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/20
massima	23/26	22/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi sparse su Alpi e Appennino con qualche temporale in sconfinamento alle adiacenti pianure.
Centro: bel tempo su Sardegna e coste tirreniche. Variabilità altrove con temporali in sconfinamento dall'Appennino all'Adriatico.
Sud: poche nubi, qualche temporale tra Appennino e coste peninsulari.
DOMANI
Nord: qualche temporale in estensione dal Nordovest a Triveneto ed Emilia Romagna. La sera migliora da ovest.
Centro: instabilità sulle zone interne con temporali in sconfinamento alle costeadriatiche.
Sud: variabilità sulle zone interne con temporali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,2	19,6	84%	17 km/h	Pordenone	17,8	19,8	n.p.	12 km/h
Monfalcone	17,2	18,7	93%	11 km/h	Tarvisio	12,5	14,7	100%	11 km/h
Gorizia	16,5	18,9	90%	10 km/h	Lignano	19,0	20,3	84%	13 km/h
Udine	16,9	18,8	95%	8 km/h	Gemona	15,9	18,2	99%	16 km/h
Grado	18,8	20,2	92%	17 km/h	Piancavallo	9,8	11,8	100%	12 km/h
Cervignano	17,0	19,9	96%	8 km/h	Forni di Sopra	12,5	16,0	97%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	20	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	21	0,10 m
Grado	quasi calmo	21	0,20 m
Lignano	quasi calmo	21	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10			11						12	
13		14				15	16			
17			18		19		20			
21		22				23		24		
	25						26			
	27									
28	29		30					31		
32		33		34			35			
36			37			38				
39			40	41		42			43	
44										

ORIZZONTALI: **1** Insetto da disinfestare - **10** Fine di guai - **11** Piacevoli - **12** Numero abbreviato - **13** Vanno per mare - **15** Reggono bandiere - **17** Il tritolo nelle formule - **18** Acronimo sulle lapidi - **20** Posta Elettronica Certificata - **21** Contengono argento - **22** Le isole con Zante - **24** Storcere in mezzo - **25** Intero - **27** Gioco con la primiera - **28** Regia Marina - **30** Recinto per tori e toreri - **31** La sigla di Salerno - **32** Un locale per consumare - **34** Acquista greggio e gas - **35** Il Marley del reggae - **36** Aspra come il limone - **38** Sottili o astuti - **39** Il prefisso che vale più volte - **40** Le pendici di una montagna - **43** Il famigerato Capone - **44** Sfiare con la mano con affetto.

VERTICALI: **1** Il deposito delle munizioni dei marinai - **2** Un azzurro usato in stampa - **3** La Tv di Stato - **4** Prime in ammollo - **5** Ce l'ha pulita l'incensurato - **6** Chiudono il pullman - **7** Ironica ammissione - **8** Undici nerazzurro - **9** Così è la musica che resta facilmente in testa - **14** Sono diverse nel voto - **16** Iniziali di Pertini - **18** L'elica dell'elicottero - **19** Serpenti asiatici - **22** Antica popolazione peruviana - **23** Incombe su Catania - **25** Centro di Pisa - **26** Un diametro della bussola - **29** Il soprannome di Earvin Johnson del basket - **31** Rileva i sommergibili - **33** Ridere senza idee - **35** Brio senza pari - **37** Caldo estivo - **38** Copricapo esotico - **41** Uguali nell'aratro - **42** Iniziali di Zoff.

3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

JUNKERS

VIESSMANN

BAXI

Vaillant

23 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Enrico Grazioli Vicedirettore: Alberto Bollis

Ufficio centrale e Attualità: Alessio Radossi (responsabile), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste e Regione: Maddalena Rebecca; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

GEDINEWSNETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con prescrizione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 15 giugno 2020
è stata di 19.657 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito di intraprendenza. Positivi i rapporti con persone straniere. Avete molti pensieri in questo momento.

TORO
21/4 - 20/5



Le vostre idee innovative saranno molto apprezzate da tutti e vi serviranno a mettere in luce le vostre doti imprenditoriali. Per quanto riguarda la salute, vi occorre più riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Sapete avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri. Diplomazia.

CANCRO
22/6 - 22/7



Ancora per oggi potete contare sull'influsso positivo degli astri. Mirate a risolvere una delicata questione lavorativa senza rinviarla ulteriormente. Buone le intuizioni.

LEONE
23/7 - 23/8



Avete tanti amici disposti ad aiutarvi anche per il lavoro. Siate dunque più ottimisti. In amore occorre parlare con maggiore chiarezza e dire quali sono le proprie esigenze.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avrete, grazie ad alcuni influssi positivi, l'opportunità di incrementare le vostre finanze. Successo in campo sentimentale. Controllate la vostra aggressività. Fiducia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Una giornata di belle prospettive, da trascorrere tra mille impegni, fuori casa possibilmente con amici. Attenzione però a non stancarvi troppo. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non affidate ad altri un incarico importante. Occupandovene di persona riuscirete ad ottenere un risultato sicuramente superiore e più rapido. Discussioni in casa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete lungamente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Disponete bene del vostro tempo e fate le scelte più opportune. Un gesto di generosità vi aiuterà ad uscire brillantemente da una situazione difficile.

PESCI
20/2 - 20/3



Il momento è difficile. Si profila all'orizzonte un agguerrito concorrente nel lavoro. In amore tutto procede al meglio, anche se ci sono ancora alcune incertezze in voi.



ITALSPURGH ECOLOGIA

Al servizio della mia città



neweco

chimica e ambiente



Italspurghi Ecologia S.r.l.
Via Josip Ressel, 2 - 34018
S. Dorligo della Valle - Trieste
Tel. 040.2821082

info@italspurghi.it - www.italspurghi.it

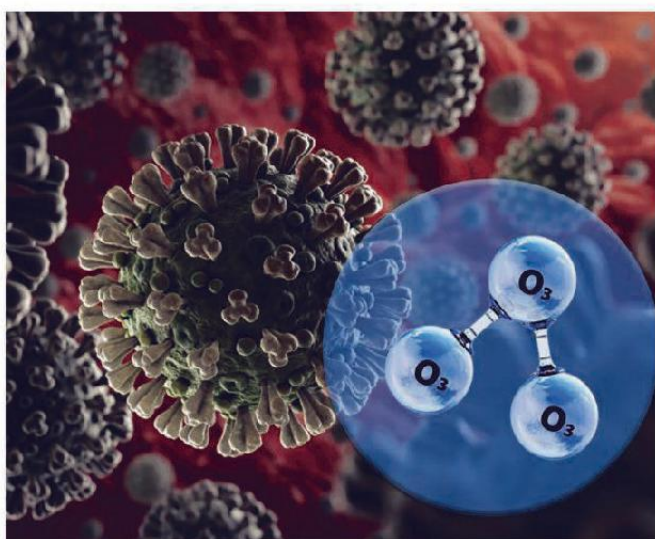
Per interventi urgenti e straordinari
PRONTO INTERVENTO H24
+39 335 1214516

Numero Verde Per l'assistenza sui servizi
800 329669

NEWECO ► L'UTILIZZO DELL'OZONO PER STERILIZZARE GLI AMBIENTI CONTAMINATI

Validazioni scientifiche dell'uso dell'ozono

“**L**a FDA (Food & Drugs Administration), l'USDA (U.S. Department of Agriculture) e l'EPA (Environmental Protection Agency) hanno approvato l'Ozono come agente antimicrobico "GRAS", l'USDA ed il National Organic Program l'hanno approvato anche quale principio attivo per la sanitizzazione di superfici (plastiche e Inox) a contatto diretto con alimenti senza necessità di risciacquo e con nessun residuo chimico.



L'OZONO RICONOSCIUTO COME PRESIDIO NATURALE PER LA STERILIZZARE

L'OZONO È STATO RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA SALUTE (PROTOCOLLO N. 24482 DEL 31 LUGLIO 1996) PRESIDIO NATURALE PER LA STERILIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI CONTAMINATI DA BATTERI, VIRUS, SPORE ECC. E INFESTATI DA ACARI, INSETTI, ECC.

Dai dati ottenuti da una ricerca svolta presso l'Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita (progetto D4 Rizoma anno 2007-2008) si evidenzia un abbattimento della carica microbica di oltre il 90% con concentrazioni non inferiori ai 2 ppm per almeno 6 ore di trattamento. A concentrazioni più elevate si otteneva lo stesso risultato

diminuendo il tempo di trattamento. Secondo studi effettuati dall'Università degli Studi di Pavia, Dip. di Scienze Fisiologiche Farmacologiche nel 2004, in una stanza di 115 m cubi trattata con ozonizzazione per 20 minuti la carica batterica dell'aria è stata ridotta del 63% e quella di lieviti e muffe del 46,5%, mentre la carica batterica delle superfici è stata ridotta del 90% e quella dei lieviti e muffe del 99%.

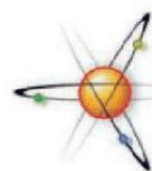
PROTOCOLLI RILASCIATI IN ITALIA:

- Università di Napoli "Federico II" prove in vitro del potere inattivante dell'ossigeno nascente verso enterobatteri patogeni e assenza di mutazioni

genetiche

- Università di Udine - Dipartimento di scienze degli alimenti prot. 219/94 test di decontaminazione su superfici piane di attrezzature adibite a lavorazioni carni salmonelle - listerie
- Università degli Studi di Parma - Istituto di microbiologia prove di verifica della capacità sterilizzante su colonie batteriche e .coli s.aureus - ps.aeruginosa - str duranS

- Ministero della Sanità Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento Alimentazione e nutrizione veterinaria, protocolli depositati certificazioni, protocollo 24482 31/07/96



neweco

chimica e ambiente



Il laboratorio offre il servizio di ricerca per
COVID-19
sulle superfici con approccio analitico multi integrato

PERCHÉ FARE IL TEST

Il test per la determinazione della presenza di Covid-19 sulle superfici è consigliato nei seguenti casi:

1. A seguito di attività di disinfezione per validarne l'efficacia
2. Per garantire la sicurezza dei lavoratori durante l'attività lavorativa
3. Periodicamente come piano di autocontrollo interno aziendale

PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

- Nuovo metodo per la rilevazione (presenza/assenza) di Covid-19 su superfici
- Il numero di tamponi per caratterizzare la superficie può essere definito assieme al committente, sulla base delle specifiche esigenze
- Campionamento delle superfici effettuato con tamponi contenenti liquido di trasporto specifico per analisi dei virus
- Estrazione RNA con kit manuale in colonna di silice Kit Indical e rilevazione dell'RNA specifico di Covid-19 tramite tecnica di Real Time PCR (gene RdRp) del recovery estrattivo
- Selezione dei primers da Linee Guida (OMS) e indicazioni di Letteratura Internazionale
- Risultati disponibili online in 48/72h.

New Eco
Via Travnik, 14
San Dorligo della Valle
Trieste
Tel. 040.825522
info@newecots.it

